



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

PIANO TRIENNALE 2013-2015

RELAZIONE PROGRAMMATICA

INDICE

Attività dell'Istituto derivanti da obblighi legislativi.....	1
CRA 01 – Direzione Generale	20
CRA 02– Dipartimento per la Tutela delle Acque Interne e Marine	25
CRA 03 – Dipartimento Stato dell' Ambiente e Metrologia ambientale.....	29
CRA 04 – Dipartimento per le attività Bibliotecarie	34
CRA 05 – Dipartimento servizi generali e gestione del personale	35
CRA 06 – Dipartimento Difesa della Natura	37
CRA 07 – Dipartimento nucleare, rischio tecnologico e industriale	40
CRA 08 – Dipartimento Difesa del Suolo	45
CRA 09 – Servizio interdipartimentale per l'amministrazione e la pianificazione	48
CRA 10 – Servizio interdipartimentale per le certificazioni ambientali.....	49
CRA 11 – Servizio Interdipartimentale per le Emergenze Ambientali	50
CRA 12 – Servizio interdipartimentale per gli affari giuridici.....	52
CRA 14 – Servizio interdipartimentale per l'indirizzo, il coordinamento ed il controllo delle attività ispettive.....	53
CRA 15 – Ex-ICRAM.....	54
CRA 16 – Ex-INFS	65
Situazione finanziaria - Triennale 2013-2015.....	77

Attività dell'Istituto derivanti da obblighi legislativi

Il presente bilancio triennale pone quale obiettivo primario quello di continuare ad assicurare da un lato lo svolgimento dei compiti istituzionali di carattere amministrativo, gestionale, economico e finanziario, dall'altro quello di garantire, pur nella generale ristrettezza delle risorse a disposizione, i prevalenti servizi ordinari a carattere tecnico e scientifico attribuiti all'Istituto dal quadro normativo vigente e sarà sottoposto a modifiche a seguito dell'approvazione del nuovo Statuto e delle norme di organizzazione.

In particolare, sono ivi ricomprese, le attività riportate nella tabella che segue articolate per aree prioritarie di intervento.

1. Azione conoscitiva e correlata tutela delle componenti abiotiche	
ISPRA assicura le attività di rilievo nazionale per il monitoraggio e l'acquisizione dei dati sullo stato del suolo, del sottosuolo, dei complessi geologici e idrogeologici, delle acque interne, superficiali e sotterranee, di transizione, lagunari, costiere e marine, del clima e dell'atmosfera, assicurando le attività di ricerca in tali ambiti.	
Attività	Riferimenti legislativi
Realizzazione della cartografia geologica ufficiale dell'Italia. Progetto CARG (Cartografia Geologica).	L. 68/1960, art. 1 Sono organi cartografici dello Stato; ... il Servizio geologico.
Sopralluoghi in situ, redazione di relazioni tecniche e aggiornamento del repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo per gli interventi finanziati ai sensi del D.L. 180/98	D.L. 180/98 (Sarno), art.1,c.2 , convertito in L. 267/98
Archivio delle indagini di sottosuolo eseguite tramite perforazioni	L. 464/84, art. 1; art. 2
Progetto IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia);	Delibera del Comitato dei Ministri per i Servizi Tecnici e gli interventi nel settore della difesa del suolo (17/01/1997) per la Realizzazione della Carta inventario dei fenomeni franosi in Italia
Gestione delle reti nazionali Ondametrica e Mareografica e della rete meteo-mareografica della Laguna di Venezia e dell'Alto Adriatico	Attività derivanti da Legge Istitutiva del Servizio Mareografico 1460/1942 art.28 comma m, dalla Legge Difesa del suolo 183/1989 che attribuiva ai Servizi Tecnici Nazionali l'attività conoscitiva (art. 2 e 9 comma 2 comma 4 e 5), dalla legge 225/1992
Standardizzazione dell'intera catena operativa del monitoraggio idrologico (rilievo, analisi, elaborazione, archiviazione, pubblicazione, diffusione dei dati idrologici)	DPCM 24.07.2002 , Trasferimento alle Regioni degli uffici periferici del Dipartimento dei servizi tecnici nazionali — Servizio idrografico e mareografico. Articolo 9
Caratterizzazione idrologica nazionale attraverso la rete nazionale integrata di rilevamento e sorveglianza	Dir. P.C.M. 27 febbraio 2004... (omissis).. Sono Centri di Competenza nazionale:- l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici;
Elaborazione pareri specialistici, fornitura dati e consulenze in materia di idrologia, idraulica, rischio idraulico, qualità e tutela acque interne	DPR 85/91 - art. 22 Compiti del Servizio idrografico e mareografico nazionale Il Servizio idrografico e mareografico nazionale,provvede al rilevamento, validazione, archiviazione e pubblicazione delle grandezze climatiche, idrologiche e

<p>Supporto agli enti regionali in materia di idrologia e tutela acque interne</p> <p>Partecipazione/Coordinamento tavoli istituzionali, progetti nazionali, gruppi interagenziali in materia di idrologia, monitoraggio dei corpi idrici e modellistica idrologico-idraulica.</p> <p>Sviluppo di procedure per l'individuazione e delimitazione dei bacini idrografici italiani</p> <p>Analisi idro-meteorologica di eventi intensi, attraverso l'utilizzo di dati osservativi anche in tempo reale, modellistica meteorologica e dati da satellite, con stesura di relazioni di sintesi. Implementazione di banca dati sugli impatti socio-economici di tali eventi.</p>	<p>idrografiche interessanti il reticolo idrografico superficiale e sotterraneo, le lagune, il clima marittimo, i livelli marini ed i litorali. [...] esamina ed esprime parere sulle domande di grandi derivazioni e sui progetti di opere civili idrauliche e di bonifica di competenza statale [...] collabora con le regioni, gli enti competenti e le amministrazioni locali, alla tutela delle acque dall'inquinamento mediante l'accertamento della misura della quantità e della qualità dei corpi idrici.</p> <p>DPCM 24 luglio 2002, art.9 le Regioni debbono assicurare la trasmissione al servizio idrografico e mareografico del Dipartimento per i servizi tecnici nazionali ed al Dipartimento della protezione civile dei dati rilevati sia dalle stazioni di rilevamento locale che in telemisura..."</p> <p>Dir. P.C.M. 27 febbraio 2004 I Centri Funzionali decentrati trasferiscono al Centro di Competenza nazionale, sito presso l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, i dati meteo-idro-pluviometrici della rete nazionale integrata di cui all'art. 9, comma 1 lettera b), del D.P.C.M. 24 luglio 2002.</p>
<p>Analisi ed elaborazione delle informazioni riguardanti la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni</p>	<p>D.Lgs 23 febbraio 2010 Art. 13, comma 4: "Le autorità di cui al comma 1 trasmettono le informazioni di cui allo stesso comma 1 all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), entro le scadenze indicate ai commi 1 e 3 per ciascun insieme di informazioni, e secondo modalità e specifiche dati individuate dallo stesso ISPRA..."</p>
<p>Acque idonee alla vita dei pesci e dei molluschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Raccolta ed elaborazione dei dati analitici e cartografici - Controllo cartografico e analitico tra le aree designate e monitorate - Produzione di report di conformità per le relazione triennale 	<p>D.Lgs 152/2006; D.M. 198/2002 schede 4, 4.1 e 4.2 Parte C –schede 5, 5.1 Parte D –</p> <p>Direttiva 2006/44/EC, Art. 15 Direttiva 2006/113/EC, Art. 14</p>
<p>Sviluppo di modellistica previsionale di eventi meteo-marini applicata alla realtà nord adriatica attraverso l'integrazione di dati in tempo reale (RTLTV e RMN) e dati previsionali del ECMRWF (European Centre of Medium Range Weather Forecast di Reading – UK);</p>	<p>Legge difesa del suolo 183/1989 che attribuisce ai Servizi Tecnici Nazionali l'attività conoscitiva, in particolare art. 2 e art. 9</p>
<p>Valutazione della conformità dei progetti di zonizzazione prodotti da regioni e province autonome. Attività per la quale il MATTM si avvale di ISPRA</p>	<p>D. Lgs. N. 155/2010, art. 3, comma 3. Ciascun progetto di zonizzazione, corredato dalla classificazione di cui all'articolo 4, commi 1 e 2, e di cui all'articolo 8, commi 2 e 5, è trasmesso dalle regioni o province autonome al Ministero dell'ambiente e all'ISPRA. Il Ministero dell'ambiente, avvalendosi dell'ISPRA valuta, entro i successivi quarantacinque giorni, la conformità del progetto ...</p>
<p>Valutazione della conformità dei progetti di adeguamento delle reti di misura prodotti da regioni e province autonome. Attività per la quale il MATTM si avvale di ISPRA</p>	<p>D. Lgs. N. 155/2010, art. 5, comma 6. Le regioni e le province autonome trasmettono al Ministero dell'ambiente, all'ISPRA e all'ENEA, ... un progetto volto ad adeguare la propria rete di misura alle relative</p>

	disposizioni... Il Ministero dell'ambiente, avvalendosi dell'ISPRA e dell'ENEA, valuta, entro i successivi sessanta giorni , la conformità del progetto alle disposizioni del presente decreto ed agli indirizzi espressi dallo stesso Coordinamento.
<p>Verifica, aggregazione e comunicazione (al MATTM) di informazioni e dati sui piani di risanamento della qualità dell'aria trasmesse dalle regioni e province autonome ai sensi dell'art.19 commi 3, 4 e 5 del D. Lgs. N. 155/2010. Attività con scadenza annuale.</p> <p>Attività istruttorie relative ai Piani di risanamento della qualità dell'aria: adempimenti istituzionali, banca dati delle informazioni trasmesse, analisi dell'efficacia dei provvedimenti di risanamento. Attività senza scadenze predefinite</p>	<p>D. Lgs. N. 155/2010, art. 9, comma 10</p> <p>... Il Ministero dell'ambiente coordina, in particolare, l'adeguamento, da parte delle regioni e delle province autonome, dei vigenti piani di qualità dell'aria al fine di introdurre gli elementi richiesti dall'articolo 22 della direttiva 2008/50/CE per la concessione delle deroghe e di dimostrare che, presso tali zone e agglomerati, i valori limite oggetto di deroga saranno rispettati entro i nuovi termini. (...) Per lo svolgimento delle attività istruttorie previste dal presente articolo il Ministero dell'ambiente si avvale dell'ISPRA e dell'ENEA.</p>

2. Azione conoscitiva e correlata tutela delle componenti biotiche	
<p>ISPRA svolge attività di ricerca e sperimentazione applicata, di monitoraggio, di valutazione, di controllo, di consulenza strategica, tecnica e supporto istituzionale tecnico-scientifico alle decisioni politiche sullo stato degli ambienti naturali, della biodiversità, degli habitat, di aree protette e di zone speciali di conservazione.</p>	
Attività	Riferimenti legislativi
<p>Realizzazione della Carta della Natura, che individua lo stato dell'ambiente naturale in Italia, evidenziando i valori naturali e i profili di vulnerabilità territoriale. Attività di cartografia degli habitat su tutto il territorio nazionale compresi quelli di interesse comunitario elencati nelle Direttive Habitat e Uccelli, realizzazione di un sistema informativo geografico dedicato alle successive fasi di valutazione degli habitat.</p>	<p>L. 394/1991 "Legge quadro sulle aree protette" art. 3 comma 3 : "La Carta della natura è predisposta dai servizi tecnici nazionali (poi confluiti in APAT e oggi ISPRA)"</p>
<p>Coordinamento attività di inanellamento di Avifauna a scopo scientifico (Centro nazionale di Inanellamento CNI ISPRA)</p>	<p>Legge n. 157/92, art. 1, comma 5; art. 4, comma 2:organizzazione e coordinamento nazionale attività di inanellamento in ambito EURING; art. 7, comma 3.</p>
<p>Monitoraggio eco-tossicologico sugli uccelli. Attività di ideazione, stesura e progettazione di interventi e programmi di conservazione degli uccelli e dei loro habitat.</p> <p>Attività di ricerca finalizzata all'utilizzo degli uccelli quali indicatori di qualità ambientale per tramite della valutazione della risposta degli uccelli agli stress ambientali</p> <p>Espressione dei pareri tecnico-scientifici relativi alla conservazione e alla gestione degli uccelli selvatici in Italia, nonché all'applicazione di Direttive Comunitarie ed internazionali (in particolare Direttiva Uccelli</p>	<p>Legge n. 157/92 e successive modifiche e integrazioni.</p> <p>Art. 1, comma 5 – individuazione delle rotte di migrazione dell'avifauna;</p> <p>Art. 1, comma 7 - valutazione tecnica dello stato di attuazione della norma nazionale e delle leggi di recepimento regionali;</p> <p>Art. 4, comma 1 – valutazione tecnica dei programmi di cattura di avifauna per fini scientifici...;</p> <p>Art.7,c.3 L'Istituto nazionale per la fauna selvatica ha il compito di censire il patrimonio ambientale costituito dalla fauna selvatica, di studiarne lo stato, l'evoluzione ed i</p>

<p>2009/147/CE, Convenzione di Bonn sulle specie Migratrici, Accordo AEWA, Accordo Raptors)</p> <p>Censimento uccelli acquatici, progetto IWC Monitoraggio uccelli marini e avifauna coloniale Banche dati Progetto AbOvo e Uccelli alloctoni Attività di consulenza nell'area Genetica della conservazione</p> <p>Fauna selvatica e agricoltura: linee guida, manuali, pareri e progetti ricostitutivi o migliorativi degli habitat per la fauna selvatica, monitoraggio degli habitat agrari e impatti dell'agricoltura sulle specie selvatiche.</p> <p>Valutazione dei calendari faunistico-venatori regionali.</p>	<p>rapporti con le altre componenti ambientali, di elaborare progetti di intervento ricostitutivo o migliorativo sia delle comunità animali sia degli ambienti al fine della riqualificazione faunistica del territorio nazionale, di effettuare e di coordinare l'attività di inanellamento a scopo scientifico sull'intero territorio italiano, di esprimere i pareri tecnico-scientifici richiesti dallo Stato, dalle regioni e dalle province autonome</p> <p>Art. 10, comma 11 – definizione dei criteri orientativi per la pianificazione faunistico-venatoria;</p> <p>Art. 18, comma 4 – valutazione dei calendari faunistico-venatori regionali;</p>
<p>Attività Aree Protette e Pianificazione Territoriale. Supporto tecnico-scientifico ai gestori delle aree protette e agli Enti parco. Sviluppo attività finalizzate alla pianificazione territoriale con particolare riguardo alla definizione di reti ecologiche, alla creazione di corridoi ecologici ed all'approfondimento di metodologie di ingegneria naturalistica e ripristino ambientale.</p>	<p>Legge 394/1991 Legge Quadro sulle Aree Protette Art. 4 - Programma triennale per le aree naturali protette, c.6.</p> <p>Art. 34, c.3 - Istituzione di parchi e aree di reperimento: Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'ambiente provvede alla delimitazione provvisoria dei parchi nazionali di cui ai commi 1 e 2 sulla base degli elementi conoscitivi e tecnico-scientifici disponibili, in particolare, presso i servizi tecnici nazionali e le amministrazioni dello Stato ...</p>
<p>Coordinamento Comitato per le Specie Aliene in Acquacoltura Procedure per la valutazione delle introduzioni di specie esotiche Procedure per l'analisi di rischio Supporto tecnico alle Amministrazioni (MiPAF e MATTM) Gestione e implementazione del Registro on line</p>	<p>Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAF) ha istituito con D.M. 339/2008 il Comitato per le Specie Aliene Acquacoltura. Il DM prevede all'Art. 1 la partecipazione dell'ISPRA. Inoltre Il MiPAF ha affidato ad ISPRA il coordinamento delle attività del Comitato con il Supporto di una Segreteria Tecnica (Reg. (CE) 708/2007). - ISPRA ha, inoltre, creato e gestisce il registro delle specie aliene in acquacoltura ai sensi dell'art. 23 Reg. 708/2007 pubblicato on-line.</p>

3. Processi produttivi e territoriali	
<p>ISPRA assicura le attività di rilievo nazionale per l'acquisizione dei dati sui principali determinanti ambientali e sui processi territoriali, con l'obiettivo di valutarne i principali termini di sorgenti verso l'ambiente e di efficienza, assicurando le attività di ricerca in tali ambiti.</p>	
Attività	Riferimenti legislativi
<p>Predisposizione annuale dell'inventario delle emissioni in atmosfera</p>	<p>D. Lgs. N. 300/1999; D. Lgs. N. 171/04 ; D. Lgs. N. 51/2008 art. 14-bis, Comma 2. L'APAT è responsabile della realizzazione, della gestione e dell'archiviazione dei dati dell'Inventario Nazionale dei gas serra della raccolta dei dati di base e della realizzazione di un programma di controllo e di garanzia della qualità.</p>

	Comma 4. L'APAT predispone, aggiorna annualmente e trasmette al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare un progetto per l'organizzazione del Sistema nazionale per la realizzazione dell'Inventario nazionale dei gas-serra, conformemente a quanto stabilito dalla decisione 19/CMP.1 della Convenzione-quadro sui cambiamenti climatici
Disaggregazione a livello provinciale dell'inventario nazionale delle emissioni in atmosfera.	D.Lgs. N. 155/2010, art. 22, comma 3 . L'ISPRA provvede, ogni cinque anni, e per la prima volta entro il 2012 con riferimento all'anno 2010, a scalare su base provinciale l'inventario nazionale disciplinato all'articolo 4 del decreto legislativo n. 171 del 2004, al fine di consentire l'armonizzazione con gli inventari delle regioni e delle province autonome.
Gestione e aggiornamento annuale del registro delle emissioni inquinanti E-PRTR.	D.M. 23/11/2001 Regolamento CE n. 166/2006 (in via di recepimento) D. Lgs .N. 59/05 art. 12, Comma 1. I gestori degli impianti di cui all'allegato I trasmettono all'autorità competente e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, per il tramite dell' Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici , entro il 30 aprile di ogni anno i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo, dell'anno precedente, secondo quanto già stabilito ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372. Comma 3. L' Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici elabora i dati di cui al comma 1 e li trasmette all'autorità competente e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio anche per l'invio alla Commissione europea.
Aggiornamento annuale dell'inventario dei grandi impianti di combustione	Direttiva 2001/80/CE D. Lgs. N. 152/06 art. 274, Comma 5. L'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT), sulla base delle informazioni di cui al comma 4, elabora una relazione in cui sono riportate le emissioni di biossido di zolfo, ossidi di azoto e polveri di tutti i grandi impianti di combustione di cui alla parte quinta del presente decreto
Amministrazione del Registro Nazionale dei Crediti di Emissione di Gas Serra (Emission Trading System).	D. Lgs. 216/2006 D. Lgs. 216/2006 art. 14, commi 1 e 2, così come modificati dal D. Lgs. 51/2008 Regolamento (CE) n. 2216/2004 (scadenze periodiche) ""È istituito e gestito senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato, presso l'Agenzia per la protezione dell'ambiente ed i servizi tecnici, di seguito APAT, il Registro nazionale delle emissioni e delle quote di emissioni (...)
Elaborazione dello scenario energetico e dei livelli delle attività produttive e relativa disaggregazione su base regionale	D. Lgs. N. 155/2010, art. 22, comma 4:" L'ISPRA elabora lo scenario energetico e dei livelli delle attività produttive nazionale e provvede a scalarlo su base regionale e, sulla base di tale scenario, l'ENEA elabora, secondo la metodologia a tali fini sviluppata a livello comunitario, lo scenario emissivo nazionale.."
Aggiornamento degli scenari di emissione dei gas-serra e valutazione delle politiche e misure	Decisione N. 280/2004/CE, D. Lgs. N. 351/99, D. Lgs. N. 171/04, art. 4, commi 1 e 2 c.1. L'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, di seguito denominata: «APAT», e l'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente, elaborano,...gli inventari provvisori e definitivi delle emissioni di cui all'articolo 1, comma 1, e, sulla base dei predetti inventari, le proiezioni delle stesse emissioni.

	<p>c.2. L'APAT trasmette al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio: a) b) entro il 30 ottobre di ogni anno, a partire dal 2005, un inventario definitivo delle emissioni relativo al primo anno del biennio precedente l'anno in corso ed un inventario provvisorio delle emissioni relativo al secondo anno dello stesso biennio; c) entro il 30 novembre di ogni anno, a partire dal 2004, le proiezioni delle emissioni per il 2010 e per gli anni successivi, sulla base degli inventari di cui alle lettere a) e b).</p>
Gestione della Sezione Nazionale del Catasto dei Rifiuti	<p>D.Lgs n. 152/06: art.189 comma 1: “Il Catasto dei rifiuti, istituito dall'articolo 3 del decreto-legge 9 settembre 1988, n. 397, .. è articolato in una Sezione nazionale, che ha sede in Roma presso l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT) e in Sezioni regionali o delle province autonome di Trento e di Bolzano.....</p> <p>art.189 comma 2 “Il Catasto assicura un quadro conoscitivo completo e costantemente aggiornato, anche ai fini della pianificazione delle attività di gestione dei rifiuti, dei dati raccolti ai sensi della legge 25 gennaio 1994, n. 70, ...</p> <p>DM 17 dicembre 2009: art. 10 comma 1 “ L’Istituto Superiore per la protezione e la ricerca Ambientale (ISPRA) organizza il Catasto dei rifiuti di cui all’art. 189 [...] attraverso la costituzione del Catasto Telematico interconnesso su rete nazionale [...]” art. 8 comma 2 “ La tipologia dei dati, i tempi e gli standard per la trasmissione degli stessi sono definiti [...] dal Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del Mare, sentita l’ISPRA” art.9 comma 2 “Il Catasto dei rifiuti assicura le informazioni necessarie per lo svolgimento delle proprie funzioni di controllo alle Agenzie regionali per la protezione dell’Ambiente (ARPA) [...]”</p> <p>DM 15 febbraio 2010; DM 9 luglio 2010</p>
Monitoraggio dell’attuazione della normativa relativa a specifici flussi di rifiuti (veicoli fuori uso, imballaggi)	<p>D.Lgs. n. 209/1999 , art.3, comma 4. D.Lgs. n. 209/2003: art 11 comma 4; Art. 6 comma 7: “Le province trasmettono annualmente al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, all'APAT ...i risultati delle ispezioni effettuate ai sensi del presente articolo.</p> <p>D.Lgs. n. 36/2003; D.Lgs. n. 133/2005: art. 15 comma 5: “Copia delle autorizzazioni rilasciate, nonché della relazione di cui al comma 3 sono trasmesse, a meri fini statistici, dall’autorità competente all’Agenzia per la protezione dell’ambiente e per i servizi tecnici (APAT)”</p> <p>D.Lgs. n. 152/2006: art. 220 comma 1: “Per garantire il controllo del raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio e di recupero, il Consorzio nazionale degli imballaggi comunica annualmente alla Sezione nazionale del Catasto dei rifiuti, utilizzando il modello unico di dichiarazione di cui all'articolo 1 della legge 25 gennaio 1994, n. 70[...]"</p> <p>Regolamento (CE), n. 2150/2002 e successive modificazioni, relativo alle statistiche sui rifiuti (Articolo 1, paragrafo 2, articolo 3, allegati I e II);</p> <p>Regolamento (CE) n. 1445/2005 relativo alla definizione dei criteri di valutazione della qualità ed i contenuti delle relazioni sulla qualità delle statistiche sui rifiuti ai fini del Regolamento (CE) n. 2150/2002</p>
Monitoraggio dei rifiuti urbani nell’ambito	Delibera CIPE 82/2007: allegato 1 Allegato 1 – Punto III

del quadro strategico nazionale 2007-2013	<p>“Indicatore S.07 Kg di rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante all'anno. Indicatore S.08 Percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani raccolti. Indicatore S.09 Quota di frazione umida (frazione organica e verde) trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale per la produzione di compost ex. D.Lgs. n. 217/2006. [...].</p>
Rapporto Rifiuti Urbani e rifiuti speciali	<p>D.Lgs n. 152/2006 (art.189): art 189 comma 6 “[...]L'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT) elabora i dati, evidenziando le tipologie e le quantità dei rifiuti prodotti, raccolti, trasportati, recuperati e smaltiti, nonché gli impianti di smaltimento e di recupero in esercizio e ne assicura la pubblicità.”</p> <p>DM 17 dicembre 2010; art. 10 comma 2 : “L'ISPRA elabora i dati forniti dal sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti ai fini della predisposizione del rapporto annuale[...]”</p> <p>Delibera CIPE 57/2002; Delibera CIPE 82/2007</p>
Attività in materia di apparecchiature elettriche ed elettroniche e pile ed accumulatori	<p>D.Lgs. n. 151/2005 Art 8, comma 8: “Le province competenti trasmettono, con cadenza annuale, i risultati delle ispezioni di cui ai commi 4 e 5 all'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, di seguito denominata: «APAT”, che li elabora e li trasmette al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per la successiva comunicazione alla Commissione europea”</p> <p>Art. 9, comma 5: “L'APAT assicura il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi ...</p> <p>D.Lgs. n. 188/2008: art 8, comma 3: “Le percentuali di raccolta di pile e accumulatori portatili sono calcolati annualmente dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale “[...]L'ISPRA effettua ispezioni a campione sui produttori al fine di verificare il corretto assolvimento dei compiti di cui all'articolo 14, comma 2.”</p> <p>D.M. 25 settembre 2007, n. 185 Art. 2: “Il Registro è predisposto, gestito e aggiornato dal Comitato di vigilanza e controllo di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151, di seguito Comitato di vigilanza e di controllo, che si avvale dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, di seguito APAT”</p>
Sorveglianza di mercato delle macchine rumorose	<p>Direttiva 2000/14/CE D.Lgs 4 settembre 2002, n.262, art.4 “Controllo sul mercato” 1. L'attività di controllo sulle macchine e sulle attrezzature di cui all'allegato I connessa all'applicazione del presente decreto è svolta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio che, a tale fine, si avvale dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA).....</p> <p>D.M Min.Ambiente 4 ottobre 2011 – “Definizione dei criteri per gli accertamenti di carattere tecnico nell'ambito del controllo sul mercato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 4 settembre 2002, n. 262 relativi all'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto” (Gazzetta Ufficiale n. 18 del 23 gennaio 2012), art.2, c.3: “Il controllo sul mercato è svolto dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che a tal</p>

	fine si avvale dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)
Inventario delle emissioni, degli scarichi e delle perdite in acqua	"Predisposizione inventario delle emissioni, degli scarichi e delle perdite ai sensi della Direttiva 2008/105 Art. 5, comma 1 come disposto dal D.Lgs. 10 dicembre 2010, n. 219 ,: “ Il D.Lgs. 10 dicembre 2010, n. 219 , di recepimento della Direttiva 2008/105 ART. 1 recante modifiche all'ART. 78-ter del D.Lgs 152/2006 comma 1:” Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ciascuna per la parte di territorio di competenza ricadente in ciascun distretto idrografico, mettono a disposizione attraverso il sistema SINTAI le informazioni di cui all'Allegato 1... comma 2 . L' Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale, di seguito ISPRA , rende disponibili attraverso il sistema SINTAI i formati standard e i servizi per la messa a disposizione delle informazioni da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano; comma 3 .L' ISPRA elabora l'inventario, su scala di distretto, dei rilasci derivanti da fonte diffusa, degli scarichi e delle perdite... comma 6 : “L' ISPRA , previa verifica e validazione da parte delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, mette a disposizione, tramite il sistema SINTAI , di ciascuna Autorità di Distretto gli inventari aggiornati su scala distrettuale
Censimento ed Anagrafe dei Siti Contaminati da bonificare	D.Lgs. 152/06, art. 251 .”Censimento ed anagrafe dei siti da bonificare.” 1. Le regioni, sulla base dei criteri definiti dall' Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT), “.....”. 3. “....” l' Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT) definisce, in collaborazione con le regioni e le agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, i contenuti e la struttura dei dati essenziali dell'anagrafe, “....”
Formulazione pareri (operazioni di dragaggio nei Siti di bonifica di Interesse Nazionale)	Art. 2 D.M. 7 novembre 2008 “Disciplina delle operazioni di dragaggio nei Siti di bonifica di Interesse Nazionale, ai sensi dell'art. 1, comma 996 della Legge 27/12/2006 n. 296. Art. 2 comma 3.
Attività di caratterizzazione e valutazione dei dati ambientali (operazioni di dragaggio nei Siti di bonifica di Interesse Nazionale)	Art. 2 D.M. 7 novembre 2008 “ Disciplina delle operazioni di dragaggio nei Siti di bonifica di Interesse Nazionale, ai sensi dell'art. 1, comma 996 della Legge 27/12/2006 n. 296; · Legge 9 dicembre 1998, n. 426; D.M. 18 settembre 2001, n. 468; · D.M. 10 gennaio 2000; · D.M. 7 aprile 2006 n. 152; · art. 5 del D.M. 28 novembre 2006, n. 308 . Allegato 1 del D.M. 7 novembre 2008 “ Disciplina delle operazioni di dragaggio nei Siti di bonifica di Interesse Nazionale, ai sensi dell'art. 1, comma 996 della Legge 27/12/2006 n. 296; Decreto 18 settembre 2001, n. 468 "Considerato che per la caratterizzazione delle aree marine perimetrare sarà necessario avvalersi dell' ICRAM sulla base di apposita convenzione del Ministero dell'ambiente,...; art. 5 del D.M. 28 novembre 2006, n. 308 "Per la caratterizzazione delle aree marine relative ai siti indicati nell'allegato 1 al presente decreto, la convenzione stipulata tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e l'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica

	applicata al mare (ICRAM) ai sensi dell'articolo 10 del decreto 18 settembre 2001, n. 468, e' estesa ai predetti siti e finanziata con le risorse di cui al citato allegato 1. 2..
--	---

4. Gestione e diffusione delle informazioni ambientali	
ISPRA assicura la raccolta, la gestione e la diffusione (al pubblico e per obblighi di reporting) delle informazioni ambientali di rilievo nazionale, curando l'armonizzazione, l'integrazione e la diffusione dei dati anche nell'ambito del Sistema Agenziale, assicurando le attività di ricerca in tali ambiti.	
Attività	Riferimenti legislativi
Gestione e diffusione dei dati ambientali e territoriali	<p>L.61/94 art.1 "l'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA) [...] svolge:</p> <p>a) le attività tecnico-scientifiche di cui all'articolo 01, comma 1, di interesse nazionale, (Attività tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente). [...] le attività tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche per la protezione dell'ambiente consistono: [...] b) nella raccolta sistematica, anche informatizzata, e nella integrale pubblicazione di tutti i dati sulla situazione ambientale, anche attraverso la realizzazione del sistema informativo e di monitoraggio ambientale in raccordo con i Servizi tecnici nazionali; c) nella elaborazione di dati e di informazioni di interesse ambientale, nella diffusione dei dati sullo stato dell'ambiente, nella elaborazione, verifica e promozione di programmi di divulgazione e formazione in materia ambientale; [...] e) nella cooperazione con l'Agenzia europea dell'ambiente e con l'Istituto statistico delle Comunità europee (EUROSTAT), nonché con le organizzazioni internazionali operanti nel settore della salvaguardia ambientale"</p>
Implementazione di INSPIRE e dell'infrastruttura nazionale per l'informazione territoriale e ambientale	<p>D.lgs. 32/2010 (art. 3) Per l'assolvimento di tali funzioni il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si avvale dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, di seguito ISPRA, quale struttura di coordinamento anche ai fini dell'adempimento dei compiti di cui all'articolo 12 e del raccordo con la rete europea d'informazione e di osservazione in materia ambientale.</p> <p>D.lgs. 32/2010 (art. 7) l'ISPRA, ferma restando la proprietà e la responsabilità del dato da parte delle altre autorità pubbliche, cura la progressiva integrazione dei set di dati territoriali nell'ambito del Sistema informativo nazionale ambientale (S.I.N.A.) per il tramite della rete SINAnet.</p> <p>D.lgs. 32/2010 (art. 11) La Consulta nazionale per l'informazione territoriale ed ambientale è organo di raccordo istituzionale tra le pubbliche amministrazioni che producono set di dati territoriali, nonché di indirizzo tecnico all'azione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nell'ambito della predisposizione dei provvedimenti atti al funzionamento dell'infrastruttura nazionale per l'informazione territoriale e del monitoraggio ambientale.[...] Sono membri di diritto della Consulta: [...] un rappresentante dell'ISPRA</p>

	<p>[...] I rappresentanti delle regioni, d'intesa con l'ISPRA, curano il raccordo tecnico ed informativo con le Agenzie ambientali, regionali e provinciali.</p> <p>D.lgs. 32/2010 (art. 12) Ai fini della raccolta dei dati per il monitoraggio e per la rendicontazione il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si avvale dell'ISPRA, in raccordo con la Consulta nazionale per l'informazione territoriale ed ambientale.</p>
EIONet – European Environmental Information and Observation Network : National Focal Point, coordinamento dei data flows e gestione del Repository nazionale del nodo italiano della rete EIONet	DM Min Ambiente 29 ottobre 1998 art. 6 "L' Agenzia nazionale assicura la funzione di Punto focale nazionale dell'Agenzia Europea dell'Ambiente e conseguentemente svolge attività di consulenza per il rappresentante del Ministero dell'ambiente nel Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia Europea, svolge le attività connesse alla gestione della rete dei Centri di riferimento nazionali, anche avvalendosi delle Agenzie regionali, e assicura le funzioni tecnico-operative relative alla gestione del polo nazionale della rete EIONET."
Coordinamento della Rete dei Punti Focali SINAnet – Rete del Sistema Informativo Nazionale Ambientale	"Legge n. 61/94 Art. 1 comma 1 DM Min Ambiente 29 ottobre 1998 DEC/VIA/3297 (trasferimento SINA all'ANPA): ...L' Agenzia nazionale svolge le attività di monitoraggio e coordinamento tecnico dei Progetti interregionali del Programma triennale 1994-96 e, sulla base di obiettivi definiti in accordo con il Ministero, svolge tutte le funzioni relative alle attività dei gruppi di coordinamento tecnico dei progetti.
Attività in ottemperanza agli adempimenti derivanti dalla adesione dell'ISPRA al Sistema Statistico nazionale (SISTAN), di cui al Decreto Legislativo 322/1989 e s.m.i.	Legge n. 61/94 Art. 1 comma 8 e s.m.i. " L'ANPA fa parte del Sistema statistico nazionale " Decreto Legislativo 322/1989 e s.m.i. (Adempimenti Annuali: Programma Statistico Nazionale (PSN), Piano d'attuazione, Schede PSN, Rapporto attività, Stato d'attuazione, Circoli di Qualità SISTAN)
Reporting d'obbligo comunitario disposto dalla Direttiva 91/271/CE concernente il trattamento delle acque reflue urbane	D.Lgs 152/2006 Trasmissione dati dalle Regioni/PA Trento e Bolzano ad ISPRA , ex-APAT: D.M. 198/2002 Parte A – trattamento acque reflue urbane.
Reporting d'obbligo comunitario disposto dalla Direttiva 2000/60/CE	"DM 17 luglio 2009 comma 3: "Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ciascuno per la parte di territorio regionale ricadente in ogni distretto idrografico e le Autorità di Bacino, ciascuno per la propria competenza, trasmettono attraverso il nodo nazionale WISE del sistema SINTAI , nelle more della messa in opera del sistema WISE distribuito, le informazioni di cui agli allegati A, B, C, D, E, F, G e H al presente decreto, entro le scadenze indicate in ciascuna scheda, i dati necessari alla definizione degli strati informativi GIS di riferimento nazionale, secondo modalità conformi al sistema informativo europeo WISE rese disponibili da ISPRA ai sensi del comma 2."
	DM 17 luglio 2009 comma 4. "L' ISPRA elabora, per la predisposizione del primo rapporto, sulla base delle informazioni di cui al comma 3 e, conformemente alle disposizioni comunitarie, i dati e le cartografie vettoriali entro il 31 gennaio 2010, per la verifica e validazione da parte delle Autorità di Bacino, delle Regioni, delle Province autonome di Trento e Bolzano, ciascuno per la propria competenza, da effettuarsi entro il 1 marzo 2010. L' ISPRA , sentito il Ministero dell'Ambiente e della Tutela

	del Territorio e del Mare (di seguito MATTM), mette a disposizione della Commissione Europea, per conto dello stesso Ministero, il rapporto entro il 23 marzo 2010. I successivi adempimenti tengono conto delle scadenze temporali indicate negli allegati al presente decreto, nonché degli eventuali aggiornamenti delle specifiche WISE.
Reporting d'obbligo comunitario disposto dalla Direttiva 91/676 relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole	<p>" Direttiva 91/676 Art. 10, comma 1:</p> <p>“In merito al periodo quadriennale decorrente dalla notifica della presente direttiva e ad ogni periodo quadriennale successivo, gli Stati membri presentano alla Commissione una relazione contenente le informazioni specificate all'allegato V.”</p> <p>Recepimento Direttiva 91/676: D.Lgs 152/2006 Trasmissione dati dalle Regioni/PA Trento e Bolzano ad ISPRA, ex-APAT: D.M. 198/2002 Settore 3 – Protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.</p>
Gestione dell'informazione ambientale sulla balneazione	<p>"Decreto 30 marzo 2010, n. 97, Art. 6, comma 2:</p> <p>“L’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, a seguito dell’acquisizione dell’elenco delle acque di balneazione e della relativa anagrafica, di cui alla tabella 1 dell’allegato F, messo a disposizione dal Ministero della salute attraverso il Sistema informativo nazionale per la tutela delle acque italiane non appena i suddetti dati sono resi disponibili dalle Regioni e comunque non oltre l’8 marzo, rinvia al Ministero della salute entro il 30 aprile, tramite specifica funzionalità di download resa disponibile sul Sistema informativo nazionale per la tutela delle acque italiane, lo stesso elenco, nello stesso formato, delle acque di balneazione, corredato dalle codifiche dei Distretti Idrografici, delle sotto-unità dove esistenti, delle specifiche aree protette, nonché dei corpi idrici associati all’elenco delle acque di balneazione.</p> <p>Decreto 30 marzo 2010, n. 97, Art. 6, comma 2:</p> <p>“Il Ministero della salute, ... mette a disposizione del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, ogni quattro mesi, a partire dal 30 maggio 2011, attraverso il Sistema informativo nazionale per la tutela delle acque italiane dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, tramite specifica funzionalità di upload massivo, i dati relativi ai profili delle acque di balneazione di cui all’allegato E nonché le informazioni sulla stagione balneare....</p>
<p>Gestione dell'informazione ai sensi del D. Lgs di classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali</p> <p>Predisposizione e pubblicazione manuale per le metodiche di riferimento, liste tassonomiche e aggiornamenti elementi di qualità biologica.</p>	<p>D.M. 260/2010 “Classificazione dei corpi idrici” in attuazione del D.Lgs 152/2006; art.1, c.3 " recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell’articolo 75, comma 3, del medesimo decreto legislativo:</p> <p>Art. 1, comma 3: “Fatto salvo quanto stabilito nell’allegato di cui al comma 1, l’ISPRA predispose un manuale per la raccolta delle metodiche di riferimento da utilizzare per la classificazione dello stato ecologico dei corpi idrici e mette a disposizione sul Sistema informativo nazionale per la tutela delle acque italiane (SINTAI) le liste tassonomiche e gli</p>

	<p>eventuali aggiornamenti cui far riferimento per gli elementi di qualità biologica previsti nell'allegato 1 del presente decreto”</p> <p>Art. 2. Comma 2: “L'ISPRA cura che le amministrazioni e gli Istituti scientifici nazionali competenti accedano, attraverso il sistema SINTAI, alle informazioni rese disponibili ai sensi del comma 1”</p>
<p>Sviluppo e gestione del Sistema Informativo SIViRI a supporto della CoNViRI (Commissione Nazionale per la Vigilanza sull'uso delle Risorse Idriche)</p> <p>1. Manutenzione e gestione del sistema SIViRI</p> <p>2. Elaborazione dati SIViRI per produzione report finalizzati alla relazione al Parlamento da parte della CoNViRI</p> <p>3. Reingegnerizzazione del sistema SIViRI</p> <p>Attività per la quale il MATTM si avvale di ISPRA</p>	<p>Attività svolta a supporto del MATTM in base al Regolamento di applicazione del SIVIRI, art. 7, comma 4, approvato con Delibera CONVIRI n. 17 del 16/12/2009 di cui è stato dato avviso sulla G.U. n. 28 del 4/2/2010.</p> <p>Il Regolamento, a tal riguardo, recita: "L'ISPRA (Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale) fornisce il supporto tecnico necessario per lo sviluppo e la messa in opera del SIVIRI, assicurandone il funzionamento e l'accesso generalizzato protetto attraverso la rete Internet. L'attività è svolta in relazione alla vigilanza sull'uso delle risorse idriche di cui è titolare la Commissione CoNViRI, di cui all'art. 161 D.Lgs 152/2006 ed alla L. 77/2009.</p> <p>La Commissione è stata soppressa, nelle more delle successive attribuzioni di competenza l'attività è attualmente svolta da ISPRA</p>
<p>Verifica, aggregazione e comunicazione (al Ministero e all'EEA) di informazioni e dati sulla qualità dell'aria (ex EoI, ozono estivo e questionari trasmessi dalle regioni e dalle province autonome). Attività con cadenza annuale</p>	<p>D.Lgs. N. 155/2010, art. 19, C. 12. L'ISPRA, d'intesa con il Ministero dell'ambiente, verifica la completezza e la correttezza dei dati e delle informazioni ricevuti ai sensi dei commi 1, 4, 5 e 7, e dell'articolo 6, comma 3, nonché la conformità del formato, ed, a seguito di tale verifica, aggrega su base nazionale tutti i dati e le informazioni delle appendici da VI a IX, mantenendone il formato. A tale aggregazione si procede per la prima volta nel 2013 con riferimento ai dati ed alle informazioni relativi al 2012.. ...I dati e le informazioni necessari ai fini dell'applicazione del sistema di scambio reciproco previsto dalla decisione della Commissione europea 97/101/CE del 27 gennaio 1997 sono trasmessi dalle regioni e dalle province autonome o, su delega, dalle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, all'ISPRA entro il 30 aprile di ciascun anno. successiva trasmissione, da parte dell'ISPRA all'Agenzia europea per l'ambiente, entro il 1° ottobre di ciascun anno</p>
<p>Popolamento degli indicatori del Piano di azione ambientale per la Relazione annuale sull'attuazione della Strategia per lo Sviluppo Sostenibile in Italia</p>	<p>Deliberazione. CIPE 57/2002 “Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia”, art. 3, comma 2. Art.3 [senza titolo] 2. L'Istituto nazionale di statistica, l'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e l'Ente nazionale per l'energia e l'ambiente inviano i dati disponibili, con riferimento agli indicatori di cui al successivo art. 4, alla segreteria della VI Commissione CIPE per lo sviluppo sostenibile entro il 30 marzo di ciascun anno, al fine di permettere una verifica dello stato di attuazione della Strategia.</p>

5. Analisi, valutazione e controlli

ISPRA assicura lo sviluppo di strumenti di analisi dei dati e delle informazioni ambientali ai fini dell'attuazione di processi valutativi nei diversi ambiti di intervento delle politiche di sostenibilità ambientale anche a supporto del MATTM e di altre amministrazioni pubbliche, assicurando le

attività di ricerca in tali ambiti.	
Attività	Riferimenti legislativi
Verifiche di ottemperanze di cui ai decreti VIA Attività Osservatorio Ambientale TorValdaliga Nord	D.Lgs. 152/2006 e s.m. Il Ministero dell’Ambiente, anche per il tramite della Commissione VIA VAS ha assegnato e assegna a Ispra alcune verifiche di ottemperanza. I decreti VIA e le determinazioni direttoriali di VIA (verifica di assoggettabilità) includono prescrizioni con verifiche di ottemperanza esplicitamente poste in capo a ISPRA e/o in coordinamento con le ARPA.
Monitoraggio delle applicazioni di VAS	D. Lgs.152/2006 e s.m.i., art. 18 “il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive”. “Il monitoraggio è effettuato dall’Autorità procedente in collaborazione con l’Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell’ Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. ” Art. 34, comma 8 , “il sistema di monitoraggio, effettuato anche avvalendosi delle Agenzie ambientali e dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), garantisce la raccolta dei dati concernenti gli indicatori strutturali comunitari o altri appositamente scelti dall’autorità competente”.
Valutazione del Danno Ambientale	D.L. 208/2008 art. 2 “Danno ambientale” 1. Nell’ambito “..” di interventi di bonifica e messa in sicurezza di uno o più siti di interesse nazionale, al fine della stipula di una o più transazioni globali, “..”, nonché del danno ambientale,“..” il MATTM può, sentiti l’ Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) “..”, predisporre uno schema di contratto.
Controlli ambientali ai sensi del decreto legislativo 152/06 e smi, art. 29 decies (già decreto legislativo n. 59 del 2005 art. 11)(provvedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale)	Il citato riferimento normativo recita: “... Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale , per impianti di competenza statale, o le agenzie regionali e provinciali per la protezione dell’ambiente, negli altri casi, accertano, secondo quanto previsto e programmato nell’autorizzazione ai sensi dell’articolo 29-sexies, comma 6 e con oneri a carico del gestore: a) il rispetto delle condizioni dell’autorizzazione integrata ambientale; b) la regolarità dei controlli a carico del gestore, ... c) che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione ... Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale esegue i controlli di cui al comma 3 anche avvalendosi delle agenzie regionali e provinciali per la protezione dell’ambiente territorialmente competenti,
Parere ai sensi del decreto legislativo 152/06 e smi, art. 29 quater, comma 7 (“i provvedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale di competenza statale includono il Piano di Monitoraggio e Controllo..)	Il citato riferimento normativo recita: “Nell’ambito della Conferenza dei servizi di cui al comma 5, vengono acquisite le prescrizioni del sindaco di cui agli articoli 216 e 217 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, nonché il parere dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale per gli impianti di competenza statale o delle Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell’ambiente per quanto riguarda il monitoraggio ed il

	controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente
Esercizio delle funzioni ispettive ai sensi del DPR 207/02	DPR 207/02 art. 11 , comma 2, di approvazione dello statuto dell' APAT , prevede l'emanazione di un decreto da parte del Direttore Generale per disciplinare le modalità di esercizio delle funzioni ispettive, nonché l'articolo 18, che attribuisce allo stesso Direttore Generale il compito di individuare, per ciascuna area funzionale, il personale destinato all'esercizio di tali funzioni;
L'Istituto assicura le funzioni di vigilanza sull'uso pacifico dell'energia nucleare e, in maniera schematica, svolge le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> - istruttorie per pareri alle amministrazioni procedenti per le autorizzazioni su installazioni nucleari, impiego sorgenti di radiazioni ionizzanti, trasporto materie radioattive; - istruttorie approvazione progetti e vigilanza installazioni nucleari; - certificazioni; - predisposizione guide tecniche; - supporto alle amministrazioni per lo sviluppo normativo; - commissioni Tecniche e Mediche; - istruttorie per pareri su piani di protezione fisica installazioni e materie nucleari e relativi controlli; - adempimenti internazionali nel campo delle salvaguardie; - gestione e sviluppo delle competenze 	Legge n. 1860/1962 - D.Lgs n. 230/1995 - DPR n. 1450/1970 - Legge n. 1240/1971 - Legge n.332/2003 - Legge n. 368/2003, - D.Lgs. n. 52/2007 - D.Lgs. n. 23/2009 - Circolare Min. Trasporti n. 162/1996 - Trattato Euratom - Accordi di verifica nell'ambito del Trattato di non Proliferazione Nucleare - - Convenzione con MSE Protocollo Aggiuntivo Salvaguardie, - Disp. n°: 395 Dic. 2007, n° 055/08 22/10/2008 L.61/94 art.1 "l'Agencia nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA) [...] svolge: a) le attività tecnico-scientifiche di cui all'articolo 01, comma 1, di interesse nazionale, (Attività tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente). [...] le attività tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche per la protezione dell'ambiente consistono: [...] l) nei controlli ambientali delle attività connesse all'uso pacifico dell'energia nucleare e nei controlli In materia di protezione dalle radiazioni"
Gestione della rete nazionale di sorveglianza della radioattività ambientale RESORAD. Coordinamento delle ARPA APPA e enti e organismi partecipanti. Gestione della Banca dati nazionale DBRad	"Trattato EURATOM Artt. 35 e 36 - - D.Lgs. 230/95 art 104: ANPA a) coordina le misure effettuate dagli istituti, enti o organismi di cui sopra, riguardanti la radioattività dell'atmosfera, delle acque, del suolo, delle sostanze alimentari e bevande e delle altre matrici rilevanti, seguendo le modalità di esecuzione e promuovendo criteri di normalizzazione e di intercalibrazione; b) promuove l'installazione di stazioni di prelievamento di campioni e l'effettuazione delle relative misure di radioattività, quando ciò sia necessario per il completamento di un'organica rete di rilevamento su scala nazionale, eventualmente contribuendo con mezzi e risorse, anche finanziarie; c) trasmette, in ottemperanza all'articolo 36 del Trattato istitutivo della CEEA, le informazioni relative ai rilevamenti effettuati. - Per quanto attiene alle reti nazionali, l' ANPA provvede inoltre alla diffusione dei risultati delle misure effettuate
Riconoscimento degli organismi per la misura della concentrazione di radon nei luoghi di lavoro	D.Lgs. 230/95 art 104:- - Art. 107 comma 3: - Gli organismi ... di cui all'articolo 10-ter, comma 4 (radon), devono essere riconosciuti idonei ... da istituti previamente abilitati ... Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, dell'interno e della sanità, sentiti l' ANPA , l'istituto di metrologia primaria delle radiazioni ionizzanti e l' ISPESL , sono disciplinate le modalità per l'abilitazione dei predetti istituti - - Art. 160: -

	<p>Le disposizioni di cui all'articolo 107 si applicano tre anni dopo la data di entrata in vigore dei decreti previsti in tale articolo; nelle more, le attività continuano a svolgersi secondo le condizioni già in atto. All'ANPA e all'ISPESL sono attribuite le funzioni di istituti abilitati di cui all'articolo 107, comma 3</p>
Adempimenti derivanti dal regolamento REACH sulle sostanze chimiche pericolose	<p>Regolamento (CE) n.1907/2006 (REACH) in materia di registrazione, valutazione, autorizzazione, restrizioni delle sostanze chimiche Legge 6 aprile 2007, n.46; DM 22 novembre 2007 (che definisce gli specifici finanziamenti annuali per ISPRA diversi dall'ordinario contributo dello Stato)</p> <p>Art. 5 bis, comma 4. Per l'esecuzione delle attività previste al comma 1, l'autorità competente si avvale del supporto tecnico-scientifico dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici e dell'Istituto superiore di sanità.</p>
Monitoraggio della qualità dei combustibili	<p>D.Lgs. 66/05 art 7</p> <p>1. L'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, di seguito denominata: «APAT», elabora e sottopone annualmente al Parlamento una relazione in merito alla qualità dei combustibili commercializzati nell'anno precedente.... 4. Entro il 30 giugno di ogni anno, a decorrere dal 2005, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio trasmette alla Commissione europea, nel formato previsto dalle pertinenti norme tecniche comunitarie, una relazione, predisposta dall'APAT nel rispetto delle norme di cui all'articolo 10, comma 2, contenente i dati, relativi all'anno civile precedente, sulla qualità dei combustibili in distribuzione, sui volumi totali di benzina e di combustibile diesel in distribuzione, sui volumi totali di benzina con un tenore massimo di zolfo di 10 mg/kg e di combustibile diesel con un tenore massimo di zolfo di 10 mg/kg in distribuzione, nonché i dati relativi alla presenza sul territorio nazionale degli impianti di distribuzione di cui agli articoli 3, comma 2, e 4, comma 2.</p>
Inventario nazionale delle attività a rischio di incidente rilevante	<p>D.Lgs. 334/99 e s.m. i. art. 15 comma 4. Il Ministero dell'ambiente predispone e aggiorna, nei limiti delle risorse Finanziarie previste dalla legislazione vigente avvalendosi dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA), l'inventario degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti e la banca dati suoli esiti di valutazione dei rapporti di sicurezza e dei sistemi di gestione della sicurezza.</p>
Ecolabel Ecoaudit EMAS	<p>DM 413/95 art. 3 1. Il Comitato, per l'esercizio delle funzioni relative alla concessione del marchio CEE di qualità ecologica e dell'attività di audit in campo ambientale, si avvale del supporto tecnico, logistico e funzionale dell'Agenzia nazionale per l'ambiente (ANPA), la quale provvede per le funzioni rientranti tra le proprie finalità istituzionali con risorse a carico del proprio bilancio. 2. Per l'espletamento dell'attività di supporto tecnico, logistico e funzionale l'ANPA individua, nell'ambito dei propri servizi e nei limiti della propria dotazione organica, un contingente di personale non superiore a venti unità, salvo diverse esigenze del Comitato. 3. L'ANPA provvede a</p>

	nominare al proprio interno, un responsabile per l'Ecolabel ed un responsabile per l'Ecoaudit appartenenti entrambi ai ruoli dirigenziali e comunica i relativi nominativi al Comitato. 4. Alle spese per la realizzazione delle attività di supporto di cui ai precedenti commi, non rientranti nelle finalità istituzionali dell'ANPA, si provvede a valere sulle risorse di cui all'articolo 5, comma 2, della legge 8 ottobre 1997, n. 344.
--	---

6. Coordinamento del Sistema Agenziale	
Attività	Riferimenti legislativi
Promozione e coordinamento del Sistema Agenziale: - Consiglio Federale - Comitato Tecnico Permanente - programmazione triennale delle attività interagenziali	L.61/94 art.1 “l’Agenzia nazionale per la protezione dell’ambiente (ANPA) [...] svolge: [...]” b) le attività di indirizzo e coordinamento tecnico nei confronti delle Agenzie di cui all’articolo 03 allo scopo di rendere omogenee sul piano nazionale le metodologie operative per l’esercizio delle competenze ad esse spettanti; Dm Ambiente 21 maggio 2010, n. 123 Articolo 2 Compiti istituzionali 1. L’ Istituto svolge attività di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione e controllo, conoscitiva, di monitoraggio e valutazione, nonché di informazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell’ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma, esercitando le funzioni già di competenza dell’Apat, dell’Icram e dell’Infs. 2. Con riferimento alle attività di cui al comma precedente, l’ Istituto promuove, anche attraverso il Consiglio federale di cui all’articolo 15 del presente regolamento, lo sviluppo del sistema nazionale delle Agenzie e dei controlli in materia ambientale di cui cura il coordinamento [...].

7. Metrologia ambientale e rete nazionale dei laboratori	
Attività	Riferimenti legislativi
Sviluppo e convalida di metodi ecotossicologici per l’applicazione del regolamento REACH e applicazione armonizzata a livello nazionale delle buone pratiche di laboratorio (BPL).	DM salute 22/11/2007 Allegato I punto 1.6 “... L’ APAT in particolare: 13) fornisce supporto tecnico-scientifico ...omissis... per le attività di sviluppo dei laboratori di saggio e per le attività di ricerca finalizzate all’individuazione di metodi alternativi ai test che richiedono l’uso di animali”
Estensione dell’accreditamento del Centro SIT n. 211 (servizio metrologia ambientale) ai parametri della qualità dell’aria. Partecipazione alla rete di laboratori AQUILA (rete di laboratori di riferimento per la qualità dell’aria)	D. Lgs 155/2010 Art. 17 (<i>Qualità della valutazione in materia di aria ambiente</i>) Decreto MATTM e MEF 123/2010 Art. 2 “C.2. Con riferimento alle attività di cui al comma precedente, l’ Istituto ... omissis... garantisce l’accuratezza delle misurazioni e il rispetto degli obiettivi di qualità e di convalida dei dati anche attraverso l’approvazione di sistemi di misurazione, l’adozione di linee guida e l’accreditamento dei laboratori.” D. Lgs 155/2010 Art. 17 “c. 4. Il laboratorio

	nazionale di riferimento designato ai sensi del comma 8 organizza, con adeguata periodicità, programmi di intercalibrazione su base nazionale correlati a quelli comunitari
<p>Aggiornamento e convalida ai sensi della ISO 17025 di metodi analitici chimico-fisici e biologici per il monitoraggio delle acque interne (aggiornamento manuali APAT/IRSA del 2003 e del manuale APAT46/2007)</p>	<p>D. Lgs 30/2009 Allegato 3 parte A.2.1 punto 12 a) per le sostanze per cui non sono presenti metodi analitici normalizzati, in attesa che metodi analitici validati ai sensi della ISO 17025 siano resi disponibili da ISPRA, in collaborazione con IRSA, CNR ed ISS, il monitoraggio sarà effettuato utilizzando le migliori tecniche, sia da un punto di vista scientifico che economico, disponibili.</p> <p>DM 56/2009 Allegato 1 parte A.3.10 procedure analitiche .. omissis.. basate su norme tecniche riconosciute a livello internazionale (CEN, ISO, EPA) o nazionale (UNI) o metodi (validati ai sensi della ISO 17025) proposti dall'ISPRA o da CNR-IRSA per i corpi idrici fluviali e lacustri.</p> <p>D.Lgs. 219/2010, art. 78 quinquies L'ISPRA assicura che i metodi di analisi, compresi i metodi di laboratorio, sul campo e on line, utilizzati dalle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, di seguito: "ARPA", e dalle agenzie provinciali per la protezione dell'ambiente, di seguito: "APPA", ai fini del programma di monitoraggio chimico svolto ai sensi dell'allegato 1 alla parte terza, siano convalidati e documentati ai sensi della norma UNI-EN ISO/CEI - 17025:2005 o di altre norme equivalenti internazionalmente accettate.;</p> <p>art. 78 sexies L'ISPRA verifica che i requisiti minimi di prestazione per tutti i metodi di analisi siano basati su una incertezza di misura definita conformemente ai criteri tecnici riportati alla lettera A.2.8.-bis, sezione A "Stato delle acque superficiali", parte 2 "Modalità per la classificazione dello stato di qualità dei corpi idrici" dell'allegato 1 alla parte terza.</p>
<p>Predisposizione di linee guida sugli aspetti metrologici delle misure della qualità dell'aria (procedure di QA/QC)</p>	<p>L. 88/2008 Art. 10 (<i>Delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa</i>) "Comma c) introdurre una specifica disciplina e una ripartizione delle competenze, in materia di qualità dell'aria, relativamente all'approvazione degli strumenti di campionamento e misura, delle reti di misurazione e dei metodi di valutazione, all'accreditamento dei laboratori, alla definizione delle procedure di approvazione e di accreditamento, alla garanzia della qualità delle misurazioni ed ai connessi controlli, prevedendo, al fine di garantire criteri omogenei su tutto il territorio nazionale, che le relative linee guida siano definite dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)."</p> <p>D. Lgs 155/2010 Art. 17 (<i>Qualità della valutazione in materia di aria ambiente</i>) Comma 1. "Con decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro della salute, adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 13 agosto 1988, n. 400, entro sei mesi dalla data di</p>

	<p>entrata in vigore del presente decreto, sulla base delle linee guida tecniche dell'ISPRA, sono stabilite: a) le procedure di garanzia di qualità previste per verificare il rispetto della qualità delle misure dell'aria ambiente; b) le procedure per l'approvazione degli strumenti di campionamento e misura della qualità dell'aria.</p>
<p>Estensione dell'accREDITAMENTO SIT alla taratura degli strumenti per la misurazione del rumore ambientale</p>	<p>DM 123/2010 Art.2 comma 2 Con riferimento alle attività di cui al comma precedente, l'Istituto ...omissis... garantisce l'accuratezza delle misurazioni ...omissis... dei dati anche attraverso l'approvazione di sistemi di misurazione, l'adozione di linee guida e l'accREDITAMENTO dei laboratori.</p>
<p>Realizzazione di strumenti per la garanzia dell'accuratezza e dell'affidabilità delle misurazioni e armonizzazione delle modalità operative delle Agenzie</p>	<p>D. Lgs. 219/2010, art. 78 octies L'ISPRA assicura la comparabilità dei risultati analitici dei laboratori ARPA, APPA o degli enti appaltati da queste ultime, sulla base: a) della promozione di programmi di prove valutative delle competenze che comprendono i metodi di analisi di cui all'articolo 78-quinquies per i misurandi a livelli di concentrazione rappresentativi dei programmi di monitoraggio delle sostanze chimiche svolti ai sensi del presente decreto; b) dell'analisi di materiali di riferimento rappresentativi di campioni prelevati nelle attività di monitoraggio e che contengono livelli di concentrazioni adeguati rispetto agli standard di qualità ambientali di cui all'articolo 78-sexies, comma 1.,.</p> <p>D.Lgs 219/2010, art.78 octies, c.3: I programmi di prove valutative di cui al comma 2, lettera a), vengono organizzati dall'ISPRA o da altri organismi accREDITATI a livello nazionale o internazionale, che rispettano i criteri stabiliti dalla norma UNI EN ISO/CEI 17043:2010 o da altre norme equivalenti accettate a livello internazionale</p> <p>DPR 207/2002 art. 14 comma 2 ...Le attività di indirizzo e coordinamento tecnico nei confronti delle Agenzie regionali e delle province autonome concernono: a) l'adozione di criteri di regolarità e di omogeneità delle misure in campo ambientale per la convalida dei dati; b) l'elaborazione delle metodologie per le attività di raccolta e di convalida dei dati e per la realizzazione di reti di monitoraggio in applicazione della normativa vigente; c) l'elaborazione e la diffusione di criteri, metodi e linee guida per le attività di controllo e protezione ambientale.</p> <p>DM Ambiente 21 maggio 2010, n. 123 Articolo 2 comma 2. Con riferimento alle attività di cui al comma precedente, l'Istituto promuove, anche attraverso il Consiglio federale di cui all'articolo 15 del presente regolamento, lo sviluppo del sistema nazionale delle Agenzie e dei controlli in materia ambientale di cui cura il coordinamento, e garantisce l'accuratezza delle misurazioni e il rispetto degli obiettivi di qualità e di convalida dei dati anche attraverso l'approvazione di sistemi di misurazione, l'adozione di linee guida e l'accREDITAMENTO dei laboratori.</p>

8. Formazione e educazione ambientale	
Attività	Riferimenti legislativi
Attività di formazione in materia ambientale	L.61/94 art.1 “l’Agenzia nazionale per la protezione dell’ambiente (ANPA) [...] svolge: c) nella [...] verifica e promozione di programmi di divulgazione e formazione in materia ambientale”
Scuola di specializzazione in discipline ambientali	Dm Ambiente 21 maggio 2010, n. 123 Articolo 16 Scuola di specializzazione in discipline ambientali 1. In attuazione dell’articolo 17-bis del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, il Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, disciplina entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento, con decreto di natura non regolamentare, l’organizzazione ed il funzionamento della scuola di specializzazione in discipline ambientali di cui all’articolo 7, comma 4 della legge 11 febbraio 1992, n. 157.

9. Emergenze	
Attività	Riferimenti legislativi
Struttura Operativa del Servizio Nazionale di Protezione Civile	L. 225/92 art. 11 – “Strutture operative nazionali del SNPC.” 1. Costituiscono strutture operative nazionali del Servizio nazionale della protezione civile: e) i Servizi tecnici nazionali . DPCM 21/11/2006 art. 2 – “Composizione.” 1. Il Comitato è presieduto dal capo del Dipartimento della protezione civile ed è composto: 1) da un rappresentante dell’ Agenzia per la protezione dell’ambiente e per i servizi tecnici ;
Comitato Rischi ed Emergenze Ambientali C.R.E.A. c/o MATTM	DM MATTM GAB – DEC – 2010 – 0000078 del 23/04/2010 art 2. 1. Il C.R.E.A. si compone di n. 14 unità di personale specializzato di cui: - 1 designato dall’ ISPRA .
Supporto alle Autorità di Protezione Civile per gestione emergenze ed attuazione degli interventi, bonifiche	D.Lgs. n.230/1995, DPCM 10 febbraio 2006 - DPCM 19 marzo 2010 Predisposizione presupposti tecnici piani di emergenza. Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze nucleari e radiologiche, Piani di emergenza esterna degli impianti nucleari e delle attività di trasporto di materie radioattive e fissili.
Compiti operativi di protezione civile, relativi al Servizio di Segnalazione e Previsione degli eventi di alta marea eccezionale nelle lagune e nei litorali nord-adriatici	Legge 225/92 istitutiva del Servizio Nazionale della Protezione Civile (art. 11 Servizi Tecnici Nazionali); Direttiva PCM 24/02/2004 indirizzi operativo gestione sistema di allertamento nazionale/regionale per il rischio idraulico ai fini di protezione civile
Valutazione del danno ambientale a seguito di versamenti di sostanze tossiche e nocive in mare. Comitato Permanente Interministeriale di pronto intervento	art. 6 della legge 28 febbraio 1992 n° 220 “Interventi per la Difesa del Mare”, l’ ISPRA (ex ICRAM) è deputato al coordinamento delle attività di enti e di istituti di ricerca chiamati a operare dall’Unità di crisi del Comitato Permanente Interministeriale di pronto intervento

CRA 01 – Direzione Generale

La direzione generale assicurerà tutte le attività di supporto previste dalle vigenti disposizioni normative a carattere organizzativo.

In particolare sarà garantito il supporto all'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) e saranno assicurate tutte le azioni necessarie per uniformare, nei diversi settori di intervento dell'Istituto strumenti e procedure di programmazione, monitoraggio e valutazione delle attività e dei risultati raggiunti.

Dal punto di vista informatico, oltre a funzioni di supporto ed assistenza al funzionamento operativo ordinario dell'Istituto, saranno sviluppate azioni per il miglioramento della performance dell'Istituto (efficienza, contenimento dei costi di gestione) attraverso l'updating e l'upgrading dei Sistemi ICT, in uso nei processi di formazione, utilizzazione e diffusione del "dato" aziendale.

Sarà, inoltre, assicurata un'attività di servizio alle strutture interne di ISPRA nella diffusione, comunicazione, promozione e coordinamento delle attività istituzionali internazionali ed europee. Sarà curato, altresì, il raccordo della partecipazione di ISPRA ai programmi comunitari, attraverso attività di indirizzo nell'impostazione delle proposte, di help-desk per le procedure gestionali ed amministrative ed anche tramite attività di formazione interna. Sarà assicurato il raccordo interno nell'attività di collaborazione con il MATTM per iniziative quali l'attuazione del DLgs 190/2011 per la Direttiva UE sulla Strategia per l'Ambiente Marino; la Convenzione di Barcellona e relativi protocolli; le attività di UNEP-MAP e dei suoi centri di attività regionali, tra cui il Cleaner Production Center e l'Information & Communication Center; GMES, GEO, IMO, UNESCO, OCSE, GREENSPIDER, IMPEL, COI, GNOO, CIESM.

Attività finanziate da altri enti / società nazionali o altri organismi internazionali

Obiettivo A0430001 - Convenzione ISPRA / MATTM Gemellaggio Montenegro

Fino al completamento del progetto (07 Marzo 2013) continueranno le attività di coordinamento, facilitazione, supporto e collaborazione con altre strutture ISPRA, del progetto coordinato dal Ministero dell'Ambiente per il rafforzamento della capacità operativa delle autorità ambientali del Montenegro.

Obiettivo X0SM0110 - Strategia Marina – Formazione e informazione

Per il triennio 2013 – 2015, salve possibili modifiche, si prevede la continuazione delle attività già in essere, in materia di comunicazione e informazione al pubblico nell'ambito del recepimento della Direttiva quadro sulla Strategia Marina.

In particolare tali attività saranno riferite al Piano di Comunicazione proposto al Comitato di Coordinamento, al momento in attesa di approvazione.

Nello specifico, riguardo l'area della consultazione e informazione al pubblico, si espone qui di seguito la seconda fase di attuazione.

Tale fase non può prescindere dall'annuncio, presso i siti istituzionali di MATTM e ISPRA, duplicato sui siti del Sistema delle Agenzie (ARPA e APPA) e di altre istituzioni nazionali e locali rappresentate all'interno del Comitato Tecnico, dell'avvio di un Forum pubblico dedicato alla discussione sui temi relativi alla Strategia Marina.

Il Forum potrà evidenziare problematiche maggiormente sentite dal pubblico, utili per una efficace comunicazione da parte istituzionale; potrà altresì rappresentare un buon veicolo "pubblicitario" rispetto alle azioni di comunicazione previste e qui di seguito elencate:

- Redazione di brochure/flyer;

- Produzione video;
- Accordo con RAI Linea Blu;
- Incontri macro-regionali.

Obiettivo X0SM0111 - Strategia Marina – Relazioni Internazionali

Attività di sostegno in materia di relazioni e profili istituzionali, comunitari e internazionali per l'implementazione del Dlgs n. 190/2010 di recepimento della Direttiva quadro sulla Strategia Marina: in particolare, per quanto attiene l'integrazione con altre attività internazionali quali GMES, GEO, Organizzazione Marittima Internazionale, etc. nonché per i progetti con finanziamenti comunitari ed internazionali.

Obiettivo X0SM0201 – Strategia Marina - Oceanografia e Climatologia

Le attività per la realizzazione del progetto sono così organizzate:

- Finalizzazione della compilazione del Reporting sheet 8A01: Physical Features riguardante i seguenti topics: Topography and Bathymetry, Sea Surface Temperature, Sea Bottom Temperature, Salinity, Current Velocity, Wave Exposure, Upwelling, Mixing, Residence Time e Turbidity e del Reporting sheet 8B12 riguardante la Marine Acidification.
- Completamento dell'attuazione delle fasi prioritarie della Direttiva 2008/56 sulla Strategia per l'ambiente marino, così come previsto dall'Accordo convenzionale MATTM-ISPRA del 1 dicembre 2011, volto allo svolgimento di tutte le attività necessarie all'adempimento degli artt. 8, 9, 10, del D. lgs. 190/2010; elaborazione della valutazione iniziale, determinazione del GES, definizione dei traguardi ambientali per l'Area Tematica Oceanografia e Climatologia.
- Predisposizione e pubblicazione di un catalogo di dati, metadati e documenti a supporto (*Supporting Documents*) dei *Reporting Sheets* per l'Area Tematica Oceanografia e Climatologia previsto dalla Direttiva sulla Strategia Marina 2008/56/CE (MSFD) di cui agli artt. 8, 9 e 10. In riferimento all'elemento A), l'art. 19(3) della MSFD prescrive che gli Stati Membri mettano a disposizione della Commissione Europea e dell'Agenzia Europea dell'Ambiente, gli strati informativi e documentali sui quali si basa la Valutazione Iniziale, la definizione del Buono Stato Ambientale e dei Traguardi Ambientali di cui agli artt. 8, 9 e 10.
- Predisposizione dei programmi di monitoraggio ai sensi dell'Art. 11 entro giugno 2013.

Obiettivo X0SM0202- Strategia Marina - Reporting alla CE

Le attività previste per l'anno 2013 per il progetto X0SM0202-Reporting alla CE sono organizzate secondo i seguenti elementi:

- Predisposizione e pubblicazione di un catalogo di dati, metadati e documenti a supporto del Report previsto dalla Direttiva sulla Strategia Marina 2008/56/CE (MSFD) di cui agli artt. 8, 9 e 10;
- implementazione del sistema di reporting per i Programmi di monitoraggio ai sensi dell'Art. 11 della MSFD.

In riferimento al primo punto, l'art. 19(3) della MSFD prescrive che gli Stati Membri mettano a disposizione della Commissione Europea e dell'Agenzia Europea dell'Ambiente, gli strati informativi e documentali sui quali si basa la Valutazione Iniziale, la definizione del Buono Stato Ambientale e dei Traguardi Ambientali di cui agli artt. 8,9 e 10.

Secondo il percorso proposto dall'Agenzia Europea dell'Ambiente e approvato dalla Commissione Europea, entro il 15 aprile 2013, gli stati membri predispongono e pubblicano un catalogo di dati, metadati e documenti a supporto del Report previsto dalla Direttiva sulla Strategia Marina 2008/56/CE (MSFD) di cui agli artt. 8,9 e 10.

In riferimento al secondo punto, il piano di lavoro del WG DIKE approvato dai Marine Directors nel contesto della CIS – Common Implementation Strategy della MSFD, prevede la finalizzazione delle specifiche tecniche per il Reporting dei Programmi di monitoraggio ai sensi dell’Art. 11 entro giugno 2013. Tali specifiche tecniche, rese sotto forma di Reporting Sheets e Schemi in formato XML, costituiranno la base per l’implementazione del modulo di reporting dei Programmi di monitoraggio ai sensi dell’Art. 11 all’interno del Nodo nazionale WISE-Marine del SINTAI.

Obiettivo X0SM0203 Strategia Marina – Coordinamento

Il progetto prevede la realizzazione dei seguenti obiettivi:

- Organizzare e coordinare all’interno di ISPRA e rispetto ai soggetti terzi individuati, la piattaforma operativa relativa all’attuazione delle fasi prioritarie della Direttiva 2008/56 sulla Strategia per l’ambiente marino, così come previsto dall’Accordo convenzionale MATTM-ISPRA del 1 dicembre 2011, per lo svolgimento di tutte le attività necessarie all’adempimento degli artt. 8, 9, 10, 11 e 16 del D. lgs. 190/2010; elaborazione della valutazione iniziale, determinazione del GES, definizione dei traguardi ambientali, predisposizione dei programmi di monitoraggio e consultazione al pubblico, rispettivamente. In particolare, si promuove l’armonizzazione tra i gruppi di lavoro coordinati da ISPRA, che coinvolgono esperti a livello nazionale afferenti ad altre strutture. Si predispongono, inoltre, gli stati di avanzamento finalizzati agli incontri in seno al Comitato di Coordinamento (art. 9 convenzione MATTM-ISPRA), nonché il supporto al MATTM per gli incontri nell’ambito del Comitato tecnico (art. 4 comma 2 del D.lgs. 190/2010).
- Assicurare la rappresentanza italiana ai gruppi di lavoro istituiti presso la Commissione Europea per l’attuazione della Direttiva 2008/56/CE (Common Implementation Strategy, CIS), mediante la partecipazione costante e continuativa in qualità di delegati del MATTM. Conseguentemente, fornire il collegamento conoscitivo tra la CIS promossa dalla DG Ambiente della CE e la struttura organizzativa predisposta in Istituto.
- Definire ed attuare, secondo le indicazioni e le direttive del MATTM, la cooperazione regionale (art.6) necessaria per un’applicazione coerente e coordinata degli aspetti tecnico-scientifici della Direttiva. Ciò avviene mediante la partecipazione alle attività specifiche di carattere tecnico-scientifico sviluppate all’interno dei gruppi di lavoro formali ed informali e riunioni/workshop “ad hoc” della Common Implementation Strategy (CIS) in ambito DG ENV - CE, nonché, in accordo al MATTM, attraverso la proposta e organizzazione diretta di incontri tecnici coinvolgenti gli Stati Membri che condividono la stessa regione o subregione marina ai sensi della Direttiva stessa.

Obiettivo X0SM0308 – Strategia Marina – Socioeconomico

Per la realizzazione di tale progetto sono previste le seguenti attività:

- valutazione economica di valori di uso non di mercato e di non uso anche attraverso lo sviluppo di un caso studio dedicato (es: Aree Marine Protette) oppure attraverso la tecnica dei benefit transfer dalla letteratura, anche in forma di meta-analisi, al fine di giungere all’individuazione di ordini di grandezza approssimativi del valore economico totale (VET) degli ecosistemi marini;
- quantificazione della perdita di benessere sociale (lost profits e lost benefits) per il sistema economico e la collettività, derivante dallo scenario business as usual, e imputabile alla ridotta disponibilità di beni e servizi dell’ecosistema marino:
 - descrizione della situazione socio-economica al 2020 (scenario BAU) attraverso simulazioni modellistiche CGE, che siano in grado di rappresentare l’evoluzione attesa delle attività economiche che impattano sullo stato degli ambienti marini, in quanto utilizzatrici dei loro beni e servizi;

- quantificazione, coerentemente con il punto precedente, degli impatti fisici antropici sullo stato dell'ambiente marino derivanti dall'evoluzione delle attività economiche attese al 2020
- Analisi dei feedback dell'eventuale ulteriore degrado dello stato dell'ambiente marino (simulato al 2020) sulle attività economiche stesse;
- indicazioni qualitative e quantitative sul valore dei cambiamenti.
- valutazione degli impatti a livello economico delle proposte avanzate nella definizione dei target per il raggiungimento del GES (Good Environmental Status);
- valutazioni economiche da effettuare nell'ambito del caso studio sul sistema delle Aree Marine Protette (AMP), realizzate sulla base delle seguenti componenti:
 - caratterizzazione delle AMP mediante l'utilizzo degli indicatori socio economici disponibili.
 - descrizione degli usi del mare che insistono nelle AMP;
 - analisi della distribuzione spaziale delle principali attività antropiche in funzione della zonazione;
 - realizzazione di mappe GIS per la classificazione delle pressioni d'uso relative alle principali attività.

Obiettivo X0SM0309 - Strategia Marina – Infrastruttura nazionale per l'informazione

Tra le attività a supporto del MATTM in attuazione della Strategia Marina, ISPRA realizzerà, come struttura prototipale, la sezione marina dell'infrastruttura nazionale per l'informazione territoriale e del monitoraggio ambientale, attraverso la integrazione, condivisione e interoperabilità di dati ed informazioni gestiti dai differenti sistemi di monitoraggio, assicurando al contempo l'integrazione dei dati provenienti dalla ricerca scientifica. Inoltre curerà la realizzazione del Portale Nazionale per l'informazione e la consultazione del pubblico, in sinergia con il portale Natura del MATTM, conformemente alle politiche di accesso ai dati stabilite a livello europeo e nazionale per l'implementazione della Direttiva, alle regole INSPIRE e ai principi dei sistemi informativi ambientali distribuiti (SEIS), e alle linee guida per i dati aperti (open data).

Obiettivo X0SM1504 - Strategia Marina – Area tematica Biodiversità e habitat – Biodiversità, specie non indigene e rete Trofica

Supporto tecnico-scientifico e di ricerca per attività afferenti alla Convenzione tra MATTM e ISPRA in applicazione della Direttiva Quadro sulla Strategia Marina (Direttiva 2008/56/CE).

A questo obiettivo afferiscono le attività dell'area tematica "biodiversità e habitat", e più in particolare:

- Descrittore 1 Biodiversità e Habitat (Habitat Pelagici e Bentonici, tipi di habitat predominanti sul fondo marino e Special habitats),
 - *Specie/gruppi funzionali* (Popolazioni ittiche, stato popolazioni di specie ittiche contemplate dalla popolazione comunitaria e/o da accordi internazionali; stato popolazione di specie bentoniche contemplate dalla legislazione comunitaria e/o da accordi internazionali; uccelli marini; rettili marini; mammiferi marini);
- Descrittore 2 Specie non indigene;
- Descrittore 4 Rete Trofica.

Ciascuna delle attività sopra elencate prevede la redazione, valutazione e compilazione dei Reporting Sheet.

Obiettivo X0SM1505 - Strategia Marina – Inquinamento “Common Implementation della Marine Strategy Framework Directive: azioni a supporto per il Recepimento del DLgs 190/2010

Le attività previste nel 2013 saranno:

- gestione delle attività convenzionali con i Soggetti esterni, partner di ISPRA, in ordine alle attività a supporto della valutazione Iniziale, del GES e dei Target;
- elaborazione dei reporting Sheets per i Descrittori Eutrofizzazione (D5); Contaminanti (D8) e Rifiuti Marini (D10), per quanto attiene alla Valutazione Iniziale; al Good Environmental Status (GES) ed ai Target;
- predisposizione dei *supporting documents* per la CE;
- predisposizione dei contributi ai fini della integrazione dei Reporting Sheets richiesti dalla CE;
- partecipazione ai Tavoli Regionali per la Common Implementation Strategy;
- predisposizione della documentazione richiesta dal MATTM-DPNM ai fini delle valutazioni del Comitato Tecnico ex art. 4, comma 2 del DLgs 190/12 (anni 2013-2014).

Obiettivo X0SM1506 - Strategia Marina – Attività produttive Focus 1

Valutazione iniziale dello stato delle principali pressioni e impatti sull’ambiente marino dovuti alle attività umane e all’uso delle risorse contribuendo, così come richiesto dalla Dir. 2008/56 CE alla definizione del buono stato ecologico e dei target ambientale da raggiungere entro il 2020.

In particolare le principali pressioni e impatti sull’ambiente marino saranno:

- contaminazione del biota destinato al consumo umano;
- perdita fisica;
- danni fisici;
- rumore sottomarino;
- interferenze con i processi idrologici;
- introduzione di patogeni microbici;
- introduzione e traslocazione di specie non indigene.

Obiettivo X0SM1507 - Strategia Marina – Attività produttive Focus 2

E’ prevista l’attività di 4 esperti strutturati presso la STS Chioggia nell’ambito del programma in attivazione sulla sopracitata *Marine Strategy* per UE con compiti di coordinamento di un gruppo di lavoro che dovrà essere attivato per produrre il materiale alle scadenze previste dal programma circa la biodiversità ittica, lo stato delle specie commerciali, le reti trofiche, l’impatto pesca su fondali e *marine litter* – Descrittori 1, 3, 4, 6 e 10 (“Stato Iniziale”, determinazione dei “GES”, fissazione dei *target* ambientali e definizione degli indicatori associati).

CRA 02– Dipartimento per la Tutela delle Acque Interne e Marine

Le attività del Dipartimento derivano da adempimenti attribuiti ad ISPRA da norme nazionali (D.Lgs 152/2006 parte III, legge 183/89 sulla difesa del suolo, Direttiva PCM 27/2/2004 sul sistema nazionale di allertamento rischio idrogeologico e idraulico) e dalla normativa di recepimento ed attuazione delle Direttive Comunitarie sulle acque.

Tali attività comprendono:

- raccolta e standardizzazione dati e predisposizione dei report d'obbligo comunitario per la tutela delle acque;
- raccolta, validazione, analisi e gestione dei dati idro-pluviometrici da reti regionali di monitoraggio in telemisura;
- rilevamento, elaborazione, archiviazione e divulgazione delle grandezze climatiche, mareografiche e ondometriche rilevate dalle reti nazionali Ondametrica e Mareografica;
- rilevamento, elaborazione, archiviazione e divulgazione delle grandezze rilevate dalla rete meteo-mareografica della laguna di Venezia e dell'Alto Adriatico;
- gestione, aggiornamento sviluppo e utilizzo del Sistema per la previsione, l'analisi e lo studio del ciclo idrologico e degli eventi idro-meteo-marini estremi nel Bacino del Mediterraneo;
- gestione e aggiornamento del Sistema Informativo Geografico Costiero (SIGC) ai fini dell'analisi dello stato delle coste e delle opere di protezione costiera a scala nazionale;
- definizione di standard, linee guida e metodologie per l'analisi, monitoraggio e valutazione dello stato idrologico, morfologico, ed ecologico dei corpi idrici;
- definizione di standard, linee guida e metodologie per l'analisi qualitativa e statistica dei dati idrometeorologici;
- la definizione di standard, linee guida e metodologie finalizzate alla tutela delle acque dall'inquinamento e per il riutilizzo dei reflui depurati;
- partecipazione a progetti internazionali di ricerca nel campo della gestione integrata dell'acqua, e delle coste, anche attraverso l'utilizzo di dati satellitari e modellazione idro-meteorologica e marina (JPI WATER, IWRM-Net, ERA-Net CRUE, MAP-D-PHASE, Danube Flood Risk, FP7 REFORM, EFAS, MyOcean, Cosmo Sky-Med, HyMeX);
- predisposizione di proposte progettuali da sottoporre al finanziamento comunitario in risposta ai periodici bandi;
- collaborazione tecnico-scientifica con l'Agenzia Europea dell'Ambiente, con il Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare, le Autorità di Bacino nazionali e le Agenzie regionali per l'Ambiente in iniziative di politica europea dell'acqua con particolare riguardo alla lotta alla siccità e scarsità idrica e alla prevenzione delle inondazioni, all'adattamento della gestione delle risorse idriche ai cambiamenti climatici;
- partecipazione ai tavoli tecnici comunitari sulla politica europea delle acque e ai gruppi di lavoro della Common Implementation Strategy della Direttiva Quadro sulle Acque e alle attività dell'organizzazione Meteorologica Mondiale;
- collaborazione con il Joint Research Centre della Commissione Europea di Ispra per l'implementazione dei sistemi EFAS e EDO;
- sviluppo di sistemi informativi e di modellistica per la mappatura a scala nazionale delle risorse idriche e per l'analisi del ciclo dell'acqua nelle sue varie fasi e dei fenomeni idro-meteorologici estremi;

- partecipazione alla redazione dell'Annuario dei dati ambientali, del Rapporto sull'ambiente urbano e "Tematiche in primo piano" con dati, elaborati ed indicatori;
- gestione ed aggiornamento delle pagine web del portale ISPRA sul tema acque;
- studi, indagini e ricerche in materia di Idrografia Storica e Portualità Antica.

Il Dipartimento inoltre svolge attività di supporto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per:

- applicazione delle Direttive 2000/60/CE, 2006/118/CE, 2007/60/CE, 2008/56/CE e degli accordi internazionali per la tutela del Mar Mediterraneo (Convenzione di Barcellona, IMO, ecc.);
- la raccolta ed elaborazione dei dati di reporting alla CE per le Direttive 91/271/CE, 91/676/CE, 76/464;
- estrazione ed elaborazione dati da SINTAI finalizzati agli adempimenti connessi con la Strategia Marina;
- svolgimento del ruolo di National Reference Centre per la trasmissione dati SOE-WISE;
- supporto alla Strategia Nazionale per la Biodiversità (SNB);
- attività preistruttoria anche in qualità di co-coordinatori, alle VAS sui Piani di Gestione di Distretto Idrografico, e alle VIA per le componenti "Ambiente Idrico";
- avvio della terza fase riguardante gli "Interventi ed attività specialistiche relative all'emergenza diossine nel territorio della Regione Campania";
- gestione dell'informazione relativa al Servizio Idrico Integrato su scala nazionale (sviluppo e gestione del sistema SIViRI), a supporto della Commissione Nazionale per la Vigilanza sull'uso della Risorsa Idrica (CoNViRI);
- definizione e delimitazione dei bacini idrografici;
- vigilanza e sorveglianza dell'esercizio di derivazioni idroelettriche.

Attività finanziate da altri enti/società nazionali o altri organismi internazionali

Obiettivo I0120004 – REFORM "REstoring rivers FOR effective catchment Management"

Il progetto FP7 "REFORM - REstoring rivers FOR effective catchment Management", di durata quadriennale (novembre 2011 – ottobre 2014), intende creare un quadro metodologico da utilizzare in occasione del secondo ciclo di pianificazione distrettuale (sensu Direttiva Acque), fornendo gli strumenti per l'integrazione degli obiettivi delle diverse direttive europee che interessano la gestione e la tutela dei sistemi fluviali (direttive: alluvioni, acque sotterranee, energie rinnovabili, habitat). Il quadro metodologico si avvarrà di strumenti approfonditi ed efficaci di analisi e valutazione dello stato dei corsi d'acqua, delle piane alluvionali e dei sistemi acquiferi collegati, per migliorare il successo di eventuali misure di recupero idromorfologico. Il tema del recupero idromorfologico sarà affrontato nel contesto dei processi fisici e biologici alle diverse scale spazio-temporali e dell'integrazione con altri obiettivi di sviluppo (difesa idraulica del territorio, domanda idrica), avvalendosi di analisi costi-benefici e considerando la resilienza ai cambiamenti climatici.

Nel triennio ISPRA sarà coinvolta nell'attività di tre work – package, relativi alla definizione di una metodologia condivisa per la valutazione idromorfologica dei corsi d'acqua, sua implementazione attraverso tool informatici e diffusione dei risultati delle attività agli stakeholder nazionali ed europei. A tal fine sono state avviate le procedure per attivare per l'anno 2013 due contratti (1 TD + 1 co.co.co) a supporto del personale interno già coinvolto nel progetto. Nel 2014, stante le attività progettuali previste dal crono programma del progetto REFORM, si prevede il rinnovo del contratto T.D.

Obiettivo I0120005 –IDRAIM

Il progetto IDRAIM prende il nome dal metodo per la valutazione dello stato idromorfologico dei corsi d'acqua, sviluppato da ISPRA in collaborazione con l'Università di Firenze, e inserito quale metodo obbligatorio nazionale con Decreto Ministeriale 260 del 2010, in recepimento della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE.

Il progetto è volto a formare il personale degli enti preposti alla valutazione dello stato dei corpi idrici sul metodo suddetto e prevede l'effettuazione, nel 2013, di un corso annuale di formazione nazionale standard (di durata pari a giorni 5) e di un corso di formazione avanzato (di durata pari a giorni 3) che tratterà gli sviluppi metodologici successivi e i relativi aggiornamenti. Ambedue i corsi prevedono delle tariffe di iscrizione volte a garantire i costi di gestione dei corsi stessi. Nel corso del 2013, sarà inoltre valutata la possibilità di attivare i suddetti corsi anche nel biennio 2014-2015.

Obiettivo I0AG0009 - JPI “Water Challenges for a Changing World”

Il progetto WaTEur di supporto alla Joint Programming Initiative “Water challenges for a changing world” è finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del VII programma quadro per la ricerca.

Il finanziamento comunitario ammonta a due milioni di euro complessivi, di cui € 225.000,00 destinati all'ISPRA per il suo ruolo di coordinatore del workpackage 6, relativo alle attività di comunicazione e disseminazione e per la sua partecipazione a tutti gli altri workpackages.

Le attività del progetto proseguiranno nel 2014 e si concluderanno il 31 dicembre 2015. Il finanziamento comunitario, denominato GRANT, verrà gestito dal coordinatore di WaTEur e della Joint Programming Initiative sull'acqua, il Ministero dell'Economia e dell'Innovazione Spagnolo e verrà ripartito tra i partner in tre quote anticipate.

Nel 2013 si procederà alla stipula di un contratto con una società di sviluppo di sistemi informatici per la realizzazione, la gestione e l'aggiornamento della pagina WEB del progetto WaTEur e della Joint Programming Initiative sull'acqua. Il contratto verrà confermato anche per gli anni 2014 e 2015.

Nel dicembre 2015, verrà organizzata a Roma la conferenza finale del progetto.

Verranno inoltre svolte missioni in Italia e all'estero necessarie per riunioni ed incontri tra partner di progetto e rappresentanti della comunità nazionale ed europea da coinvolgere nella rete di comunicazione e disseminazione dei risultati prodotti dalla Joint Programming Initiative “Water challenges for a changing world”. Le attività progettuali verranno svolte dal personale ISPRA che saranno rendicontate in ore di lavoro svolte.

Obiettivo I0C90009 - MyWave

Realizzazione di database specifici per il test dei modelli di propagazione ondosa.

Tali set di dati comprenderanno le serie ondometriche e meteorologiche misurate sulle boe ondometriche dell'ISPRA. Tutte le serie saranno sottoposte a test di qualità L1 ed L2. Verranno preparati set complementari in corrispondenza delle mareggiate più significative con informazioni sugli spettri, dati da satellite Jason-1, Jason-2 e Cryosat ed infine spettri direzionali e monodimensionali.

Su base mensile verranno preparati dei report sulle mareggiate occorse, con la simulazione numerica e le caratteristiche specifiche degli eventi. L'ISPRA parteciperà agli incontri sull'avanzamento del progetto e allo sviluppo del sito internet di MyWave.

Obiettivo I0C90010 - MYOCEAN 2

L'obiettivo principale del progetto promosso dal Marine Core Service del GMES, consiste nello svolgimento di attività di monitoraggio e previsione dello stato dell'oceano.

In particolare l'impegno di ISPRA nelle attività relative al WP3 "Uptake at National and regional Levels" riguarderà la fornitura dei dati della rete Mareografica Nazionale ai fini della calibrazione/validazione dei risultati numerici relativi ai livelli marini e lo sviluppo e applicazione di modelli idrodinamici di ingegneria marittima e costiera ad alta risoluzione per la valutazione degli effetti ambientali legati ad attività marittime.

CRA 03 – Dipartimento Stato dell’Ambiente e Metrologia ambientale

Nel triennio 2013/2015 saranno svolte attività relative sia a compiti di natura tematica, con riferimento ai cambiamenti climatici, al monitoraggio e tutela dell’ambiente atmosferico, dei rifiuti, del controllo sugli agenti fisici, sia di natura intertematica, nei casi delle valutazioni ambientali, della gestione della rete Sinanet, del reporting ambientale e dello sviluppo di strumenti di sostenibilità.

Saranno inoltre assicurate, in raccordo con le ARPA/APPA ed in collaborazione con altri soggetti istituzionali coinvolti, iniziative di normalizzazione delle attività di campionamento e di misura in campo ambientale.

Attività finanziate da altri enti / società nazionali o altri organismi internazionali

Obiettivo J0090003 - “Corso di formazione per tecnico competente in acustica ambientale”

L’attività concerne la formazione di tecnici in acustica ambientale funzionale all’ottenimento della qualifica di “Tecnico Competente” da parte della Regione Lazio come da disposizioni normative nazionali e regionali vigenti. Il Corso è a pagamento ed è mirato a professionalità in possesso di requisiti specifici.

Obiettivo J0090004 - “Studio dell’esposizione generata dalle emissioni di sorgenti radar”

L’attività è oggetto di un contratto di servizio ad ISPRA da parte di Telecom Italia per lo studio delle emissioni elettromagnetiche di sorgenti complesse, funzionale alla definizione di una metodologia di valutazione dell’esposizione da applicare in futuro da Telecom Italia su situazioni espositive similari.

Obiettivo J0090005 - “Attività di supporto ad Accredia per attività di certificazione di cui al D.Lgs 262/2002”

Nell’ambito del contratto di servizio con ACCREDIA – Ente unico di accreditamento, è previsto il supporto di esperti tematici dell’Istituto agli ispettori dell’Ente Unico con specifico riferimento al decreto riguardante le macchine rumorose destinate a funzionare all’aperto. Durante l’attività di collaborazione sono stimati un numero pari a cinque interventi ispettivi per anno.

Obiettivo J0150002 - CORINE LAND COVER – ITALIA

L’iniziativa CORINE Land Cover (CLC), nata specificamente per il rilevamento e il monitoraggio della copertura e uso del suolo, è coordinata dalla Commissione Europea e dall’Agenzia Europea per l’Ambiente (EEA), ed è un progetto cofinanziato dagli stati membri.

L’individuazione delle Autorità Nazionali di riferimento (National Authority) ha portato ad una facilitazione nella gestione e coordinamento del progetto e nella disseminazione dei risultati ottenuti. Per l’Italia, sin dal 2002, l’Autorità Nazionale è stata identificata nell’APAT (ora ISPRA), per il CLC 2000 in quanto National Focal Point della rete europea EIONet (Rete Europea di Informazione e Osservazione Ambientale), per il CLC 2006 in quanto National Reference Centre per la tematica Land Cover della rete EIONET.

Nell’ambito dello sviluppo dei servizi Pan europei di Land Monitoring, previsti dal programma GMES Initial Operation 2011-2014, è stato avviato il progetto per l’aggiornamento del CORINE Land Cover al 2012 e la realizzazione di 5 strati tematici ad alta risoluzione (Imperviousness, forest, grassland, wetland, small water bodies). Nel corso del 2012-2013 è richiesto agli stati membri la produzione del database dei cambiamenti di uso/copertura del suolo 2006-2012, la derivazione del database di uso/copertura del suolo al 2012 e la validazione degli strati ad alta risoluzione.

Obiettivo J0150003 - H.E.L.M. “Harmonised European Land Monitoring”

Il progetto HELM (Harmonised European Land Monitoring), finanziato nell'ambito del programma FP7-SPACE-2010-1, vuole cogliere l'opportunità offerta dal programma GMES per iniziare ad armonizzare i vari programmi di Land monitoring cercando di migliorare l'integrazione ai vari livelli da quello europeo a quello nazionale e regionale. L'obiettivo principale è quello di avviare un percorso per aumentare la produttività del monitoraggio del Land use/Land Cover aumentando la coerenza e l'allineamento, temporale e tecnico, dei vari prodotti nazionali e regionali in maniera da poter integrare gli stessi in un data set Europeo di Land use/Land Cover. Si intende individuare un percorso che, tenendo conto delle differenze amministrative, geomorfologiche e tecnologiche permetta di armonizzare gradualmente le attività di monitoraggio ai vari livelli Europeo, nazionale e regionale.

Obiettivo J0150004 - Progetto GRAAL (Gmes and Regions - Awareness raising and Access Link)

L'obiettivo principale del progetto GRAAL, finanziato nell'ambito del FP7-SPACE-2009-1, è di aumentare la consapevolezza del potenziale del programma GMES per fornire servizi anche alle autorità regionali e locali. Il progetto intende definire le necessità delle autorità regionali e locali per sviluppare servizi GMES di supporto alle loro attività istituzionali per conseguire gli obiettivi della strategia di Lisbona legati al GMES.

In tal senso verrà favorito l'incontro tra l'offerta e la domanda, ovvero verranno stabilite relazioni tra le Autorità Locali e fornitori di servizi, al fine di definire e sviluppare i downstream services di interesse.

I risultati di tale attività verranno riassunte in una linea guida di supporto alla Commissione Europea per lo sviluppo del programma GMES.

Obiettivo J0150008 - Accordo ISPRA-UNEP/MAP partecipazione progetto ENPI/SEIS

Nel periodo 2013-2014, nella funzione di Centro INFO/RAC dell'UNEP/MAP, ISPRA parteciperà alle attività del progetto della Commissione Europea e dell'Agenzia Europea dell'Ambiente denominato “European Neighborhood and Partnership Instrument/Shared Environmental Information System” (ENPI/SEIS), in particolare promuovendo, in collaborazione con l'Agenzia Europea dell'Ambiente, la realizzazione di una rete di sistemi informativi distribuiti nei Paesi mediterranei.

Obiettivo J0190007 - Convenzione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in materia di CEM

Attività relative all'attuazione del Decreto dirigenziale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. DEC/DSA/2005/1448 del 29/12/05 in materia di CEM. Attività di coordinamento di ulteriori attività a carico del Sistema agenziale.

Obiettivo J0290005 - SUPORTS – “Sustainable Managment for European local Ports”

L'attività consisterà nella partecipazione al progetto europeo Suports (Sustainable Management for European local Ports) ed il completamento delle attività tecniche previsto a dicembre 2012. La chiusura amministrativa è prevista per fine giugno 2013.

Obiettivo J0290006 - BASE – “Bottom-up Climate Adaptation Strategies towards a Sustainable Europe”

Il progetto si svolgerà attraverso la partecipazione in qualità di partner al progetto europeo FP7 ENV.2012.6.1-3: Strategies, costs and impacts of adaptation to climate change, con acronimo BASE "Bottom-up climate Adaptation Strategies towards a sustainable Europe", con lo scopo di predisporre una valutazione dell'impatto fisico ed economico delle politiche di adattamento ai Cambiamenti Climatici in Europa attraverso un solido approccio alla partecipazione sociale e

favorendo la massima integrazione delle politiche, sia in senso verticale che orizzontale. Il progetto sarà finanziato con fondi europei.

Obiettivo J0290007 - SONORUS “The urban sound Planner”

Nell’ambito del 7° Programma Quadro (FP7-People-2011-ITN) è stato presentato il progetto SONORUS in cui ISPRA è partner. L’argomento del progetto è la valutazione dell’inquinamento acustico in ambito urbano (anche tramite modelli predittivi, monitoraggi e tecniche di soundscaping) e le attività di pianificazione urbana connesse. L’obiettivo di SONORUS e in particolar modo di ISPRA è di formare nuovi ricercatori che abbiano diverse competenze specialistiche per affrontare questo tema dai diversi punti di vista. Il consorzio di università, imprese e pubbliche amministrazioni, che parteciperà a SONORUS offrirà formazione con un approccio sovra-disciplinare ad un ESR (Early State Researcher) per ciascun partner in modo da garantire che questi ricercatori siano meglio preparati per applicare i nuovi concetti integrati nei processi pratici di pianificazione urbana.

Obiettivo J0380002 - INFO/RAC dell’UNEP/MAP

Su direttiva del Ministro dell’Ambiente, a partire dal biennio 2010-2011 l’ISPRA è chiamata a svolgere le funzioni e le relative attività del Centro Regionale di Informazione e Comunicazione (INFO/RAC) del Piano d’azione del Mediterraneo del Programma Ambientale delle Nazioni Unite (UNEP/MAP); proseguirà lo sviluppo di InfoMAP, il sistema informativo per la condivisione di dati, informazioni e servizi da realizzarsi come “Shared Environmental Information System”.

E’ previsto nel 2013 il consolidamento dei servizi per la connessione a rete tra i componenti di UNEP/MAP (RACs e Unità di Coordinamento), nonché dei moduli indirizzati alle Parti Contraenti relativamente al reporting della Convenzione di Barcellona. Si proseguirà, inoltre, con la raccolta dei requisiti utente, progettazione e sperimentazione relativamente ai servizi rivolti alla condivisione dei dati e delle informazioni, anche non strutturate (Data Centre, Catalogo ed Agorà).

Obiettivo J0400005 - Convenzione MIPAAF-ISPRA-Applicazione del modello ISONITRATE nelle Regioni del bacino del Po, della pianura Veneta e del Friuli Venezia Giulia

Nell’ambito della Convenzione MIPAAF-ISPRA, siglata il 18 aprile 2012, sono state avviate attività finalizzate ad affinare il livello conoscitivo circa l’origine del contenuto dei nitrati nelle acque sotterranee e superficiali presenti nell’area d’indagine (regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia), definendone i contributi derivanti dalle diverse sorgenti. Lo studio concordato da ISPRA con il MIPAAF, risponde a quanto previsto dall’accordo Stato-Regioni siglato il 5 maggio 2012. L’indagine proseguirà fino al 31/12/2013. Finanziamenti MIPAAF.

Obiettivo J0450005 – Convenzione ISPRA/ Ministero dello Sviluppo Economico

In convenzione con il Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, l’ISPRA garantirà il monitoraggio degli indicatori sui rifiuti relativi al Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, approvato con delibera CIPE 174/2006; è stata completata la prima campagna merceologica, nel dicembre 2012 sarà avviata la seconda per la caratterizzazione dei rifiuti urbani indifferenziati che sarà completata nel 2013. La convenzione si concluderà nel 2013.

Obiettivo J0450007 – Convenzione ISPRA/Comune di Parma

In convenzione con il Comune di Parma, il Servizio Rifiuti dovrà fornire supporto tecnico per la valutazione delle scelte progettuali relative alle migliori tecniche disponibili per la gestione dei rifiuti attualmente stoccati in cumuli e in particolare, per le tecnologie di recupero a costi sostenibili.

Tale attività sarà espletata a valle di idonea sperimentazione da parte del Comune di Parma sulla base delle indicazioni già fornite da ISPRA. Le attività sono state sospese su richiesta del Comune di Parma e dovranno riprendere nel corso del corrente anno e concludersi entro il 2013.

Obiettivo J0450008 - Convenzione ISPRA /SEVal/ HTR

In convenzione con SEVal e HTR il Servizio Rifiuti deve valutare i risultati delle attività di sperimentazione condotte sul recupero di pile e accumulatori esausti (alcaline, zinco-carbone, Ni-MH, Ni-Cd, Li-Mn, Li-ione e Li-Polimero) presso l'impianto della S.E.Val. s.r.l. in Colico (LC). Le prove sperimentali effettuate su impianto pilota hanno prodotto risultati che, in corso d'opera, hanno determinato la necessità di apportare molteplici e successive modifiche al processo di recupero sia sotto l'aspetto impiantistico che sotto l'aspetto dei rendimenti. La conclusione delle attività prevista per il 31/12/2012 è stata, pertanto, posticipata al 30/06/2013.

Obiettivo J0460001 - Convenzione tra MATTM e APAT per il supporto tecnico-scientifico in materia di qualità dell'aria, mobilità sostenibile, VAS, VIA e inquinamento elettromagnetico

Relativamente alle attività di VAS le attività sono state completate nel 2012. Per la VIA le attività prevedono la realizzazione di una banca delle prescrizioni contenute nei provvedimenti VIA e la predisposizione di linee guida per l'ottemperanza alle prescrizioni, il cui completamento è previsto a luglio 2013.

Obiettivo J0490004 - Convenzione tra il Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale dell'Azienda Sanitaria Locale Roma e ISPRA per l'attivazione del progetto "Metodi per la valutazione integrata dell'impatto ambientale e sanitario dell'inquinamento atmosferico (VIAS)".

Saranno svolte le attività previste dal progetto riguardanti la valutazione a livello locale dell'impatto ambientale delle polveri ultrafini che prevedono una revisione delle conoscenze scientifiche sulle fonti di emissione più significative, sui livelli e sulla distribuzione spaziale delle particelle ultrafini nelle aree urbane e un caso studio di valutazione dell'esposizione nella città di Roma a supporto della valutazione di impatto sanitario.

Obiettivo J0570002 - Convenzione tra CRA-CMA - Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura – Unità di ricerca per la climatologia e la meteorologia applicate, per la realizzazione del programma di ricerca "Applicazione e verifica di modelli di valutazione territoriale della desertificazione in Italia" nell'ambito del progetto "Agrosenari"

Continueranno le attività relative alla disseminazione dei risultati relativi alla predisposizione delle linee guida per i piani di azione locali per la lotta alla desertificazione, a livello nazionale ed internazionale.

Obiettivo J0590002 Convenzione. ISPRA/ARPA CALABRIA per il supporto tecnico-scientifico per completamento rete di monitoraggio qualità dell'aria della Regione Calabria

Le attività di supporto tecnico di ISPRA ad ARPA Calabria si pongono su una linea di continuità con quanto prodotto nell'ambito della precedente convenzione tra i due enti relativamente al tema della qualità dell'aria e dell'adeguamento della regione Calabria a quanto previsto dalla direttiva europea e dalle norme vigenti. Esse prevedono i seguenti punti principali: il perfezionamento della rete di monitoraggio della qualità dell'aria; il supporto alla valutazione della qualità dell'aria nelle aree montane, collinari e costiere; la validazione e interpretazione delle serie di dati prodotte dalla rete preesistente per l'anno 2011; L'organizzazione di giornate di studio e confronto sui temi della valutazione della qualità dell'aria e di una corretta gestione di una rete di monitoraggio. Si prevede che tali attività saranno completate entro aprile 2013, salvo proroga di massimo sei mesi.

Obiettivo- JOSALULC – Co-partecipazione al progetto GRANT Eurostat Theme 4.03 "Land Use and Land Cover Statistics" coordinato da ISTAT partecipanti ISPRA, MIPAAF e INEA.

Il bando prevede la realizzazione di un progetto con due obiettivi distinti:

- armonizzare le statistiche sull'uso del suolo e sulla copertura del suolo prodotte dal sistema statistico nazionale con quelle realizzate da Eurostat. Per tale obiettivo Ispra contribuirà a fornire una descrizione coerente dei processi di produzione delle principali fonti, in materia di land cover e land use quali Rete di Monitoraggio del Consumo del Suolo, IUTI (Inventario dell'Uso delle Terre d'Italia), Urban Atlas, GMES High Resolution Layers e Corine Land Cover e nel contribuire alla produzione delle stime sulla superficie nazionale coerente con la classificazione proposta da Eurostat;
- realizzare un'indagine pilota e uno studio di fattibilità su come integrare le fonti nazionali con LUCAS (Land Use/Cover Area frame Statistical Survey). Ispra contribuirà alla realizzazione dell'indagine pilota ai fini della validazione dei dati.
- il progetto fissa per il primo obiettivo una durata massima di 18 mesi, mentre il secondo dovrà essere ultimato entro il 31/12/2013. La stima del costo complessivo per ISPRA è circa 58.923,00 di cui € 53.031,00 finanziato da Eurostat (UE), mentre il restante € 5.892,00 da ISPRA con risorse "in kind".

Il progetto viene realizzato in collaborazione con il Sistema Informativo Nazionale Ambientale, si ipotizza l'acquisizione di personale esterno con competenze specialistiche nel campo dell'analisi di dati spaziali e della foto interpretazione (TD attraverso lo scorrimento delle graduatorie concorso) e l'impegno delle tre risorse umane interne.

Obiettivo X0SCIDIP – "SCIENCE Data Infrastructure for Preservation – Earth Science" (SCIDIP-ES)

Finanziato nell'ambito del programma di ricerca comunitario FP7-Infrastructures-2011-2, la ricerca intende sviluppare metodologie e strumenti per assicurare nel lungo termine l'integrità e la leggibilità di dati e informazioni di interesse territoriale e ambientale. ISPRA partecipa attraverso la individuazione di casi di studio e lo sviluppo e implementazione delle applicazioni pilota.

Obiettivo - Convenzione tra il Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale dell'Azienda Sanitaria Locale Roma E e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) per l'attivazione del progetto "Metodi per la valutazione integrata dell'impatto ambientale e sanitario dell'inquinamento atmosferico (VIAS)".

Nuove attività riguardanti la valutazione a livello locale dell'impatto ambientale delle polveri ultrafini che prevedono una revisione delle conoscenze scientifiche sulle fonti di emissione più significative, sui livelli e sulla distribuzione spaziale delle particelle ultrafini nelle aree urbane e un caso studio di valutazione dell'esposizione nella città di Roma a supporto della valutazione di impatto sanitario.

Obiettivo - Contratto ENEL-ISPRA - Valutazione delle performance e delle metodologie di campionamento, misura e caratterizzazione chimica del particolato atmosferico (PM₁₀ e PM_{2,5})

Nuova attività di studio commissionata e finanziata da ENEL Ingegneria e Innovazione S.p.A. relativa alla valutazione delle performance e ad attività di interconfronto delle metodologie di campionamento, misura e caratterizzazione chimica del particolato atmosferico (PM₁₀ e PM_{2,5}) adottate da ENEL.

CRA 04 – Dipartimento per le attività Bibliotecarie

Il CRA04 svolge compiti relativi all'acquisizione, alla gestione e alla diffusione dell'informazione e della documentazione tecnico-scientifica nell'ambito della protezione dell'ambiente e delle scienze della Terra.

Attraverso la Biblioteca, aperta al pubblico, in particolare assicura l'acquisizione, il trattamento catalografico e gestionale, la conservazione, la tutela e la fruizione del patrimonio documentale, bibliografico, cartografico e fotografico; gestisce la politica degli acquisti e degli scambi delle pubblicazioni bibliografiche e cartografiche.

- Organizza e cura lo sviluppo e la gestione dei servizi ambientali tramite il portale web dell'Istituto, in particolare assicura lo sviluppo e la gestione dei contenuti e delle tecnologie del portale, nonché la fruibilità da parte delle diverse tipologie di utenti, nel rispetto della normativa di riferimento per i siti web istituzionali. Inoltre garantisce la coerenza dell'immagine dell'Istituto nel web ed opera secondo le normative di riferimento relative alle attività di comunicazione istituzionale (L.69/2009).
- Promuove l'educazione e la formazione ambientale. Realizza programmi di formazione in materia ambientale, tra cui corsi di formazione in presenza e a distanza, organizza e coordina i tirocini di orientamento e formazione ambientale e gli stage interni. Promuove programmi, attività e materiali di educazione ambientale orienta alla sostenibilità, anche in collaborazione con il sistema delle Agenzie ambientali regionali e provinciali. Promuove la divulgazione ambientale in riferimento alle informazioni sullo stato dell'ambiente ai piccoli Comuni sul territorio nazionale.
- Tutela il patrimonio museale paleontologico, litologico e mineralogico; cura l'inventariazione, l'organizzazione, la conservazione e la divulgazione delle Collezioni geologiche, storico-artistiche e tecniche dell'Istituto. Cura i rapporti scientifici e di collaborazione con i musei istituzionali e con le collezioni private di interesse geologico. Promuove la conoscenza del patrimonio geologico, paleontologico, storico-artistico e tecnico legato alla geologia in Italia anche attraverso il portale web dell'Istituto.
- Partecipa ad attività e progetti a livello nazionale ed internazionale per la diffusione delle informazioni scientifiche in campo ambientale. Promuove attività per lo sviluppo della conoscenza e consapevolezza ambientale, anche in cooperazione con enti e organismi scientifici.
- Realizza pubblicazioni e prodotti a fini scientifici e divulgativi.
- Certificazione ISO 9001:2008: attività richieste per il mantenimento e per l'estensione della certificazione di qualità secondo la Norma ISO 9001:2008.
- Annuario dei dati ambientali ISPRA – popolamento della banca dati e elaborazione testi nel Capitolo "Promozione e diffusione della cultura ambientale".

CRA 05 – Dipartimento servizi generali e gestione del personale

Il Dipartimento assicura lo sviluppo delle attività connesse alla gestione del personale, ai servizi generali e all'acquisizione di beni e servizi, armonizzando le procedure, i regolamenti e gli atti con particolare attenzione al problema del personale, alla definizione degli aspetti contrattuali ed alla cura e manutenzione degli immobili in cui trova sede l'ISPRA.

Attività istituzionale

Obiettivo N0D00001 – Gestione del Dipartimento

Le attività, nell'ottica della razionalizzazione e contenimento della spesa, riguarderanno il soddisfacimento delle esigenze di tutto l'Istituto in materia di spese per autovetture, cancelleria, toner e carta, assicurazioni, spese telefoniche, trasmissione dati e pubblicazione di gare.

Obiettivo N0GG0002 – Telelavoro

Si prevede il mantenimento a regime del numero percentuale di posti in organico attribuibili in telelavoro per come previsto dal Regolamento interno dell'Istituto.

Obiettivo N0GG0005 - Relazioni sindacali, benefici sociali ed assistenziali

Concessione dei benefici di natura assistenziale e sociale in favore dei dipendenti.

Sono state eliminate le risorse precedentemente previste per i prestiti al personale ed è stata ridotta la percentuale dalla massima contrattualmente prevista dell'1% allo 0,94%.

Obiettivo N0G00004 – Trattamento economico del personale

La previsione per la spesa relativa al personale a tempo indeterminato tiene conto del personale in servizio nel 2012. Il numero dei pensionamenti nel corso del 2012 produrrà una minor spesa pari a circa € 400.000; questa economia consentirà di coprire la maggior spesa che deriverà dall'incremento del 10% dei rapporti a part time il cui incremento è già stato definito nel corso del corrente anno da parte del CdA ma la cui decorrenza sarà dicembre 2012.

Sempre con riferimento al personale a tempo indeterminato si segnala la necessità di dover prevedere risorse aggiuntive per circa € 1.000.000 da accantonare, su indicazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in ragione dei passaggi di fascia che fino al 31 dicembre 2013 avranno comunque esclusiva valenza giuridica, e non anche economica.

Con riferimento al personale a termine finanziato da fondi istituzionali è stata prevista una riduzione in ragione della scadenza definitiva di taluni contratti a tempo determinato finanziati con fondi istituzionali.

Obiettivo N0P00001 – Funzionamento Uffici Roma (Brancati 48 e 60, Via Pavese 305 e Magazzino Via Paolo Di Dono)

Con il completamento del programma di razionalizzazione logistica che ha portato all'acquisizione dell'immobile di Via V. Brancati 60 in luogo di quello di Via Curtatone, 3, non sono previsti particolari interventi sulle sedi.

Significative economie sono invece attese sui contratti relativi ai servizi di funzionamento in ragione del consistente programma di razionalizzazione già messo in atto.

Al riguardo, per quanto attiene ai servizi di mensa aziendale è stata prevista una riduzione in ragione della eventuale nuova procedura di gara da approvare con importi economicamente e complessivamente equiparabili alla spesa (incomprimibile) del buono pasto mentre sulla voce relativa ai buoni pasto la sensibile riduzione è motivata dal minor numero di personale che continuerà a percepire il buono pasto nelle sedi per le quali non vi è un servizio mensa o un servizio di pasti veicolati.

Obiettivo NOP0003 – Funzionamento Laboratori Roma (Via di Castel Romano 100/102)

Rappresenta, per l'anno 2013, l'intervento di maggior consistenza che consentirà di porre fine all'ormai annosa questione dell'occupazione di fatto della struttura di Via di Casalotti 300 sulla quale è in essere un provvedimento di rilascio disposto dall'autorità giudiziaria.

L'intervento riguarderà, pertanto, l'allestimento dei nuovi ambienti siti nel polo tecnologico di Castel Romano ove, su una superficie di complessivi mq 5.000, troveranno collocazione tutte le maggiori strutture di laboratorio dell'Istituto.

Obiettivo NOP000V1 – Funzionamento Uffici Veneto (S. Provolo – S. Nicolò – Padova)

Le attività riguardano principalmente le manutenzioni preventive e correttive, a norma di legge, da eseguire sugli impianti tecnici degli uffici, archivi e magazzini per il mantenimento in efficienza degli uffici di Campo San Provolo 4665 Sestriere Castello Venezia, dell'archivio di Riviera San Nicolò 54 Venezia Lido, del magazzino di San Severo Venezia e dell'area esterna di pertinenza dell'osservatorio meteorologico di Padova.

Obiettivo NOP0BOL1 – Funzionamento sede Bologna

Sulla sede di Ozzano dell'Emilia sono previsti interventi finalizzati all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi per i locali archivio e biblioteca ma più in generale una verifica complessiva su tutte le attività soggette a controllo dei VV.F., oltre al completamento delle azioni tecnico/amministrative tese a dotare il sito di tutti i contratti di manutenzione e funzionamento necessari.

Obiettivo NOP0ICRA – Funzionamento strutture tecnico scientifiche (Chioggia – Livorno – Palermo – Milazzo – Capo D'Orlando)

Per la struttura tecnico scientifica di Chioggia sono tuttora in corso le attività che porteranno, entro la fine dell'anno in corso, alla stipula del nuovo contratto di locazione con l'acquisizione di ulteriori superfici per complessivi mq 90 destinati alla realizzazione di nuove postazioni di lavoro e tendenti a completare la separazione tra attività d'ufficio e di laboratorio avviata nel 2011.

Per quanto attiene, invece, alla struttura tecnico scientifica di Palermo si ritiene che, ove le richieste inviate all'Agenzia del Demanio ed agli Enti territoriali, mirate ad acquisire la disponibilità di immobili demaniali, dovessero andare a buon fine si procederà all'interruzione della locazione passiva dell'immobile sito in Via Salvatore Puglisi.

In questo contesto sono pertanto previsti interventi di adeguamento degli ambienti che, eventualmente, dovessero rendersi disponibili.

Obiettivo NOR00001 – Formazione

Si prevede di formare il personale nell'ambito delle proprie competenze istituzionali presidiando le eventuali innovazioni tecniche e normative intervenute. Tali interventi formativi saranno effettuati sia direttamente utilizzando strutture e formatori interni sia mediante acquisto all'esterno dei corsi. Il tutto nel rispetto dei limiti economici previsti dall'art. 6, comma 13, decreto legge 31.5.2010, n. 78, convertito dalla legge 30.7.2010, n. 122, pari al 50% dell'importo speso nel 2009 (50% di € 162.000 = €81.000).

CRA 06 – Dipartimento Difesa della Natura

Per l'anno 2013 – 2015 il Dipartimento Difesa della Natura è volto a coordinare la realizzazione delle attività finalizzate alla tutela della natura e della biodiversità.

Attività finanziate da altri enti / società nazionali o altri organismi internazionali

Obiettivo L0CAHABT – “Social Validation of inspire annex III Data Structures in EU Habitats”

Il progetto *Habitats*, finanziato nell'ambito del programma CIP-ICT-PSP (Competitiveness and Innovation Framework Programme - Information and Communication Technologies Policy Support Programme) si pone come principale obiettivo l'evoluzione degli standard della Direttiva INSPIRE attraverso un innovativo processo di validazione partecipativa finalizzata alla costruzione di un social network transeuropeo che generi scenari di utilizzo e che metta in evidenza le esigenze dei portatori di interesse. Lo scopo è l'implementazione dei modelli di dati e metadati di quattro tematiche dell'Allegato III della Direttiva INSPIRE legate allo studio e rappresentazione cartografica degli elementi di biodiversità: Regioni marine; Regioni bio-geografiche; Habitat e biotopi; Distribuzione delle specie.

La validazione da parte degli utenti viene svolta all'interno di 7 casi studio riguardanti i temi sopra citati e sviluppati dai 10 partner del progetto. La validazione dei casi studio segue l'approccio indicato dal *Social Space for Research and Innovation (SSRI- www.researchspaces.eu)* e coinvolge numerosi gruppi di stakeholders nei quali gli utenti partecipano attivamente alla progettazione dei servizi di rete e sviluppano integrazioni *on-demand* nelle piattaforme dei casi studio. I gruppi per la validazione dei casi studio, inoltre, sviluppano e sperimentano modalità organizzative/istituzionali per i servizi sostenibili e i modelli di *business* che supportano la sostenibilità e le strategie di utilizzo del progetto. Specifici indicatori misurano i miglioramenti previsti in termini di disponibilità, accesso e utilizzo dei dati/servizi. La conclusione del progetto è stata prorogata al febbraio 2013.

Obiettivo L0CALIF1 - LIFE+ (NAT/IT/000334) MAN-GMP-ITA. “Validation of risk management tools for genetically modified plants in protected and sensitive areas in Italy.”

Il progetto LIFE+ MAN-GMP-ITA (Coordinatore ENEA, partner ISPRA, Università di Bologna; CRA, InBio) è finalizzato all'implementazione di una metodologia utilizzabile nell'analisi dei rischi derivanti dal rilascio di piante geneticamente modificate sugli agrosistemi e sulle aree adiacenti, in particolare aree sensibili e protette.

Attraverso l'analisi della biodiversità funzionale è possibile ottenere la valutazione ed il monitoraggio delle principali funzioni ecologiche (pollinazione, controllo naturale dei patogeni, attività del suolo). Ulteriore scopo del progetto consiste nella valutazione della possibilità e delle conseguenze di specifici impatti delle piante GM sugli habitat adiacenti, tramite l'utilizzo di due coltivazioni sperimentali di mais e colza.

Al termine del processo si otterranno due differenti scenari di rischio: il primo, valuterà il potenziale effetto del mais esprime la tossina Cry sui lepidotteri non target; mentre, il secondo, indagherà sul potenziale flusso genico e le sue conseguenze ecologiche sulle Brassicacee.

Obiettivo L0CALIF2 – LIFE+10INF/IT/272 - FA.RE.NA.IT. “Fare Rete Natura 2000 in Italia”

Il progetto LIFE + FARENAIT vede il CTS come capofila; ISPRA, Coldiretti, Comunità Ambiente e Regione Lombardia come partner beneficiari; Ministero Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero Politiche Agricole e Forestali, Regioni Abruzzo, Calabria e Marche e Provincia di Agrigento come enti cofinanziatori.

L'obiettivo del Progetto è assicurare la divulgazione e la conoscenza delle opportunità di Natura 2000 nel comparto agricolo sul territorio nazionale. La campagna di comunicazione e informazione si prefigge di aumentare la conoscenza del valore e dei benefici della Rete Natura 2000 da parte del mondo rurale e dell'agricoltura, di facilitare una maggiore collaborazione tra enti competenti per Rete Natura 2000 e per l'agricoltura, a livello nazionale e regionale, di impostare una strategia di comunicazione a livello nazionale in linea con le priorità nazionali proposte dal Ministero dell'Ambiente (Carta di Siracusa sulla Biodiversità, 2009), facilitare l'accesso agli incentivi economici disponibili e migliorarne l'utilizzo, valorizzare e promuovere le forme di fruizione sostenibile di queste aree. Il target di riferimento è costituito dai tecnici ed amministratori degli Enti locali competenti in materia di RN2000 e di politiche agricole, dai titolari delle aziende agricole, dagli allevatori e agricoltori, dai cittadini, in particolare i giovani studenti e i loro insegnanti che operano in aree all'interno o nei pressi di siti RN2000.

Le Azioni previste dal Progetto FA.RE.NA.IT riguardano in particolare la realizzazione del sito WEB del progetto, l'attivazione delle Azioni di Comunicazione per le Amministrazioni Pubbliche (Azione C1), il mondo dell'agricoltura (Azione C2) e il mondo della scuola (Azione C3). La fase C prevede inoltre l'attivazione di sportelli informativi a distanza e di newsletter, la realizzazione di un tool kit di strumenti per la comunicazione, la realizzazione di una guida Rete Natura 2000 e di un gioco didattico oltre alla realizzazione di una Guida per gli insegnanti, un ciclo di 20 workshop indirizzati ai livelli dirigenziali e tecnici delle amministrazioni regionali e di 40 seminari formativi e di aggiornamento indirizzati alle amministrazioni locali.

Parallelamente saranno svolte iniziative formative rivolte ai referenti del settore agricolo, consistenti in 3 seminari rivolti ai referenti regionali e provinciali delle organizzazioni di categoria, seguiti da una serie di 40 incontri a livello locale per coinvolgere gli imprenditori agricoli.

La durata prevista del progetto è di tre anni, dal 03/11/2011 al 31/10/2014.

Obiettivo LOCAMED1 – “Proforbiomed-Promotion Of Residual Forestry Biomass in the Mediterranean Basin”

Il progetto MED prevede il finanziamento della Comunità Europea tramite il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), Asse 2 (Protezione dell'ambiente e promozione di uno sviluppo territoriale sostenibile) pari al 75% e un cofinanziamento da parte ISPRA del 25%.

Il Project leader è Regione Murcia (Spagna). Al progetto partecipano 16 partner e si estende dal 01/03/2011 al 28/02/2014.

L'obiettivo del progetto è di contribuire allo sviluppo e alla promozione dell'uso dei residui della biomassa forestale per la realizzazione d'una filiera energetica sostenibile nelle foreste del Mediterraneo, che mira a costituire un mercato della biomassa per la produzione energetica. In particolare:

- sviluppo di strategie tecniche ambientali e logistiche per la valorizzazione della produzione e del consumo della biomassa forestale;
- creazione di un modello di gestione forestale sostenibile per la produzione di energia da biomassa nelle foreste Mediterranee;
- sviluppo delle aree rurali attraverso la creazione di imprese forestali dinamiche;
- identificazione e associazione dei principali soggetti interessati e coinvolti all'interno della filiera di produzione della biomassa;
- definizione di politiche appropriate, incluse le misure necessarie e gli strumenti migliori per sviluppare modelli energetici sostenibili.

Per quanto riguarda le attività previste per il 2014, il Dipartimento Difesa della Natura di ISPRA continuerà a svolgere azioni riguardanti il monitoraggio degli impatti che l'utilizzo delle biomasse

forestali (intese sia come prelievo legnoso sia come raccolta dei residui forestali) e delle piantagioni legno-energia (ad esempio l'utilizzo di taxa invasivi) possono arrecare alle biocenosi naturali, utilizzando le metodologie descritte sopra. Continueranno gli studi per valutare il contributo della biomasse legnose al fabbisogno energetico nazionale.

Sarà ultimato lo studio sul potenziale contributo che le biomasse legnose e in modo particolare di quelle provenienti dalle piantagioni a ciclo breve (con salice, robinia, ecc.) alla domanda interna di energia, anche in funzione della mitigazione dei cambiamenti climatici (sostituzione delle fonti fossili).

Infine, saranno prodotti report e articoli scientifici e divulgativi, su riviste e per il web, per divulgare i risultati ottenuti grazie alla partecipazione al progetto Proforbiomed.

Obiettivo L0CASOGI – “Realizzazione progetto Carta della Natura alla scala 1:50.000 tramite una convenzione tra il Dipartimento Difesa della Natura di ISPRA e la SOGIN.”

La convenzione è di durata biennale a partire dalla data della firma e prevede la realizzazione di Carta della Natura alla scala 1:50.000 in alcune aree del territorio italiano di interesse per la SOGIN ai fini dell'ottemperanza del D.Lgs n.31/2010.

I lavori consisteranno nella definizione degli habitat, del loro valore ecologico e del loro livello di fragilità ambientale nelle aree di studio individuate nell'allegato tecnico della convenzione, per le quali verranno realizzati i seguenti prodotti:

- cartografia degli habitat in scala 1:50.000;
- valutazione degli habitat, consistente nell'applicazione di procedure informatiche per la stima del Valore Ecologico, della Sensibilità Ecologica, della Pressione Antropica e della Fragilità Ambientale degli habitat cartografati di cui al primo punto.

CRA 07 – Dipartimento nucleare, rischio tecnologico e industriale

Nel triennio 2013-2015 continuerà ad essere assicurato lo svolgimento delle funzioni e dei compiti di autorità nazionale di controllo per quanto attiene alla sicurezza nucleare, alla radioprotezione, alle materie nucleari, alla protezione fisica passiva degli impianti e delle materie nucleari, al trasporto delle materie radioattive, attribuiti all'ISPRA dalla legislazione vigente.

Verrà altresì assicurato lo svolgimento:

- degli adempimenti derivanti dagli obblighi internazionali dell'Italia in tema di salvaguardie;
- delle attività radiometriche necessarie per l'esercizio delle funzioni di controllo sulle attività nucleari e sulla radioattività ambientale;
- del richiesto supporto alle autorità di protezione civile nel campo della pianificazione e della gestione delle emergenze nucleari e radiologiche.

Ciò, finché non sarà data pratica attuazione a quanto disposto dalla Legge 99/2009 "*Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia*", che prevede all'articolo 29 l'istituzione dell'Agenzia per la sicurezza nucleare.

Devono essere svolte le attività tecnico-scientifiche di competenza dell'Agenzia connesse all'individuazione e alla raccolta sistematica di dati ed allo sviluppo di metodologie e criteri tecnici per la prevenzione e la valutazione dei rischi di incidente rilevante industriali, assicurando il supporto alle Autorità preposte all'assolvimento degli obblighi derivanti dall'applicazione delle Direttive dell'Unione Europea in materia.

Deve essere fornito il supporto tecnico-scientifico alle autorità preposte alla valutazione, alla prevenzione ed al controllo dei rischi tecnologici connessi in particolare all'uso delle sostanze chimiche e delle fonti di energia e ai cicli produttivi.

Attività finanziate da altri enti/società nazionali o altri organismi internazionali

Obiettivo K0ABAR07 - Assistenza all'Autorità di Controllo per la Sicurezza Nucleare dell'Armenia per rafforzare le sue capacità di valutazione tecnica del rapporto di sicurezza per l'istruttoria relativa alle attività di miglioramento della sicurezza dell'unità 2 e di smantellamento dell'unità 1 di Medzamor

La nostra partecipazione può fornire contributi sia nelle attività relative al licensing dei miglioramenti già previsti per l'unità 2, così come di altre misure proposte dalla Agenzia di Vienna, sia nell'attività relativa al decommissioning e nell'attività relativa alla gestione della qualità e al *Knowledge Management*. La durata prevista del progetto è di 36 mesi con probabile avvio entro il 2012. L'offerta è stata richiesta dalla Commissione al contraente principale e siamo in attesa di informazioni in proposito.

Obiettivo K0ABCH01 - Assistenza alla Cina per migliorare le capacità istituzionali degli organismi nazionali di controllo per la sicurezza nucleare

Il progetto fornirà assistenza alla Cina per migliorare le capacità istituzionali degli organismi nazionali di controllo per la sicurezza nucleare. Se verrà accettata la nostra partecipazione, potremo dare il nostro contributo nell'aggiornamento degli aspetti regolatori della sicurezza nucleare e della gestione dei rifiuti radioattivi e nel miglioramento delle capacità di revisione e valutazione concernenti la regolamentazione della sicurezza nucleare e la gestione dei rifiuti radioattivi. La durata prevista del progetto è di 36 mesi con avvio entro il 2012; tuttavia la negoziazione con la Cina per la preparazione dei TOR del progetto sta procedendo con difficoltà ed è probabile che slitti nel 2013.

Obiettivo K0ABEG02 - Assistenza all'Autorità di Controllo per la Sicurezza Nucleare in Egitto per lo sviluppo e il rafforzamento delle sue capacità istituzionali

Assistenza all'Autorità di Controllo per la Sicurezza Nucleare in Egitto per lo sviluppo e il rafforzamento delle sue capacità istituzionali. È un progetto in via di acquisizione il cui scopo è fornire assistenza all'Autorità di Controllo per la Sicurezza Nucleare dell'Egitto per quanto riguarda lo sviluppo e il rafforzamento delle sue capacità istituzionali. Il nostro contributo, se ne verrà accettata la nostra partecipazione, riguarderà le valutazioni di sicurezza, il licensing e il miglioramento della comunicazione con il pubblico. La durata prevista del progetto è di 24 mesi con avvio nei primi mesi del 2013 ma attualmente la contrattazione è sospesa in attesa di chiarimenti circa la situazione politica in Egitto.

Obiettivo K0ABMX01 - Cooperazione con l'Autorità di Controllo del Messico nel campo della sicurezza nucleare

La nostra partecipazione è stata accettata e le attività sono state avviate. L'ISPRA è Task leader nella Task 3 (Knowledge Management), e partecipa anche come partner alla TASK 5 (Informed Risk Decision Making).

Il progetto avrà termine il 12/10/2014.

Obiettivo K0ABTT01 - Training & tutoring per rafforzare le capacità regolatorie e tecniche del personale delle Autorità di Controllo Nucleare e dei loro TSO nei paesi dell'Europa dell'est, dell'area nord africana, del medio oriente, dell'estremo oriente e dell'America latina

Il progetto intende realizzare un'attività di *Training & Tutoring* per rafforzare le capacità regolatorie e tecniche del personale delle Autorità di Controllo Nucleare e dei loro TSO nei paesi dell'Europa dell'est, dell'area nord africana, del medio oriente, dell'estremo oriente e dell'America latina. Abbiamo indicato la nostra disponibilità a partecipare alle attività di training & tutoring nei seguenti campi: aspetti legislativi relativi alla sicurezza nucleare e radioprotezione, alla gestione e trasporto di rifiuti radioattivi, alla radioprotezione e gestione delle sorgenti sigillate, alla meccanica strutturale degli impianti, alla gestione di emergenze nucleari e ai requisiti di sicurezza dei reattori di ricerca.

Il progetto è stato avviato e l'ISPRA sta partecipando attivamente alle attività del lotto 1. Il progetto avrà termine il 27/12/2014.

Obiettivo K0ABTT02 - Training & tutoring per rafforzare le capacità regolatorie e tecniche del personale delle Autorità di Controllo Nucleare e dei loro TSO nei paesi dell'Europa dell'est, dell'area nord africana, del medio oriente, dell'estremo oriente e dell'America latina (Follow up di TT1)

Come il precedente progetto K0ABTT01, il progetto intende realizzare un'attività di *Training & Tutoring* per rafforzare le capacità regolatorie e tecniche del personale delle Autorità di Controllo Nucleare e dei loro TSO nei paesi dell'Europa dell'est, dell'area nord africana, del medio oriente, dell'estremo oriente e dell'America latina. Abbiamo indicato la nostra disponibilità a partecipare alle attività di training & tutoring nei seguenti campi: aspetti legislativi relativi alla sicurezza nucleare e radioprotezione, alla gestione e trasporto di rifiuti radioattivi, alla radioprotezione e gestione delle sorgenti sigillate, alla meccanica strutturale degli impianti, alla gestione di emergenze nucleari e ai requisiti di sicurezza dei reattori di ricerca.

L'ISPRA, in consorzio con il potenziale contraente principale e in consorzio con altri enti regolatori europei, ha superato la fase di prequalifica e sta adesso partecipando alla relativa gara. L'avvio del progetto è previsto per la fine del 2012 e la sua conclusione per il 27/12/2015.

Obiettivo K0ABUKD1- Assistenza all’Autorità di Controllo Ucraina per la regolamentazione della gestione dei rifiuti radioattivi e per l’armonizzazione dei requisiti di sicurezza nucleare e radiologica con gli standard europei

Il progetto prevede di fornire assistenza all’Autorità di Controllo Ucraina per la regolamentazione della gestione dei rifiuti radioattivi e per l’armonizzazione dei requisiti di sicurezza nucleare e radiologica con gli standard del WENRA. Se verrà accettata la nostra partecipazione, potremmo assumere la leadership tecnica del progetto e partecipare a quasi tutte le attività, ciascuna concernente un aspetto diverso, dal punto di vista della regolamentazione, della gestione dei rifiuti radioattivi. La durata prevista del progetto è di 36 mesi con probabile avvio entro il 2012.

Obiettivo K0ABCIS1 - Assistenza regionale nell’area CIS alle Autorità di Controllo Nucleare Ucraina e Armenia nel campo del waste management, del licensing dei reattori di ricerca e del rafforzamento della capacità istituzionale.

Il progetto è di tipo regionale (CIS = Commonwealth of Independent States), e ha come beneficiari le Autorità di controllo nucleare dell’Armenia e dell’Ucraina sui seguenti temi:

- attività regolatorie sul radioactive waste management a Chernobyl e sul licensing dei reattori di ricerca, per quanto riguarda l’Ucraina;
- institutional capacity buildin, per quanto riguarda l’Armenia.

Il progetto, della durata prevista di 36 mesi, dovrebbe partire entro il 2013.

Obiettivo K0ABBR01 - Assistenza all’Autorità di Controllo Nucleare del Brasile sui temi dell’analisi e della gestione degli incidenti nucleari e sulla risposta all’emergenza

Il progetto in generale riguarda l’assistenza alle Autorità di Controllo del Brasile sui seguenti temi:

- Probabilistic Safety Assessment;
- Large LOCA assessment;
- Ageing assessment;
- Severe accident management;
- Fuel performance management;
- Digital I&C assessment;
- Emergency preparedness.

L’ISPRA, una volta accertata la disponibilità delle risorse umane necessarie potrebbe efficacemente partecipare alle attività relative all’Emergency preparedness e al Severe accident management. Il progetto, della durata prevista di 36 mesi, dovrebbe partire entro il 2013.

Obiettivo K0ABMY01 - Assistenza alle Autorità di Controllo della Malesia per il rafforzamento delle capacità dell’Autorità di Controllo e lo sviluppo della strategia di gestione dei rifiuti radioattivi.

Il progetto prevede la cooperazione con lo AELB (Atomic Energy Licensing Board) della Malesia con lo scopo di migliorarne la capacità e l’efficacia nel campo regolatorio, di sviluppare un strategia per la gestione di rifiuti radioattivi originati dalle attività mediche, industriali e di ricerca, e di accrescere le capacità tecniche e le conoscenze nel campo della sicurezza nucleare per consentire alla Malesia un rapido accesso alla Convenzione sulla Sicurezza Nucleare. Sul progetto l’ISPRA potrebbe fornire importanti contributi. Il progetto, della durata di 36 mesi, dovrebbe partire entro il 2013.

Obiettivo K0DIRLAB – Convenzione 29/12/2006 tra il Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare e l’ISPRA – Implementazione di un sistema nazionale di monitoraggio della radioattività ambientale

Nell’ambito dell’atto aggiuntivo alla Convenzione del 29 dicembre 2006 stipulata tra l’Istituto e la Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare, è programmata una linea di attività per la “Prevenzione all’esposizione a radiazioni ionizzanti”, nella quale è prevista una tematica sull’“Implementazione di un sistema nazionale di monitoraggio della radioattività ambientale”. Le attività del triennio 2013-2015 riguarderanno il completamento previsto nel 2013 della revisione del piano di monitoraggio della radioattività ambientale a livello regionale e nazionale, l’elaborazione di linee guida sul monitoraggio della radioattività, la definizione della struttura di banche dati, l’effettuazione di indagini radiometriche in particolari siti e la realizzazione di un esercizio di interconfronto per il programma di affidabilità dei soggetti istituzionali che effettuano misure di radioattività.

Obiettivo K0DIRRDP – Convenzione 29/12/2006 tra il Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare e l’ISPRA – Implementazione del catasto nazionale delle sorgenti fisse e mobili di radiazioni ionizzanti

Nell’ambito dell’atto aggiuntivo alla Convenzione del 29 dicembre 2006 stipulata tra l’Istituto e la Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare, è programmata una linea di attività per la “Prevenzione all’esposizione a radiazioni ionizzanti”, nella quale è prevista una tematica sull’“Implementazione del catasto nazionale delle sorgenti fisse e mobili di radiazioni ionizzanti”.

Le attività del triennio 2013-2015 riguarderanno il completamento previsto nel 2013 del sistema informatizzato dei dati sulle sorgenti di radiazioni fisse e mobili, rilevanti dal punto di vista della radioprotezione, che fornisca indicazioni in merito alla tipologia ed alla quantità delle sorgenti stesse presenti sul territorio nazionale.

Obiettivo K0EEPPAA – Convenzione ISPRA/MSE per l’applicazione del Protocollo addizionale AIEA

Proseguiranno anche nel corso triennio 2013-2015 le attività di attuazione del protocollo aggiuntivo sulle salvaguardie con la predisposizione delle previste dichiarazioni nazionali, la gestione delle interfacce con i soggetti nazionali coinvolti, lo svolgimento della funzione di rappresentanza dello Stato in sede ispettiva Euratom/IAEA.

Obiettivo K0TCREAC – Supporto tecnico-scientifico all’Autorità competente per l’attuazione del Regolamento CE N. 1907/2006 REACH

Nel triennio continueranno le attività attribuite all’ISPRA, in quanto organo di supporto tecnico-scientifico del Ministero della Salute (Autorità competente) per l’attuazione della regolamentazione europea in materia di sostanze chimiche. Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) e regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP) concernente la classificazione, l’etichettatura e l’imballaggio delle sostanze e delle miscele. Attualmente è in fase di definizione il nuovo programma di attività, che, fermi restando i compiti stabiliti dal REACH, terrà conto dell’esperienza e delle nuove necessità evidenziate nei primi anni di applicazione dello stesso. Nelle more della definizione del nuovo piano di attività, si fa riferimento ai compiti definiti dal decreto 22 novembre 2007, che assegna le risorse necessarie al loro svolgimento.

Le attività riguarderanno in particolare:

- valutazione, per gli aspetti di rischio ambientale e dell’esposizione dell’uomo attraverso l’ambiente, delle sostanze assegnate all’Italia nell’ambito del piano europeo di valutazione;
- supporto tecnico-scientifico all’Autorità Competente e alle altre amministrazioni;

- collaborazione con l'ISS nella valutazione dell'esposizione dell'uomo attraverso l'ambiente;
- definizione dei pareri per le richieste relative alle sostanze prodotte o importate per scopi di ricerca e sviluppo;
- supporto all'Autorità Competente nelle attività di controllo e vigilanza in relazione alle prescrizioni di REACH e CLP;
- compilazione dei fascicoli di cui all'Allegato XV per le sostanze da candidare all'inserimento in Allegato XIV (autorizzazioni) o per le procedure di restrizione e classificazione armonizzata;
- l'esame delle "Draft Decision" elaborate dall'Agenzia europea delle sostanze chimiche (ECHA), riguardanti il controllo di conformità (compliance check) e le proposte di sperimentazione (testing proposal) relativi ai dossier delle domande di registrazione;
- partecipazione al Comitato tecnico di coordinamento presso l'Autorità competente e ai vari sottogruppi tematici costituiti in tale ambito;
- partecipazione ai comitati dell'Agenzia Europea delle Sostanze Chimiche e agli organismi comunitari;
- partecipazione di un esperto dell'Istituto al Risk Assessment Committee dell'ECHA. Il Comitato definisce le posizioni tecnico-scientifiche dell'Agenzia in tema di Valutazione, restrizione, autorizzazione e classificazione armonizzata;
- attività sul tema dei nano materiali, con l'obiettivo di valutare, definire e proporre iniziative per garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente, in relazione a questa particolare tipologia di materiali per i quali la metodologia di valutazione del rischio convenzionalmente usata non da sufficienti garanzie di sicurezza;
- formazione e informazione in relazione agli adempimenti REACH e CLP;
- nel triennio si completerà la collaborazione con l'ARPA Emilia Romagna per la realizzazione di attività di formazione sulla sicurezza delle sostanze chimiche e per la realizzazione di un progetto di ricerca basato sull'uso di tecnologie tossicogenomiche per lo sviluppo di metodiche alternative alla sperimentazione sugli animali per determinare le caratteristiche di pericolosità delle sostanze chimiche.

Obiettivo K0TCREA1 – Valutazione sostanze CoRAP nell'ambito del Regolamento CE n. 1907/2006 REACH

Nell'ambito del piano comunitario di valutazione delle sostanze (Community Rolling Action Plan - CoRAP), adottato dall'Agenzia europea delle sostanze chimiche (ECHA) ai sensi dell'articolo 44 del regolamento REACH, e finalizzato a una valutazione più approfondita di determinate sostanze prioritarie per i possibili rischi per l'uomo e l'ambiente, l'Istituto collabora con l'Istituto Superiore di Sanità alla valutazione delle sostanze assegnate annualmente all'Italia.

La valutazione comporta un esame approfondito dei dossier di registrazione e dei rapporti sulla valutazione della sicurezza chimica delle sostanze, la redazione di un dossier di valutazione e l'eventuale predisposizione di una bozza di decisione, che sarà poi discussa a livello comunitario, per la richiesta di informazioni supplementari, rispetto a quelle fornite dalle imprese in fase di registrazione della sostanza.

La valutazione viene finanziata dall'ECHA e l'ISPRA fruisce, per le parti di competenza, di un contributo variabile in funzione del numero delle sostanze valutate.

-

CRA 08 – Dipartimento Difesa del Suolo

Il Dipartimento Difesa del Suolo, nell'ambito delle competenze e dei fini istituzionali attribuiti all'ISPRA, svolge le attività tecnico-scientifiche concernenti il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo, nonché ogni altro compito a supporto dello Stato per le funzioni di rilievo nazionale previste dalla normativa d'intesa con le altre Strutture dell'Istituto. Come Servizio Geologico d'Italia, cura la raccolta, gestione e pubblicazione dei dati, con particolare riferimento alla cartografia, compresa quella ufficiale dello Stato ai sensi della Legge 68/1960. Il Direttore del Dipartimento presiede il Comitato Geologico ai sensi dei DPCM 1 ottobre 1993 e 23 agosto 1995 nonché il Comitato di Coordinamento Geologico (Stato-Regioni-Province autonome) di cui al DL 12 ottobre 2000, n. 279, convertito in legge il 12 dicembre 2000 n. 365. Il Dipartimento fornisce supporto tecnico-scientifico al Sistema delle Agenzie Ambientali e all'Istituto anche attraverso la partecipazione a Comitati e Commissioni nazionali ed internazionali.

Attività finanziate da altri enti / società nazionali o altri organismi internazionali

Obiettivo H0S10016 – Definizione dello stato ambientale del territorio comunale di Portoscuso

L'ISPRA svolge i compiti e le attività tecnico-scientifiche di interesse nazionale per la protezione dell'ambiente, per la tutela delle risorse idriche e della difesa del suolo ed in particolare svolge le attività di supporto tecnico-scientifico al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare previste dal DM n.471/99 "Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati" e dal D.L.vo n.152/06 "Norme in materia ambientale" in tema di bonifica dei Siti di Interesse Nazionale. La Convenzione, di durata 18 mesi, è volta a regolamentare la collaborazione tecnico-scientifica per la definizione dello stato ambientale del territorio comunale di Portoscuso nelle diverse matrici aria, suolo, acque superficiali e sotterranee, sedimenti fluviali e all'implementazione di analisi di rischio.

Obiettivo H0S10017 – Definizione del modello idrogeologico dell'area adibita a discariche in località Borgo Montello nel Comune di Latina e del tratto del fiume Astura ad essa prospiciente

La Convenzione è volta a regolamentare la collaborazione tecnico-scientifica di durata triennale per l'analisi dei dati inerenti alle discariche presenti nel sito di Borgo Montello e delle aree ad esse limitrofe.

Obiettivo H0S10021 – Sito interesse nazionale dei fiumi Saline Alento

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 18/09/2001 n.468 concernente il "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati" ha assegnato delle risorse finanziarie in favore del sito di interesse nazionale (SIN) "Fiumi Saline Alento". La Convenzione tra Regione Abruzzo, ISPRA e ARTA ha come oggetto l'attuazione di alcuni interventi previsti dall'Accordo di Programma "Per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale Fiumi Saline Alento", le cui attività sono state dettagliate e suddivise in sottoattività al fine di permettere una precisa assegnazione ai rispettivi soggetti attuatori.

Obiettivo H0S20009 - HELM – "Harmonised european land monitoring"

L'attività del progetto HELM presentato nell'ambito del VII Programma Quadro di durata triennale dall'1/1/2011 al 31/12/2013, ha come obiettivo di promuovere la conoscenza ed utilizzo del programma GMES nei paesi partecipanti al progetto.

Obiettivo H0S20010 – “Supporto all’European Environmental Agency nel monitoraggio dell’ambiente in Europa con particolare riferimento alle tematiche di natural hazard, urban and cohesion polizie”

L’European Topic Centre on Spatial Information and Analysis (ETC-SIA) fornisce supporto tecnico-scientifico alle attività dell’Agenzia Europea per l’Ambiente nel processo di raccolta, valutazione e reporting di dati e informazioni ambientali e più in generale alle informazioni territoriali. Il consorzio ETC-SIA si basa su un nucleo di partner con competenze comprovate e provenienti dall’ex ETC-LUSI (Land Use and Spatial Information) che sono stati integrati con nuove organizzazioni di potenziale interesse per i nuovi temi in corso di sviluppo da parte dell’Agenzia Europea dell’Ambiente. La strategia del programma di lavoro è dedicata a fornire soluzioni per le esigenze ambientali di oggi e per sostenere l’azione dell’Europa nella protezione ambientale. Il progetto terminerà a dicembre 2013.

Obiettivo H0S20011 – PanGeo – “Enabling access to geological information in supporto di GMES”

L’Istituto, componente di EuroGeoSurveys, ha aderito come partner alla proposta di progetto “*PanGeo - Enabling access to geological information in support of GMES*”, coordinato da FUGRO NPA Limited (Gran Bretagna). Il progetto, finanziato dalla CE nell’ambito del VII Programma Quadro (Space Call 3, FP7-SPACE-2010-1), partito nel febbraio 2011 e di durata triennale, vuole offrire un servizio informativo online gratuito per il monitoraggio di eventuali rilievi geologici negli ambiti territoriali.

Obiettivo H0S20012 – Convenzione ISPRA/UNESCO progetto stabilità SIQ Petra

L’ISPRA, attraverso una convenzione con l’UNESCO (Implementation Partners Agreement) finanziata con Trust Funds del Governo Italiano, coordina le attività di ricerca di un progetto internazionale finalizzato alla individuazione delle problematiche di instabilità geologica nel SIQ di Petra ed implementazione di tecniche di monitoraggio ad elevato contenuto tecnologico per il controllo delle deformazioni di versante. Tra le attività di progetto sono previsti: rilievi di campagna per la valutazione della pericolosità geologica, installazione di sistemi di monitoraggio ed analisi di dati satellitari e terrestri, trasferimento delle conoscenze ai partner istituzionali giordani, definizione di linee guida per la conservazione geologica del sito di Petra, organizzazione di workshop e seminari.

Obiettivo H0S20013 - GeoMOL – “Subsurface Potentials of the North-Alpine Foreland Basin”

L’Istituto, componente di EuroGeoSurveys, è stato invitato a partecipare alla 4° Call INTERREG IV B Alpine Space ed ha aderito, come partner alla proposta di progetto “*GeoMOL – Subsurface Potentials of the Alpine Foreland Basins*”, coordinato da LfU Bayerisches Landesamt für Umwelt (Germania). Nel corso del 2013 ISPRA sarà impegnata nelle attività relative all’armonizzazione dei dati di sottosuolo che saranno utilizzati come input per la costruzione del modello geologico 3D dell’area pilota italiana (Pianura Padana); seguirà le attività di definizione del workflow comune a tutti i partner di Progetto per la modellazione e la valutazione dei geopotenziali delle aree pilota; supporterà la stesura del documento con le necessità degli stakeholders; parteciperà alle attività dello Steering Group.

Obiettivo H0S20014 – Programma nazionale di ricerche in Antartide

La ricerca ha la finalità di studiare i processi ed i meccanismi che controllano il trasporto e la distribuzione di micro-costituenti ed alcuni micro-inquinanti chimici emergenti anche in relazione

agli effetti indotti da cambiamenti climatici nell'ambiente antartico. Inoltre, saranno approfonditi i meccanismi di formazione delle sostanze uniche (veicoli principali nel trasporto degli inquinanti) e del ruolo che svolgono i livelli più bassi della rete trofica. La ricerca è svolta nell'ambito del progetto 2009/A2.05 "Comportamento e destino di microcomponenti nel Continente Antartico anche in relazione ai cambiamenti climatici", finanziato con l'Addendum PEA 2009 - Contratto di Ricerca n.1491 Rep. CNR.

Obiettivo H0S20015 - eENVplus – “eEnvironmental services for advanced applications within INSPIRE”

Il progetto è finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del VII Programma Quadro bando CIP (*Competitiveness and Innovation framework Programme*) ed è coordinato dall'associazione GISIG.

Inizierà nel 2013 e avrà una durata triennale.

Obiettivo H0S50006 – Provincia Regionale di Enna – “Studio del bacino del lago di Pergusa”

La ricerca ha come oggetto un intervento mirato all'implementazione della conoscenza geologica e idrogeologica del geosito del Lago di Pergusa, riconosciuto come Zona di Protezione Speciale.

Obiettivo H0S70015 - SOGIN “Predisposizione elaborazione di dati e cartografia geologica in aree di interesse per finalità D.Lvo 31/10”

Il D.lgs. n. 31/2010 nomina SOGIN responsabile della localizzazione, progettazione, realizzazione ed esercizio del Parco Tecnologico comprendente il Deposito Nazionale per i rifiuti radioattivi e le definisce realizzazioni di interesse strategico nazionale. Le attività di ricerca hanno per oggetto: l'aggiornamento dei dati tematici del territorio nazionale relativamente alla cartografia geologica e idrogeologica; archivio informatizzato e geo-referenziato delle indagini del sottosuolo ex lege 464/84; archivio ITHACA aggiornato e caratterizzazione sismo-tettonica per la potenziale presenza di faglie capaci nelle aree di interesse; carta dei depositi alluvionali dell'Olocene e del Pleistocene superiore da realizzare con scala 1:50.000.

Obiettivo X0SCIDIP - Science Data Infrastructure for Preservation – Earth Science

Il progetto SCIDIP – ES (Science Data Infrastructure for Preservation – Earth Science) è finanziato dalla CE nell'ambito del VII Programma Quadro e coordinato dall'Agenzia Spaziale Europea (ESA/ESRIN). Il progetto è iniziato a settembre 2011 ed ha una durata triennale.

CRA 09 – Servizio interdipartimentale per l’amministrazione e la pianificazione

Nel corso dell’anno 2013 il Servizio, che cura le attività trasversali di natura principalmente finanziaria a supporto degli organi istituzionali e dell’organizzazione dell’Ente, continuerà a focalizzare l’attenzione nell’ambito del settore Pianificazione e Programmazione attraverso l’implementazione di un sistema informatico gestionale che agevolerà la gestione del Bilancio per progetti, adeguandolo alle nuove normative sulla riforma della contabilità pubblica.

Il D.Lgs 91/2011 e il decreto legislativo 118/2011 prevedono che, a decorrere dal 1° gennaio 2014, le amministrazioni pubbliche in contabilità finanziaria conformino la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati.

Le nuove normative prevedono una nuova configurazione del principio della competenza finanziaria, cd. “potenziata”, secondo la quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate, sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l’obbligazione sorge ma con l’imputazione all’esercizio nel quale esse vengono a scadenza. Il principio della competenza potenziato consente di:

- conoscere i debiti effettivi delle amministrazioni pubbliche;
- evitare l’accertamento di entrate future e di impegni inesistenti;
- rafforzare la programmazione di bilancio;
- favorire la modulazione dei debiti secondo gli effettivi fabbisogni;
- avvicinare la competenza finanziaria a quella economica.

Sul fronte del Bilancio la messa a punto del nuovo sistema informatico dovrà consentire la massima integrazione tra gestione finanziaria, fiscale ed economico-patrimoniale.

Questi risultati costituiscono il punto d’arrivo di un’analisi progressiva, già da tempo intrapresa, che mira alla identificazione e al soddisfacimento di esigenze gestionali sempre più complesse.

Nel corso dell’anno proseguiranno il monitoraggio dei programmi e dei progetti già esistenti e le attività di supporto alla rendicontazione per quelli che terminano.

Considerata l’esiguità delle risorse finanziarie destinabili alle esigenze istituzionali provenienti dal contributo ordinario dello Stato, il Servizio vigilerà sullo stato di avanzamento dei lavori previsti dalle convenzioni attive, sollecitando la relativa rendicontazione e la conseguente riscossione, in tempi rapidi, delle risorse finanziarie previste.

L’attività del Servizio si esplica in 4 macroaree di competenza:

- PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE
- BILANCIO
- GESTIONE INFRANNUALE DELLE RISORSE
- OTTIMIZZAZIONE DEI PROCESSI E DEGLI STRUMENTI GESTIONALI

CRA 10 – Servizio interdipartimentale per le certificazioni ambientali

Per l'esercizio 2013 le attività prevedono il supporto tecnico al Comitato Ecolabel-Ecoaudit, in particolare le attività di istruttoria e sorveglianza necessarie ad assicurare la erogazione dei servizi connessi all'applicazione degli schemi comunitari EMAS ed Ecolabel UE.

Attività finanziate da altri enti/società nazionali o altri organismi internazionali

Obiettivo F0060002 – Convenzione ISPRA – MATT e Comitato Ecolabel Ecoaudit

Convenzione Biennale (2012/2013) per il supporto logistico e funzionale di ISPRA alle attività del Comitato Ecolabel Ecoaudit, così come previsto dall'art. 2 del decreto 236/98 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Ai sensi dell'art. 1 del Decreto Legge 4 dicembre 1993, n. 496, convertito con modificazioni con Legge 21 gennaio 1994, n. 61, nonché degli articoli 3, comma 1, 4, 5, 11 e 12 del D.M. 2 agosto 1995, n. 413, l'ISPRA provvede a svolgere le seguenti funzioni di supporto tecnico all'attività del Comitato:

- Supporto tecnico all' Organismo Competente EMAS per le attività di Registrazione;
- Supporto tecnico all' Organismo di Accreditamento dei Verificatori Ambientali Singoli;
- Supporto tecnico all' Organismo Competente per la concessione dell'Ecolabel.

In particolare l'Ispra assicura al Comitato, ai sensi dell' art. 2 del D.M. 12 giugno 1998, n. 236:

- la segreteria per lo svolgimento delle attività del Comitato, comprese le attività necessarie a garantirne l'ordinaria funzionalità quali servizio di traduzione ed interpretariato, organizzazione trasferte in Italia ed all'estero, servizio fotocopie, acquisizione di mezzi strumentali e servizi quali protocollo ed archiviazione della documentazione di competenza, spedizione posta, acquisto materiale di cancelleria, predisposizione di stampati e carta intestata;
- la disponibilità di due stanza, attrezzate dei necessari supporti informatici e telefonici, per i membri del Comitato;
- il supporto gestionale e amministrativo alla attività del Comitato;
- il supporto informatico alle attività del Comitato, comprensivo della disponibilità di links e pagine dedicate sul sito WEB dell 'ISPRA;
- il supporto alle iniziative di comunicazione del Comitato anche nella ricerca di idonei spazi divulgativi, comprese le eventuali pubblicazioni periodiche del Comitato.

CRA 11 – Servizio Interdipartimentale per le Emergenze Ambientali

Per il triennio 2013-2015 si prevede di svolgere le attività di seguito descritte.

Verranno svolte le funzioni operative (esame di progetti di bonifica, redazione di pareri tecnici, sopralluoghi, ecc.) affidate all'ISPRA dal Decreto Legislativo 152/06 sui siti contaminati come supporto tecnico al Ministero dell'Ambiente nelle attività di istruttoria inerenti i 57 Siti di Interesse Nazionale. Inoltre verranno elaborati i documenti di supporto tecnico per le attività di caratterizzazione, bonifica e analisi di rischio necessari per espletare la funzione di indirizzo e coordinamento tecnico delle ARPA su tale tematica. Verranno inoltre elaborati Piani della Caratterizzazione, Progetti di Bonifica ed Analisi di Rischio sulla base di numerose Convenzioni sottoscritte con vari Enti Pubblici ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Infine, verranno svolte attività di studio e ricerca sulle tecnologie di bonifica dei siti contaminati, anche con interventi pilota in collaborazione con Aziende specializzate del settore e partecipazioni a congressi, seminari, convegni, su invito, per presentare alcune attività svolte di particolare rilevanza.

Nell'ambito delle richieste di intervento operativo in campo avanzate dai Soggetti Istituzionali preposti, si continuerà ad assicurare lo svolgimento del ruolo di Struttura Operativa del Servizio Nazionale di Protezione Civile nel corso di Emergenze a livello nazionale. Inoltre, verranno effettuati gli interventi sul campo richiesti dal Ministero, dall'Autorità Giudiziaria e da tutte le altre Istituzioni Competenti. Un impegno particolare verrà profuso per la formalizzazione della collaborazione, nell'ambito delle emergenze a livello nazionale, con il Dipartimento della Protezione Civile. Nell'ambito del Comitato Tecnico Permanente del Consiglio Federale, una delle attività strategiche sarà quella di sviluppare un sistema di collaborazione con le Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente per tutti gli interventi operativi in campo, compresi quelli di emergenza. Infine, si prevede di realizzare un Sistema di Reperibilità dell'Istituto per far fronte a tutte le richieste di interventi operativi per far fronte a situazioni di crisi ambientali.

Per il danno ambientale, si svolgeranno le attività di supporto al Ministero dell'Ambiente nelle richieste di risarcimento afferenti a procedimenti penali, civili, per le transazioni e nell'ambito di richieste di intervento per conclamato o incombente danno ambientale avanzate da soggetti qualificati, sviluppando adeguate metodologie per la valutazione e quantificazione del danno ambientale.

Attività finanziate da altri enti/società nazionali o altri organismi internazionali

Obiettivo C0210001 - CONV. APAT/MATTM PER LA GESTIONE DEGLI ILLECITI AMBIENTALI

L'obiettivo è stabilito dalla Convenzione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la gestione degli illeciti ambientali. Con questa Convenzione il Ministero si assicura il supporto tecnico scientifico dell'Istituto nell'ambito di tutti gli interventi, sia operativi sul campo che di elaborazione di relazioni e documenti, determinati da situazioni di danno ambientale conclamato o incombente.

Le attività previste dalla Convenzione comprendono:

- redazione di Relazioni preliminari di valutazione del danno ambientale per consentire al Ministero dell'Ambiente di decidere se costituirsi parte civile in procedimenti penali relativi ad illeciti ambientali;
- redazione di Relazioni definitive di valutazione del danno ambientale per supportare le richieste di risarcimento del danno ambientale in procedimenti penali e civili;

- redazione di pareri sulle transazioni che il Ministero intende sottoscrivere con i Soggetti Obbligati che intendono risarcire il danno ambientale senza attendere un giudizio penale o civile;
- redazione di Relazioni sulle richieste di Intervento Statale per danno ambientale conclamato, in corso o paventato, ai sensi dell'articolo 309 del decreto legislativo 152 del 2006, che accertino se tali richieste siano giustificate o meno;
- acquisizione di fascicoli processuali presso i tribunali, reperimento documentazione presso Enti vari (Province, Comuni, Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente, ecc.), raccolta elementi e dati tecnici tramite sopralluoghi, ecc..

Obiettivo C0210002 - CONV. APAT/MATTM CONSULENZA ALL'AVVOCATURA DELLO STATO IN MATERIA DI DANNO AMBIENTALE

L'obiettivo è stabilito dalla Convenzione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la consulenza all'Avvocatura dello Stato in materia di danno ambientale.

Tale Convenzione prevede che l'Istituto fornisca supporto all'Avvocatura dello Stato in materia di danno ambientale in tutti i procedimenti giudiziari intentati dal Ministero dell'Ambiente per il risarcimento del danno ambientale; in particolare è richiesto l'intervento di funzionari ISPRA nel ruolo di Consulente Tecnico di Parte nei vari procedimenti. Il supporto tecnico è richiesto anche nella valutazione delle transazioni con i Soggetti Obbligati.

Obiettivo C0210004 - CONV. ISPRA/COMUNE DI NAPOLI

L'obiettivo è stabilito dalla Convenzione stipulata con il Comune di Napoli e consiste nel fornire supporto tecnico, consulenza e assistenza tecnica scientifica nell'ambito dell'Accordo di Programma relativo alla bonifica del Sito di Interesse Nazionale di Napoli Orientale; al riguardo, l'Istituto esprime un parere obbligatorio sulle Analisi di Rischio su cui si basano i Progetti di Bonifica presentati al Comune di Napoli dai Soggetti Obbligati che aderiscono all'Accordo di Programma, ai fini della loro approvazione.

CRA 12 – Servizio interdipartimentale per gli affari giuridici

Le funzioni assegnate sono relative alla gestione del contenzioso ed alla predisposizione di atti per la composizione stragiudiziale di questioni dalle quali possano derivare possibili controversie, nonché allo svolgimento di attività di supporto giuridico - legale ai Vertici dell'ISPRA ed alle strutture operative.

Si provvederà alla sottoscrizione di tutti gli atti sia di supporto alle Avvocature dello Stato, sia di patrocinio diretto in sede di contenzioso giudiziale e stragiudiziale, nonché di consulenze e pareri agli Organi di Vertice dell'Istituto ed alle strutture operative. Si provvederà all'espletamento delle attività di rappresentanza e difesa giudiziale dell'ISPRA, nonché all'adozione delle interpretazioni degli atti giudiziari notificati all'ISPRA ai fini dell'ottemperanza.

Sarà assicurata la rappresentanza e difesa diretta nelle cause di lavoro instaurate dai dipendenti ISPRA, presso il Tribunale Civile – Sezione Lavoro, limitatamente al primo grado di giudizio e nei giudizi cautelari, nonché il supporto da fornire all'Avvocatura dello Stato con la predisposizione degli atti difensivi dell'Istituto e della relativa documentazione per tutte le altre vertenze giudiziali nelle quali l'Istituto dovesse risultare “parte”.

Sarà inoltre garantita l'interpretazione dei provvedimenti giudiziari notificati all'ISPRA e la conseguente predisposizione degli atti di ottemperanza dell'Istituto, nonché la predisposizione di atti transattivi al fine di prevenire nuovo contenzioso attraverso la soluzione bonaria di eventuali controversie.

Sarà assicurato il supporto giuridico - legale ai Vertici dell'Istituto ed alle strutture operative, attraverso specifica attività di consulenza per l'individuazione di soluzioni appropriate per tutte le problematiche di natura giuridico - legale connesse al corretto svolgimento delle attività istituzionali, amministrative e gestionali dell'Istituto, con particolare riferimento a consulenze e pareri su questioni ed affari propri dell'ISPRA, consulenze in materia contrattuale e convenzionale anche attraverso la definizione di atti di indirizzo e la predisposizione di format.

CRA 14 – Servizio interdipartimentale per l’indirizzo, il coordinamento ed il controllo delle attività ispettive

Per il triennio 2013-2015 sarà garantito lo svolgimento dei controlli sugli impianti soggetti alla disciplina nota con l’acronimo AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) e definita dall’articolo 29-decies del decreto legislativo 152 del 2006, come modificato dal decreto legislativo 128 del 2010.

Proseguirà la partecipazione alle attività di sviluppo della normativa tecnica europea presso l’ufficio IPPC Bureau di Siviglia e in numerosi progetti afferenti alla rete UE denominata European Network for the Implementation and Enforcement of Environmental Law (IMPEL).

Attività finanziate da altri enti/società nazionali o altri organismi internazionali

Obiettivo D0010004 - Ispezioni e controlli

Nel triennio 2013-2015 ISPRA, avvalendosi delle Agenzie Regionali per l’Ambiente competenti per territorio, garantirà e potenzierà l’effettuazione delle attività di sopralluogo e di controllo sugli impianti di competenza statale che già dispongono dell’AIA. Il menzionato articolo 29-decies del Decreto Legislativo 152 del 2006 definisce il ruolo delle agenzie ambientali nei procedimenti di rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale e stabilisce che i controlli di competenza statali sono effettuati dall’ISPRA che può avvalersi delle agenzie regionali e delle province autonome territorialmente competenti. Le attività di controllo sono finanziate anche tramite apposita tariffa a carico dei gestori; gli importi sono corrisposti da ciascun gestore al Ministero dell’Economia e delle Finanze e, tramite riassegnazione al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, vanno a costituire il budget assegnato per parti ad ISPRA, che ha formalizzato apposite convenzioni per il successivo trasferimento delle risorse finanziarie alle agenzie regionali.

Per la vigilanza sugli impianti di competenza statale, il Servizio competente dell’ISPRA si è dotato di un’organizzazione del lavoro e di una pianificazione delle competenze e delle attività, finalizzate al monitoraggio delle prescrizioni a carico dei gestori contenute nelle AIA progressivamente rilasciate. Sulla base della suddetta organizzazione sono state avviate una serie di iniziative di “controllo” che hanno comportato incontri con il gestore e con le ARPA territorialmente interessate nonché numerosi sopralluoghi sugli impianti.

Per il triennio 2013-2015 proseguiranno importanti interventi strutturali finalizzati a:

- semplificare e informatizzare l’intero scambio di documenti e informazioni tra Autorità Competenti, ISPRA e aziende controllate;
- promuovere la certificazione di qualità dei processi di controllo ambientale;
- individuare e attuare nuovi strumenti di controllo ambientale e di monitoraggio delle prestazioni al fine di conciliare le risorse disponibili con una richiesta di intervento presumibilmente crescente.

La maggiore criticità, anche per il triennio 2013-2015 sarà certamente la disponibilità di risorse umane sia dell’ISPRA sia dell’intero sistema agenziale.

CRA 15 – Ex-ICRAM

Il CRA 15 riassume al proprio interno le attività e le competenze prima in capo a ICRAM, svolge attività che rappresentano principalmente la concretizzazione degli indirizzi e degli obiettivi assegnati dal Ministero vigilante.

Il Dipartimento svolge attività finalizzate al conseguimento degli obiettivi derivanti dal recepimento di normative comunitarie ed internazionali relative al monitoraggio ed alla classificazione dello stato ecologico degli ecosistemi marini costieri e di transizione, quali la Direttiva 2000/60/EC; il DLgs 152/2006; il DM 131/2008; il DM 56/2009; il DM 260/2010; la Convenzione di Barcellona per l'applicazione/recepimento dei suoi Protocolli (in particolare Land Based Sources -LBS - e il Protocollo Offshore); la Convenzione di Londra e il Protocollo sul Dumping. Il Dipartimento è inoltre parte dell'Advisory team in sede I.M.O. per attività inerenti la Convenzione di Londra, mentre in ambito comunitario è parte del team di Esperti per il Task Group 6 Sea floor integrity, nell'ambito della Common Implementation Strategy (C.I.S.) della M.F.S.D.(Direttiva 2008/56/EC).

In tali ambiti, il Dipartimento svolge il proprio supporto tecnico-scientifico ed istituzionale ai fini dell'applicazione nazionale delle politiche per la valutazione della qualità ecologica degli ambienti marino costieri e di transizione, armonizzate nel contesto Mediterraneo.

Negli ambiti appena richiamati, in ambito sovranazionale il Dipartimento rappresenta il National Focal Point del Programma MED POL dell'UNEP-MAP; è Coordinatore del Gruppo di Intercalibrazione Geografica del Mediterraneo (MED-GIG), nell'esercizio di intercalibrazione dei Paesi dell'Eco-regione mediterranea finalizzato alla definizione ed all'intercalibrazione dei sistemi di classificazione dello stato ecologico di tali Paesi; rappresenta l'Italia nel WG SPI (Science and Policy Interface Group) nell'ambito del C.I.S. della WFD.

In ambito nazionale, il Dipartimento è coordinatore della tematica Inquinamento nell'ambito delle attività ISPRA finalizzate all'implementazione nazionale del DLgs 190/2010; è parte del Tavolo Tecnico MATTM-Regioni_ISPRA, coordinando le azioni per l'applicazione nazionale dei sistemi di classificazione; è coordinatore del programma di Validazione dei Metodi Biologici per le acque marino costiere e di transizione, svolto nell'ambito del Consiglio Federale delle Agenzie Ambientali.

Altre attività interdisciplinari di consulenza tecnico-scientifica riguardano gli aspetti relativi alla valutazione degli impatti potenziali a seguito di attività off-shore, quali l'estrazione di idrocarburi da piattaforme e la messa in posa ed esercizio di rigassificatori in mare. Tali attività, che hanno originato la messa a punto di modelli di monitoraggio e la realizzazione di linee guida specifiche approvate dal MATTM, sono condotte anche attraverso progetti di attività multidisciplinare e pluriennali, sotto specificati.

Il Dipartimento si occupa della prevenzione e mitigazione degli impatti antropici sull'ambiente marino e di transizione, degli studi finalizzati al ripristino ambientale di aree marine contaminate nonché della salvaguardia e valorizzazione della fascia costiera.

Fornisce, inoltre, supporto istituzionale di tipo tecnico scientifico prevalentemente applicato a:

- redazione di pareri tecnici nell'ambito delle attività sopra indicate;
- definizione di linee guida e/o protocolli nell'ambito di direttive comunitarie e normative nazionali sulle diverse matrici ambientali, con partecipazione a tavoli tecnici nazionali ed internazionali;
- caratterizzazione in particolari contesti di criticità o emergenza ambientale;
- monitoraggio ambientale.

Tali attività sono raggruppate nelle seguenti macroaree in cui affluiscono incarichi e progetti, anche di provenienza comunitaria, comprensivi di attività di ricerca applicata, consulenza e supporto al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ad Amministrazioni centrali e periferiche e ad Enti e imprese pubbliche e private.

- controllo e ripristino di ambienti marini contaminati - SIN;
- dragaggi Aree Portuali;
- laguna di Venezia;
- vulnerabilità e ripristino della fascia costiera;
- Infrastrutture e impianti marini.

Il Dipartimento svolge attività e progetti di ricerca e di consulenza istituzionale nel settore della conservazione della natura, fornendo informazioni e supporto tecnico-scientifico basati su una visione ecosistemica e su principi di sostenibilità e precauzione, con particolare riguardo allo studio e alla tutela degli habitat, e della biodiversità.

L’attività del Dipartimento nel settore **Pesca Sostenibile** comprende sia le azioni di supporto tecnico-scientifico ed istituzionale per il raggiungimento di una pesca sostenibile ed la conservazione delle risorse biologiche marine affidate ad esso dalla legge 41/82 e scaturite da successivi atti normativi e convenzionali, sia le attività scientifiche ed istituzionali che scaturiscono, relativamente alle tematiche di competenza, dalle Normative e dagli atti di indirizzo dell’Unione Europea e delle Regioni. Inoltre, sono in corso e saranno sviluppate nel prossimo triennio, numerose attività di ricerca scientifica finanziate con apposite convenzioni, da Pubbliche Amministrazioni e da privati.

L’attività di ricerca sarà riconducibile a 4 linee di attività prevalenti.

- Approccio ecosistemico alla gestione della pesca, interazioni pesca-ambiente-turismo:
- Prevenzione, mitigazione ed adattamento degli impatti antropici sulla pesca e la biodiversità marina:
- Studio degli effetti dei cambiamenti naturali e delle bioinvasioni sulla pesca e la biodiversità marina:
- Supporto alla gestione ed alla realizzazione di aree marine e dulcicole protette (AMP, SIC e Parchi), sottoposte a gestione speciale CoGePa, Consorzi di ripopolamento e attività di gestione integrata della fascia costiera:

L’attività del Dipartimento nel settore **Acquacoltura Sostenibile** riguarda le attività derivate da normative europee e dall’adozione delle raccomandazioni comunitarie ed internazionali sullo sviluppo sostenibile delle attività a diretta fruizione del mare, della tutela degli ecosistemi e della biodiversità marina (Dir 2008/56/EC Strategia Marina; Dir EU 2000/60; Reg. 708/2007; Reg 535/2008; Reg 506/2008; Reg 834/2007, Reg. CE 834/2007; Reg CE 88/2006; COM 584/2009; COM 511 (2002);COM 162 (2009); COM 13/2006); CCRF FAO (1995) e Direttiva habitat, Convenzione di Barcellona, Convenzione di Berna.

Attività finanziate da altri enti/società nazionali o altri organismi internazionali

Obiettivo P0010431 (Finanziamento ENI S.P.A.) “Monitoraggio piattaforme per scarico e re-iniezione acque di strato”

Le attività previste nel triennio 2013-2015 consisteranno nell’esecuzione delle attività di monitoraggio per la verifica dell’eventuale impatto sull’ecosistema marino dello scarico e/o re-iniezione delle acque di produzione dalle piattaforme off-shore mediante un approccio multidisciplinare consentendo una valutazione accurata degli eventuali impatti; verranno inoltre stabilite, in base alla propria esperienza scientifica e tecnica maturata negli anni sull’argomento, le

migliori tecniche di indagine e di studio specifiche per la valutazione dei potenziali impatti derivanti dalle attività di scarico delle piattaforme off-shore.

Infine, per conto del ministero, si procederà all'elaborazione di linee di indirizzo per la predisposizione dei piani di monitoraggio medesimi.

Obiettivo P0010436 “Monitoraggio degli effetti potenziali conseguenti ad attività off-shore in mare (piattaforme ed impianti di rigassificazione)”

Nel triennio 2013-2015 verranno eseguite attività di monitoraggio ambientale attraverso un approccio multidisciplinare per la valutazione degli effetti prodotti dalla installazione ed esercizio del rigassificatore GNL a mare di Porto Viro (Rovigo) nell'ambito del Contratto con il Committente Adriatic LNG.

Obiettivo P0011001 (Finanziamento ENI S.P.A.) “Caratterizzazione ecotossicologica del glicol dietilenico attraverso test di tossicità a lungo termine con molluschi, crostacei e pesci e studio dei meccanismi di co-solvenza mediati dal glicol dietilenico nelle acque di produzione”

Le attività previste nel biennio 2013-2014 (Cfr: il Contratto ISPRA-ENI S.p.A. n. 2500006027 prevede attività fino al Luglio 2014) consistranno nell'elaborazione e valutazione dei dati di tossicità a lungo termine del glicol dietilenico. Si procederà alla gestione delle attività convenzionali con Soggetto esterno in ordine alla valutazione dei meccanismi di co-solvenza mediati dal glicol dietilenico nelle acque di produzione.

Verranno elaborati e valutati dati di co-solvenza del glicol di etilenico e l'opportunità di introdurre test di tossicità acuta a supporto dei dati di co-solvenza.

E' prevista, infine, la stesura della relazione finale prevista dal Contratto ISPRA-ENI S.p.A. n. 2500006027 per l'obiettivo P0011001.

Obiettivo P0011002 - “Esecuzione del piano di monitoraggio ambientale della piattaforma Emilio e della condotta di collegamento alla piattaforma Eleonora”

Il progetto prevede per il 2013 l'esecuzione del piano di monitoraggio ambientale della piattaforma Emilio e della condotta di collegamento alla piattaforma Eleonora previsto dal Contratto di Servizio di Monitoraggio ENI- Divisione E & P, mediante un approccio multidisciplinare per la valutazione degli effetti potenziali prodotti a seguito della loro messa in opera.

Obiettivi Controllo e ripristino di ambienti marini contaminati - SIN

Le attività previste saranno:

- supporto tecnico al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Pubbliche Amministrazioni;
- progettazione ed esecuzione di Piani di caratterizzazione;
- predisposizione di progetti preliminari di bonifica;
- valutazione della qualità dei sedimenti;
- elaborazione, gestione e rappresentazione dati;
- sperimentazione di tecnologie di trattamento per sedimenti contaminati.

P0020932 - SIN PIOMBINO - Caratterizzazione dell'area marina interna al SIN Piombino

P0022012 - SIN SULCIS IGLESIENTE E GUSPINESE - Caratterizzazione dei sedimenti delle aree marino-costiere comprese nel SIN, con esclusione delle aree già caratterizzate

P0022023 - PORTO TORRES - Caratterizzazione delle aree marine comprese all'interno del SIN Porto Torres

Obiettivi Dragaggi Aree Portuali

Tale area tematica prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

- supporto tecnico scientifico al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Pubbliche Amministrazioni;
- predisposizione di piani di caratterizzazione per dragaggi portuali: progettazione ed esecuzione;
- predisposizione di protocolli, monitoraggio e refluimento in mare;
- opzioni di gestione di sedimento portuale;
- valutazione qualità di sedimenti;
- gestione ed elaborazione dati.

P0020488 - DRAGAGGI REGIONE MARCHE – “Interventi porti marchigiani e coordinamento gestione materiali dragati”

P0020905 - DRIMMCAT – “Supporto e assistenza tecnico-scientifica relativamente alle attività di monitoraggio ambientale connesse alla realizzazione della Darsena commerciale del porto di Catania ed all’immersione in mare dei materiali di risulta dal dragaggio dei fondali”

P0020916 - PROV.CA. – “Attività di supporto e assistenza tecnico-scientifica per le attività di dragaggio”

P0020917 - PORTO DI BARI “Attività di monitoraggio delle attività di dragaggio e di esercizio del Porto di Bari connesse all’intervento di completamento delle strutture portuali nell’area Pizzoli-Marisabella”

P0020924 – VIAREGEST “Supporto per la caratterizzazione e gestione dei sedimenti nel porto di Viareggio”

P0022003 - BEST COAST “Sistema integrato di gestione di sedimenti derivanti dal dragaggio di piccoli porti attraverso l’individuazione di sistemi innovativi di recupero e riutilizzo al fine di preservare la qualità delle zone costiere”

P0022011 - SEDIL.PORT.SIL. “Recupero di SEDImenti e SILicio derivante dal dragaggio PORTuale”

P0022019 - POR.GA. “Caratterizzazione dei sedimenti portuali di Gaeta; individuazione e caratterizzazione eventuale area di immersione al largo”

P0022020 - CAR.TRAP. “Caratterizzazione Porto di Trapani”

P0022021 - PORTO DI NAPOLI “Monitoraggio dragaggio di una parte dei fondali del Porto di Napoli e refluitamento dei sedimenti dragati nella cassa di colmata in località Vigliena - Primo stralcio”

P0022022 - MON.LI. “Monitoraggio vasche Livorno”

P0022024 - POR.FI. “Caratterizzazione dei sedimenti dei fondali che ospiteranno il nuovo porto di Fiumicino; caratterizzazione eventuale area di immersione al largo”

P0022025 - IMPAQ “IMProvement of AQUaculture high quality fish fry production”

P0022026 - MON.CHI. “Monitoraggio della Chiusa di Piombino”

Obiettivi Laguna di Venezia

Le attività previste saranno:

- supporto tecnico scientifico Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Pubbliche Amministrazioni;
- progettazione e studi per la ricostruzione di zone umide di transizione;
- caratterizzazione e monitoraggio per interventi di ripristino, riqualificazione e valutazione della qualità ambientale e sfruttamento di risorse;
- validazione e controllo dell’esecuzione del monitoraggio delle attività di cantiere e delle opere di compensazione per la realizzazione del Sistema Mo.S.E. (Modulo Sperimentale Elettromeccanico).

P0020448 - MARANI “Monitoraggio degli interventi di ripristino morfologico delle velme e delle barene-canale di Marani”

P0020910 – LAGUNA 8 “Applicazione Direttiva 2000/60 CE in Laguna di Venezia”

P0022004 - LAGUNA 9 “ Assistenza tecnico-scientifica al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare negli interventi finalizzati alla salvaguardia ambientale e al disinquinamento della Laguna di Venezia ed attività di sperimentazione di trattamenti dei sedimenti nelle aree lagunari”

P0022008 – LUSENZO “Realizzazione di un programma di monitoraggio per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 2, comma 2 a) dell'Accordo di Programma per la salvaguardia ambientale del Bacino del Lusenzo nella Laguna di Venezia”

P0022030 - Monitoraggio ecologico Laguna VE 2000/60

X000MOSE – MOSE “Validazione e controllo dell'esecuzione del monitoraggio delle attività di cantiere e delle opere di compensazione”

Obiettivi Vulnerabilità e Ripristino Fascia Costiera

L’Attività prevede:

- valutazione impatto, dragaggio e refluento di sabbie relitte ai fini di ripascimento;
- conservazione e ripristino di habitat naturali;
- dinamica sedimentaria costiera;
- analisi e modellazione dati di campo e remoto per la gestione della fascia costiera.

P0020922 - THESEUS “Stima di parametri ambientali nella dinamica di fascia costiera tramite tecnologie innovative quali il telerilevamento”

P0020933 - SANDEP “Caratterizzazione fase C1 siti di dragaggio piattaforma continentale laziale”

P0022028 - MERMAID “Innovative Multi-purpose off-shore platforms: planning, Design and operation”

P0022031 - SAVE “Caratterizzazione ambientale dei depositi sabbiosi sommersi presenti sulla piattaforma alto adriatica potenzialmente sfruttabili come cave di prestito per il ripascimento costiero nella Regione Veneto”

Obiettivi Infrastrutture marine

L’area tematica *infrastrutture marine* prevede attività di:

- monitoraggi ambientali a seguito di posa di cavi e condotte;
- Desk Top Study e indagini ambientali per parchi eolici off-shore;
- supporto tecnico scientifico al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio per opere costiere soggette a VIA.

P0020412 - SAPEI “Monitoraggio ambientale relativo al collegamento HVDC Sardegna-Continente”**P0022013 - SARCO “Monitoraggio ambientale dell'area marina di Santa Teresa di Gallura lungo il cavo SARCO”****P0022029 - SORGENTE RIZZICONI “Monitoraggio ambientale del cavo marino a 380kv tra Fiumara Gallo e Favazzina”**

Inoltre, è previsto un impegno importante del Dipartimento sul tema della Strategia Marina con attività di coordinamento dell'Area Tematica Attività Produttive (Focus 1) nell'ambito del processo di attuazione del D.lgs. 190/2010, recepimento della Direttiva 2008/56/CE sulla Strategia Marina mediterranea.

Obiettivo P0030318 - ETC/BD “European Topic Centre On Nature Protection And Biodiversity - European Environment Agency”

Attività di ricerca e supporto scientifico al Centro Tematico Europeo per la Biodiversità, afferente all'Agenzia Europea dell'Ambiente, per quanto attiene le conoscenze sulla biodiversità marina relativa a tutti i mari d'Europa. L'attuale incarico si concluderà il 31 dicembre 2013.

Obiettivo P0030340 - IWC – “Supporto tecnico per partecipazione del governo italiano ad attività dell'Ufficio *International Whaling Commissioner*”

Il progetto prevede attività di supporto tecnico-scientifico al Ministero per le Politiche Alimentari, Agricole e Forestali ed al *Commissioner* italiano per la partecipazione del Governo italiano alle attività della *International Whaling Commission* (IWC) e ad altre Commissioni relative alle interazioni tra specie protette e attività di pesca, con particolare riferimento agli Accordi Internazionali ed ai regolamenti Comunitari.

Obiettivo P0030908 – BYCATCH III – “Valutazione delle catture accidentali di specie protette nel traino pelagico”

Nel triennio 2013-2015 sono previste attività di studio sulle interazioni tra attività antropiche (principalmente pesca e osservazione turistica) e specie protette, con particolare attenzione a quanto previsto dal Regolamento (CE) 812/2004 che stabilisce il monitoraggio delle eventuali catture accidentali di cetacei e tartarughe marine in attrezzi da pesca, diversificati per zone.

Per la realizzazione di tali attività la sede di Chioggia fornisce l'appoggio logistico/operativo per il personale coinvolto.

Obiettivo P0033007 - Uso del ROV (*Remotely Operated Vehicle*) nella definizione applicativa di piani di gestione per il corallo rosso

Studio sperimentale sulla presenza dei popolamenti di corallo rosso nelle acque del Canale di Sicilia mediante impiego di S.S.S., *multibeam* e ROV, a supporto dell'università “Parthenope” di Napoli ed in collaborazione con le Università Politecnica delle Marche, l'Università di Pisa e l'Università di Bologna. Si prevede che detta attività si concluda il 19 luglio 2013.

Obiettivo P0033009 - MAERL 2 – “Studio sulla presenza nelle acque italiane dei fondi a MAERLE - corallinacee libere, habitat di interesse conservazioni stico”

Attività di ricerca per l'implementazione di quanto richiesto dall'articolo 5, comma 6 del Regolamento CE 1967/2006, riguardo all'identificazione e alla mappatura dei fondi a Rodoliti nelle acque italiane. Lo studio è funzionale anche all'implementazione di quanto richiesto dall'articolo 11 della Direttiva 92/43 “Habitat”, ed all'applicazione della Direttiva Quadro sulla Strategia Marina (Direttiva 2008/56/CE), che richiede agli Stati membri la mappatura della distribuzione degli

habitat di interesse conservazionistico e la valutazione del grado di pressione delle attività antropiche che su essi incombono.

In estrema sintesi le attività previste nell'ambito di questo secondo modulo di studio, della durata di 12 mesi, prevedono la raccolta delle informazioni disponibili presso il mondo della pesca sulla presenza/distribuzione dei fondi di cui all'oggetto e sulle attività di pesca che su essi sono attualmente e/o storicamente praticati; tutto ciò al fine di predisporre un primo *layer* cartografico e, successivamente, di condurre attività di campo in alcuni siti pilota, al fine di predisporre delle cartografie di distribuzione di tali habitat a supporto della messa in atto di specifiche misure di gestione delle attività di pesca.

Si prevede che detta attività si concluda il 30 settembre 2013.

Obiettivo P0033010 – Corallo Rosso Parthenope – “Studio sperimentale dei popolamenti di corallo rosso nei mari della Sicilia Nord Occidentale e Tirreno Meridionale, caratterizzazione bionomica dei fondali e elaborazioni cartografiche”

Studio sperimentale sulla presenza dei popolamenti di corallo rosso mediante impiego di S.S.S., *multibeam* e *ROV*, a supporto del CITERA di Napoli. Si prevede che detta attività si concluda il 31 maggio 2013.

Obiettivo P0033011 – IPA-NETCET – “Sviluppo di strategie comuni per la conservazione dei cetacei e delle tartarughe in Adriatico”

L'obiettivo principale del progetto è quello di sviluppare e attuare una strategia comune per la conservazione delle tartarughe marine e cetacei in Adriatico attraverso la cooperazione regionale.

Gli obiettivi specifici sono:

- il rafforzamento della capacità istituzionale per la conservazione delle tartarughe marine e cetacei negli Stati partner;
- il rafforzamento della cooperazione in tutto l'Adriatico attraverso una rete di tutte le istituzioni coinvolte nella conservazione di tartarughe marine e dei cetacei;
- delineare attività di sorveglianza coordinate ed a lungo termine, al fine di migliorare la conoscenza sui cetacei e tartarughe marine in Adriatico, in relazione alle principali minacce poste dalle attività umane;
- il rafforzamento della capacità tecnica per il trattamento di recupero e riabilitazione delle tartarughe marine ferite o malate in Adriatico;
- la mitigazione dell'impatto negativo della pesca e delle attività nautiche sulle tartarughe marine e sui cetacei in Adriatico;
- lo sviluppo di una strategia comune in tutta la regione e di elaborare ed aggiornare i piani d'azione nazionali. Si prevede che detta attività si concluda il 31 dicembre 2015.

Per la realizzazione di tali attività la sede di Chioggia fornisce l'appoggio logistico/operativo per il personale coinvolto.

Obiettivo P0044010 – GAP-2 GAP BETWEEN SCIENTIST AND STAKEHOLDERS PH.2

Sulla base dei positivi risultati ottenuti con GAP1 il 1 aprile 2010 è partito un progetto quadriennale per la prosecuzione della seconda fase della ricerca (Denominato *Bridging the gap between scientists and stakeholders – phase 2*), che ha come scopo l'effettiva implementazione delle idee progettuali definite congiuntamente da ricercatori e pescatori. La sede di Chioggia cura quindi il caso studio relativo all'alto Adriatico e coordina i 13 casi studio europei.

Obiettivo P0044502 – ITAFISH2

Partecipazione alle attività della “Rete per la Ricerca sulla Pesca” ITAFISH, che riunisce i centri di eccellenza del settore per le attività di *Advisory* per la Direzione Generale Pesca e Acquicoltura del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (in corresponsabilità con dr. Andaloro).

Per tale obiettivo, che rientra all’interno di un progetto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, coordinato con la partecipazione di vari partner, la cui conclusione è prevista nell’anno 2012, con molta probabilità verrà richiesta e data proroga all’anno 2013, pertanto il budget di spesa ad oggi imputato all’anno 2012 potrebbe subire a breve lo slittamento al 2013.

Obiettivo P0044503 – CAULERPA

L’obiettivo è relativo alla Convenzione tra Agenzia Regionale di Protezione Ambientale della Regione Sicilia Ente Committente e ISPRA. Il progetto ha subito rimodulazioni e atto aggiuntivo con posticipo di avvio delle attività. Nel triennio 2013-2015 verranno svolte attività di raccolta dati, attività di pesca sperimentale con imbarco di ricercatori, survey in mare, attività di pesca, riunione ed incontri con i partner del progetto, inserimento ed elaborazione dati, acquisto attrezzatura per le attività in mare, avanzamento delle attività. Partecipazione a congressi. Elaborazione e Pubblicazione di dati. Nell’anno 2015 si prevede consegna relazione finale.

Obiettivo P0044509 - COGEPAMILAZZO “Supporto e monitoraggio del piano di gestione locale dell’area compresa tra Capo Milazzo e Capo Calavà”

L’obiettivo è relativo al Contratto tra il Consorzio di Gestione della pesca di Portorosa e l’ISPRA nell’ambito del Piano di Gestione Locale dell’Unità Gestionale compresa tra Capo Calavà e Capo Milazzo. Le attività previste nel triennio 2013-2015 consisteranno in attività di monitoraggio, di raccolta ed elaborazione dati, riunioni presso il Consorzio di Gestione della pesca di Portorosa, presso la sede della Regione Sicilia, presso gli Uffici Marittimi ricadenti nell’area di gestione. Sono inoltre previsti incontri dell’organismo di Governance. Consegna relazioni annuali e finale.

Obiettivo P0044510 –COGEP A EOLIE “Supporto e monitoraggio del piano di gestione locale delle Isole Eolie”

L’obiettivo è relativo al Contratto tra Consorzio di Gestione della pesca delle Isole Eolie e l’ISPRA nell’ambito del Piano di Gestione Locale dell’Unità Gestionale delle Isole Eolie. Le attività previste nel triennio 2013-2015 consisteranno in attività di monitoraggio, di raccolta ed elaborazione dati, riunioni presso il Consorzio di Gestione della pesca delle Isole Eolie, presso la sede della Regione Sicilia, presso gli Uffici Marittimi ricadenti nell’area di gestione. Sono inoltre previsti incontri dell’organismo di Governance. Consegna relazioni annuali e finale.

Obiettivo P0044517 – Osservatorio Regionale della Biodiversità APQ

Ente Committente Regione Sicilia. Per il triennio 2013-2015 si prevede l’avvio di tutte le attività relative ai progetti esecutivi.

Obiettivo P0044518 – BIODVALUE PO_ITALIA MALTA

Nel triennio 2013-2015 si prevede di svolgere le seguenti attività:

- riunioni con i partner;
- attività sul campo;
- raccolta ed elaborazione dati;
- attività di comunicazione;
- rendicontazione;
- attività di coordinamento con i partner e avanzamento fasi con relative rendicontazioni;

- consegna report intermedi e finale.

Obiettivo P0044519 –OP TRAPANI “Monitoraggio del piano di gestione locale dell’Isola di Pantelleria”

L’obiettivo è relativo al Contratto tra l’Organizzazione di Produttori di TRAPANI e l’ISPRA nell’ambito del Piano di Gestione Locale dell’Unità Gestionale dell’isola di Pantelleria. Le attività previste nel triennio 2013-2015 consisteranno in attività di monitoraggio, di raccolta ed elaborazione dati, riunioni presso l’area di gestione, presso la sede della Regione Sicilia, presso gli Uffici Marittimi ricadenti nell’area di gestione. Sono inoltre previsti incontri dell’organismo di Governance. Consegna relazioni annuali e finale.

Obiettivo P0055310 - NAVE CONCORDIA - (Finanziamento Protezione Civile) “Monitoraggio della qualità ambientale a seguito dell’Incidente Costa Concordia nelle acque dell’Isola del Giglio”

Nel corso del 2013 si procederà alla realizzazione delle attività di monitoraggio della qualità ambientale relative a:

- contaminazione chimica (TBT, PCB, Pesticidi Organoclorurati, TOC);
- valutazione dello stato di qualità ecologica delle praterie di *Posidonia oceanica* e studio dei parametri funzionali (fenologia) e della comunità epifita delle foglie di *Posidonia oceanica* (L.);
- valutazione della tossicità dei sedimenti mediante analisi di biomarker in organismi bentonici (*Hediste diversicolor*);
- Predisposizione di relazioni tecniche di supporto all’”Osservatorio Costa Concordia”, organo tecnico-scientifico deputato alla verifica dell’ottemperanza delle prescrizioni relative al progetto di realizzazione di rimozione del relitto.

Obiettivo P0055311 VIDEOCALIB – “Sperimentazione di tecniche di calibrazione di sistemi di video monitoraggio costiero”

L’obiettivo di questa attività di ricerca è finalizzata alla messa a punto di una metodologia di monitoraggio costiero. In particolare il presente obiettivo ha lo scopo di sperimentare la calibrazione del sistema di video monitoraggio presso il sito pilota di Marina di Massa, operazione necessaria al fine di ottimizzare l’acquisizione delle caratteristiche morfologiche deducibili da un sistema di video monitoraggio. Le attività consisteranno nell’esecuzione di procedure di calibrazione ottica in situ per correggere le foto acquisite dalla stazione di ripresa, dalla distorsione ottica degli obiettivi; inoltre, saranno eseguiti rilievi topografici funzionali sia alla procedura di orto-rettifica delle foto sia alla calibrazione delle osservazioni morfologiche desumibili dalle immagini rettificate. Infine, saranno calcolate le relazioni tra coordinate immagine e coordinate spaziali, ovvero sarà possibile trasformare una foto digitale, in cui l’unità di misura dei pixel rappresenta un’unità di misura metrica con un’accuratezza definibile attraverso la calibrazione in situ dei sistemi ottici.

Obiettivo TEGNUE 2

Convenzione con Comune di Chioggia, denominata “TEGNUE 2”. E’ prevista una convenzione su attività di ricerca su 3 diverse linee: predisposizione di Piano di Gestione area SIC “Tegnùe”, valutazione stock astici e monitoraggio della Zona di Tutela Biologica di Chioggia. Il tutto rientra nell’ambito della Legge regionale n. 15/07.

Si prevede la definizione della convenzione entro il 2013.

Obiettivo ISMAR-CNR di Ancona

Nel 2013 sono previste le seguenti attività di collaborazione con ISMAR-CNR di Ancona, regolamentati da protocollo intesa CNR-ISPRA del 10/07/2009, POS. CNR N. 464/09 (a costo zero) di cui:

- Collaborazione per supporto al Programma Nazionale Raccolta Dati Alieutici, all'interno delle attività del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, Direzione Generale Pesca e Acquicoltura, in ambito *Data Collection Framework* (DCF) della UE. La collaborazione è funzionale soprattutto all'impegno di ISPRA all'interno della Direttiva Quadro Strategia Marina sopraccitata.
- Collaborazione per la continuazione delle attività comuni, condotte dal 2004 nell'ambito del progetto denominato "Solemon". L'impegno si concentra soprattutto nella conduzione di una campagna sperimentale di pesca a strascico in alto e medio Adriatico a novembre di ogni anno per la valutazione delle risorse bentoniche (commerciali e non). I risultati sono costantemente presentati negli ambiti scientifici e gestionali mediterranei ed europei e, considerato la prima posizione ottenuta nella graduatoria europea delle nuove campagne sperimentali elegibili all'interno della DCF sopraccitata, è prevedibile che dal 2013 rientrerà appieno nel Programma Nazionale Raccolta Dati Alieutici (cofinanziata da UE).

CRA 16 – Ex-INFS

Proseguiranno le attività istituzionali previste: attività di consulenza ordinaria (ex L. 157/92, DPR 120 e DPR 357) in materia di gestione faunistica e venatoria; attività di consulenza ordinaria così come richiesto alle leggi regionali di recepimento della Legge n. 157/92; consulenza tecnico-scientifica in supporto alle attività istituzionali del MATTM e MIPAF; rappresentanza negli organi consultivi nazionali, comunitari ed internazionali; attività del Centro Nazionale di Inanellamento (CNI) e del Laboratorio di genetica della conservazione; supporto alle attività MATTM in applicazione della CITES; attività specialistica di raccolta dati sul campo in ambito di progetti di monitoraggio della biodiversità, in supporto a specifiche richieste della PA; gestione di banche di dati faunistici e di biodiversità a supporto dell'attività di consulenza; gestione del servizio informatico, della biblioteca e del museo; amministrazione del CRA16 e servizi generali.

Attività finanziate da altri enti/società nazionali o altri organismi internazionali

Obiettivo R001112 – Laboratorio genetica

Proseguiranno le attività richieste di analisi genetiche a supporto del MATTM, in particolare per quanto riguarda l'applicazione della Convenzione di Washington CITES, e le attività di supporto all'applicazione dei piani nazionali di conservazione PATOM, PACOBACE, e PACLO. Si concluderanno le attività di messa a norma e riorganizzazione dei locali del laboratorio.

Obiettivo R001117 – Gestione foresteria Ozzano dell'Emilia

La foresteria dell'ente presso la sede amministrativa di Ozzano dell'Emilia dispone di 18 posti letto. Con le quote incassate dai fruitori di tale servizio si compartecipa alle spese di gestione dello stesso.

Obiettivo R001118 – AGREA – “Interventi agro ambientali”

Adesione dell'ex INFS alle Azioni 9 e 10 delle misure agro-ambientali 2F-Reg 1257/99 del piano Regionale di Sviluppo Rurale della Regione Emilia Romagna. La domanda iniziale di impegno presentata dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica alla Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura per l'Emilia Romagna (AGREA) nell'anno 2004. L'Azione 9 prevede la Conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario contribuisce al perseguimento della sfida “Biodiversità” attraverso le operazioni connesse gestione di biotopi/habitat all'interno e al di fuori dei siti Natura, perdura per 10 anni. L'Azione 10 prevede il Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali contribuisce al perseguimento della sfida “Biodiversità” attraverso le operazioni modificazione dell'uso del suolo (messa a riposo di lungo periodo), perdura per 20 anni.

Obiettivo R0011203 – CITES 2013 Supporto Mattm

Proseguirà l'attività pluriennale di supporto all'applicazione della convenzione CITES; analisi molecolari per l'identificazione di individui, gruppi familiari, specie e popolazioni di specie animali (vertebrati terrestri) e loro prodotto elencati nelle Appendici CITES; supporto alle attività del CFS; genetica forense; controllo delle nascite in cattività di specie selvatiche protette (paternità testing).

In particolare, il Laboratorio di genetica di questo Istituto potrà continuare a realizzare il seguente programma operativo:

- implementazione della banca dati del DNA per gruppi selezionati di specie di vertebrati di appendice I e II della CITES (rapportati agli omologhi allegati dei Regolamenti Comunitari n. 338/97 e 939/97), che include principalmente specie di Rettili, Psittaciformi, Falconiformi, Strigiformi, Primati e Carnivori;
- il continuo aggiornamento dei sistemi di diagnostica molecolari disponibili e lo sviluppo di nuove metodiche di analisi genetica che consentono di effettuare l'identificazione individuale degli esemplari campionati presenti nella banca del DNA, in modo tale che essi siano

riconoscibili in qualsiasi contesto e situazione, e che le loro presunte relazioni di parentela possano essere obiettivamente verificate;

- la realizzazione di analisi del DNA fingerprinting finalizzate ad ottenere l'identificazione individuale in esemplari di specie di Appendice I e II della CITES sequestrati e/o confiscati dall'Autorità Giudiziaria;
- la realizzazione di analisi del DNA fingerprinting in esemplari di specie di Appendice I e II della CITES relativi alle dichiarazioni di nascite o riproduzioni in cattività per il controllo e la conseguente certificazione delle relazioni di parentela dichiarate dai proprietari;
- l'implementazione di una apposta banca dati per la classificazione degli esemplari ottenuti dalla riproduzione in cattività e conseguente codificazione del patrimonio genetico;
- la realizzazione di analisi genetiche degli esemplari presenti nella banca del DNA, in modo da ottenere informazioni sulla composizione dei genotipi individuali o sulla variabilità genetica delle popolazioni naturali.

Obiettivo R0011400 - Conv. ISPRA/MATTM “Attività di approfondimento e monitoraggio per attuazione della strategia nazionale per la biodiversità”

L'incarico prevede la stesura di “Linee guida per la compilazione e rendicontazione dei dati relativi a specie ed habitat”, finalizzate a fornire supporto per la compilazione del rapporto ex-art. 17 Direttiva Habitat per il periodo 2007-2012. Ad integrazione delle linee guida si richiede la stesura di un possibile programma di monitoraggio coordinato su scala nazionale, anche integrato da un sistema informativo che fornisca supporto alle regioni ed al MATTM in materia di rendicontazione comunitaria. Tutte le attività devono essere condotte in stretto coordinamento con il MATTM e con le Regioni e Province Autonome.

Per la realizzazione di tali attività si rende necessaria l'organizzazione di workshop di coordinamento con i soggetti coinvolti, anche assicurando le necessarie forniture di catering. Per la stesura delle linee guida si rende necessario assicurare incarichi di collaborazione ad esperti con specifiche competenze sulla materia.

L'incarico ricevuto dal MATTM prevede altresì l'implementazione di una banca dati nazionale specie alloctone, realizzata secondo i principi INSPIRE, e compilata sulla base delle informazioni disponibili. Per questo motivo si rende necessario assegnare incarichi a ditte con specifiche comprovate competenze di implementazione banche dati su specie alloctone.

Il MATTM ha inoltre richiesto supporto in materia di prelievi in deroga di specie di grandi carnivori, attività che richiede per l'assegnazione di incarichi di supporto tecnico, e la realizzazione di missioni in ambito nazionale, comunitario ed internazionale.

Il programma prevede inoltre la realizzazione di stampati e documenti per i quali si rende necessaria la formalizzazione di incarichi a ditte tipografiche.

Obiettivo R0011500 - Conv. ISPRA/MATTM “Promozione della sinergia delle attività di ricerca in ambito faunistico”

Per la realizzazione dell'obiettivo verranno svolte attività di implementazione del programma che prevede la stesura di una check list aggiornata delle emergenze faunistiche, anche attraverso l'analisi comparativa degli allegati della Direttiva Habitat e delle liste rosse esistenti, e di altre fonti.

È altresì prevista l'organizzazione di incontri di coordinamento con esperti ed associazioni scientifiche, anche prevedendo l'affitto di sale e le necessarie forniture di catering.

Come esplicitamente richiesto dalla lettera di incarico del Ministero dell'Ambiente, la realizzazione del programma di attività prevede l'assegnazione di incarichi ad enti, associazioni ed istituti di ricerca - selezionati tra i soggetti richiamati nella nota di incarico del Ministero dell'Ambiente - che

assicurino le specifiche competenze necessarie alla compilazione delle schede di sintesi relative alle specie di interesse comunitario oggetto della rendicontazione ex-art. 17 della Direttiva Habitat.

Si richiede altresì il popolamento della banca dati specie alloctone realizzata con precedente incarico, attraverso l'attivazione di collaborazioni con le società scientifiche più rappresentative dei diversi gruppi tassonomici animali, selezionate tra quelle esplicitamente inserite nell'incarico ricevuto dal Ministero dell'Ambiente. Attraverso tale collaborazione si provvederà ad integrare il sistema informativo con informazioni di dettaglio geografico di scala regionale.

La realizzazione delle previste attività richiede la produzione di stampati e documenti, da realizzarsi tramite incarichi a ditte tipografiche.

Infine, al fine di assicurare il necessario supporto alle attività oggetto della convenzione, si renderà necessario lo svolgimento di missioni in ambito nazionale, comunitario ed internazionale.

Obiettivo R0029602 – LABGEN - PROV.TRENTO - ORSO 2011 “Monitoraggio della presenza dell'orso bruno”

Proseguimento di un programma pluriennale di monitoraggio della presenza dell'orso bruno nella Provincia Autonoma di Trento, secondo le metodologie sviluppate nell'ambito ed alla luce delle direttive delineate dal PACOBACE. In particolare, nel corso del triennio 2011-2013 il Laboratorio di genetica dell'ISPRA (sede di Ozzano dell'Emilia – BO) analizzerà i campioni biologici che verranno inviati entro il 31 dicembre di ogni anno, e che saranno così ripartiti: max 500 campioni non-invasivi composti presumibilmente da circa 50% peli e 50% feci; max 50 di questi campioni dovranno essere analizzati velocemente, con risposta fornita indicativamente dopo due settimane dal ricevimento; potranno essere inclusi circa 10 campioni presumibilmente attribuibili a lince o lupo.

I risultati delle analisi dei campioni inviati entro fine novembre saranno forniti entro fine dicembre di ogni anno.

I campioni inviati a dicembre saranno analizzati entro fine gennaio di ogni anno. Tutti i campioni saranno raccolti e conservati, a cura del personale incaricato dalla Provincia Autonoma di Trento, secondo le modalità perfezionate negli anni precedenti e ulteriormente discusse nel corso di appositi incontri tecnici. I campioni saranno inviati periodicamente al Laboratorio di genetica ISPRA corredati di database in excel con chiara indicazione di luogo (georeferenziato), data (ed eventuali note) di raccolta.

Il Laboratorio restituirà periodicamente il foglio excel completato con l'indicazione dei genotipi ed i risultati delle analisi genetiche.

L'Istituto si impegna inoltre a presentare entro il 28 febbraio di ogni anno una relazione tecnico-scientifica finale con la quale verrà descritta la metodica di laboratorio utilizzata, il database complessivo georeferenziato, la stima della dimensione della popolazione ottenuta attraverso modelli di cattura-ricattura, ed un confronto con i risultati emersi dal monitoraggio genetico compiuto negli anni precedenti.

Obiettivo R0044402 – WOLFNET “Parco nazionale delle Foreste Casentinesi”

Le attività consisteranno nel proseguimento di un programma pluriennale di monitoraggio della presenza del lupo nell'Appennino centro-settentrionale, in collaborazione con le Regioni Emilia-Romagna, Liguria, Marche e Umbria.

Sono previste analisi molecolari di campioni biologici non-invasivi, raccolti nell'ambito di attività di monitoraggio del lupo nei territori del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Il DNA estratto dai campioni verrà analizzando amplificando markers specie-specifici che consentono di identificare la specie di origine (lupo o altre specie di carnivori?), la popolazione (lupo o cane domestico?), il sesso, e di identificare eventuali individui ibridi fra cane e lupo. I campioni e quindi

i genotipi individuali sono tutti georeferenziati. Questi dati contribuiranno a popolare una banca dati dei genotipi di lupo in Italia, la cui costituzione è stata avviata da oltre 10 anni e che include i risultati delle analisi di oltre 7.000 campioni. I dati contenuti nella banca dati consentono di accertare la presenza del lupo e di monitorarne la diffusione nelle aree di studio.

La banca dati georeferenziata consente di incrociare i dati di presenza del lupo (o di altre specie di carnivori) con analisi GIS ambientali e di studiare la pressione di predazione del lupo sugli ungulati selvatici e sugli animali domestici. La banca dati consente inoltre di svolgere attività di genetica forense per contrastare il bracconaggio. Proseguirà un progetto pilota, finanziato dal Parco, per accertare la presenza del gatto selvatico e per ottenere stime preliminari della consistenza della popolazione, in collaborazione con l'Università di Perugia.

Proseguiranno anche attività di raccolta di campioni biologici non invasivi per accertare la eventuale presenza della martora nei territori del Parco e per avviare l'analisi della composizione della locale comunità di mustelidi.

Obiettivo R0047300 - LABGEN - REG. UMBRIA - LUPO “Monitoraggio della presenza del lupo nell'Appennino Umbro tramite analisi genetiche”

L'attività si esplicherà attraverso il proseguimento di un programma pluriennale di monitoraggio della presenza del lupo nell'Appennino centro settentrionale, in collaborazione con le Regioni Emilia-Romagna, Liguria, Marche e Umbria.

Il DNA estratto dai campioni biologici raccolti sul campo verrà analizzando amplificando markers specie-specifici che consentono di identificare la specie di origine (lupo o altre specie di carnivori?), la popolazione (lupo o cane domestico?), il sesso, e di identificare eventuali individui ibridi fra cane e lupo.

I campioni e quindi i genotipi individuali sono tutti georeferenziati. Questi dati contribuiranno a popolare una banca dati dei genotipi di lupo in Italia, la cui costituzione è stata avviata da oltre 10 anni e che include i risultati delle analisi di oltre 7.000 campioni. I dati contenuti nella banca dati consentono di accertare la presenza del lupo e di monitorarne la diffusione nelle aree di studio.

La banca dati georeferenziata consente di incrociare i dati di presenza del lupo (o di altre specie di carnivori) con analisi GIS ambientali e di studiare la pressione di predazione del lupo sugli ungulati selvatici e sugli animali domestici. La banca dati consente inoltre di svolgere attività di genetica forense per contrastare il bracconaggio.

Obiettivo R0056102 – LABGEN - PARCO ANTOLA - IL LUPO IN LIGURIA 2012-2014 “Analisi genetiche nell'ambito del progetto denominato "Il lupo in Liguria”

Proseguimento di un programma pluriennale di monitoraggio della presenza del lupo nell'Appennino centro settentrionale, in collaborazione con le Regioni Emilia-Romagna, Liguria, Marche e Umbria.

Il DNA estratto dai campioni biologici raccolti sul campo verrà analizzando amplificando markers specie-specifici che consentono di identificare la specie di origine (lupo o altre specie di carnivori?), la popolazione (lupo o cane domestico?), il sesso, e di identificare eventuali individui ibridi fra cane e lupo.

I campioni e quindi i genotipi individuali sono tutti georeferenziati. Questi dati contribuiranno a popolare una banca dati dei genotipi di lupo in Italia, la cui costituzione è stata avviata da oltre 10 anni e che include i risultati delle analisi di oltre 7.000 campioni. I dati contenuti nella banca dati consentono di accertare la presenza del lupo e di monitorarne la diffusione nelle aree di studio.

La banca dati georeferenziata consente di incrociare i dati di presenza del lupo (o di altre specie di carnivori) con analisi GIS ambientali e di studiare la pressione di predazione del lupo sugli ungulati

selvatici e sugli animali domestici. La banca dati consente inoltre di svolgere attività di genetica forense per contrastare il bracconaggio.

**Obiettivo R0056401 – CNI - A.M.P. VENTOTENE - INANELLAMENTO 2013
“Monitoraggio della migrazione Isole di Ventotene e Santo Stefano 2013”**

Grazie ad economie di spesa sarà possibile estendere anche al 2013 le attività integrate di monitoraggio della migrazione nella Riserva Naturale Statale Isole di Ventotene e Santo Stefano. Ulteriori risorse potranno derivare da fondi aggiuntivi forniti dalla stessa Riserva. Il progetto realizza il monitoraggio delle popolazioni di migratori attraverso inanellamento standardizzato al fine di descrivere il transito primaverile ed autunnale. Nel corso del 2013 si prevede: acquisizione di dati morfometrici, demografici e di condizioni fisiche degli uccelli quale indicazione degli effetti delle condizioni ecologiche in Africa sull'avifauna europea. Acquisizione di dati di cattura/ricattura dei migratori in sosta sull'Isola di Ventotene. Si prevede inoltre, l'utilizzo del radar in possesso del CRA16 ISPRA per lo studio dettagliato delle modalità di arrivo dei migratori nelle vicinanze dell'isola, e per la stima della percentuale di soggetti che sostano, a fronte di quelli in avvicinamento. Prosecuzione di ricerche mirate alla definizione dell'uso della vegetazione da parte degli uccelli e del loro possibile ruolo di pollinatori di specie mediterranee, investigando possibili fenomeni di co-evoluzione tra piante ed uccelli. Acquisizione di dati sulla ricchezza ed abbondanza della popolazione dei nidificanti, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario (Procellariiformi, Berta maggiore *Calonectris diomedea*, Berta minore *Puffinus yelkouan*). Le spese previste saranno tutte coperte dalla già citata convenzione.

Obiettivo R0058601 – LABGEN - PROV.GROSSETO - CAPRIOLO 2013 “Identificazione delle popolazioni di capriolo italico 2013”

Proseguimento delle attività in corso da anni con la realizzazione nel 2013 di un programma annuale (con prospettiva triennale) di identificazione genetica del capriolo italico e delle aree di presenza; identificazione delle aree di ibridazione con capriolo europeo; collaborazione alla realizzazione delle azioni di tutela dalla sottospecie previste dal Piano d'azione nazione; supporto al MATTM; analisi genetiche a supporto delle attività di un centro di riproduzione in purezza di coturnice, identificazione di campioni biologici di presunto lupo e lepre.

Obiettivo R0059200 - LIFE+ MONTECRISTO 2010 “Realizzazione delle attività previste nell'ambito dell'azione E5”

Il progetto – esteso fino al 2014 - mira a contribuire al recupero della naturalità delle isole di Montecristo e Pianosa, mediante l'eradicazione di elementi floro-faunistici alieni. Di competenza ISPRA sono, in particolare, alcune attività relative alla sola Montecristo, finalizzate alla corretta valutazione delle operazioni di eradicazione del Ratto nero realizzate nel gennaio 2012. Per l'anno 2014 si prevedono, per l'azione E5, soprattutto azioni a livello di analisi dati e produzione rapporto finale.

Obiettivo R0059201 – LIFE+ MONTECRISTO2010 “Realizzazione delle attività previste nell'ambito dell'azione C4”

Il progetto – esteso fino al 2014 - mira a contribuire al recupero della naturalità delle isole di Montecristo e Pianosa, mediante l'eradicazione di elementi floro-faunistici alieni. Di competenza ISPRA sono, in particolare, attività relative alla sola Montecristo, finalizzate al corretto svolgimento delle operazioni di eradicazione del Ratto nero. Per l'anno 2014 si prevedono, per l'azione C4, soprattutto azioni a livello di analisi dati e produzione rapporto finale.

Obiettivo R0059303 - AGRICOLTURA E FAUNA - UNIFI – “Preferenze ambientali della lepre”

Il progetto si è concluso nel 2012, nel 2013 proseguiranno le attività di approfondimento dei risultati e di pubblicazione degli stessi su riviste scientifiche e tecniche nonché la divulgazione attraverso incontri e seminari nelle aree di studio. Lo scopo degli incontri sarà di coinvolgere la componente agricola e quella legata alla fruizione faunistica per ottenere nuovi finanziamenti per il proseguo delle ricerche. Si tratta di divulgare gli importanti risultati della ricerca che evidenziano il forte legame (correlazioni statistiche) tra gli interventi di miglioramento ambientale realizzati dagli agricoltori e l'uso dell'habitat (preferenze ambientali) della lepre nelle aree di studio.

Obiettivo R0059304 - AGRICOLTURA E FAUNA - UNIFI – “Lepre, GPS e agro-ecosistemi”

Anche in questo caso le ricerche di campo di sono concluse e nel 2013 proseguirà l'attività di elaborazione dei dati e divulgazione degli stessi tramite incontri nelle aree di studio, convegni a livello nazionale ed internazionale e pubblicazioni scientifiche.

Finora sono stati approfonditi i risultati relativi agli aspetti eco-etologici della specie in ambienti di pianura ad agricoltura intensiva. Dal 2013 inizieranno le analisi relative alle informazioni agro-ambientali raccolte nelle singole aziende agricole (n. 14) presenti nell'area di studio. I dati sull'uso del suolo e sulle operazioni agricole realizzate nell'area verranno incrociati con i dati puntuali raccolti dai collari GPS posizionati sulle 30 lepri. Tali informazioni consentiranno di comprendere il comportamento della specie in questi ambienti e l'uso dell'habitat in relazione alle lavorazioni meccaniche e all'impiego dei prodotti chimici (fertilizzanti e fitofarmaci) nelle singole *patches* colturali.

Proseguiranno anche le indagini e soprattutto l'elaborazione dei dati sanitari raccolti dall'Istituto Zooprofilattico di Bologna sugli animali radiocollarati.

Obiettivo R0059501 - AGRICOLTURA E FAUNA - UNIFI - AGROECOSISTEMI GPS LEPRI E VOLPI BO “Supporto scientifico e tecnico per la gestione faunistica della Tenuta di Castelporziano su incarico del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica”

Proseguono le attività di monitoraggio delle popolazioni di Ungulati e Lepre italiana e stesura di piani di contenimento del Cinghiale, del Daino e del Cervo per favorire la conservazione della foresta costiera mediterranea e del nucleo endemico di Capriolo italiano.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio saranno condotti campionamenti con metodiche di diverso tipo, volti a ottenere stime affidabili di consistenza e struttura, la cui elaborazione consenta di verificare la dinamica temporale dei principali parametri demografici delle popolazioni di Ungulati e Lepre.

Nello specifico, le tecniche di monitoraggio adottate sono:

- il campionamento notturno mediante *distance sampling* e termocamera ad infrarossi (settembre);
- il censimento con faro delle lepri su percorsi standardizzati (aprile-settembre-dicembre);
- il conteggio primaverile degli Ungulati da punti vantaggiosi di osservazione (marzo-aprile);
- il conteggio estivo dei cinghiali sui siti di foraggiamento e il conteggio del numero di piccoli di daino per femmina, al fine di ottenere una stima della fertilità e della mortalità perinatale (luglio-agosto);
- la cattura e la marcatura di piccoli di capriolo (maggio) e di cinghiali (settembre).

A queste attività di monitoraggio diretto delle popolazioni, si aggiunge il monitoraggio della disponibilità alimentare di ghiande (settembre – febbraio). I dati raccolti andranno ad aggiungersi ad una specifica banca dati, comprensiva di georeferenziazione tramite l'utilizzo di un sistema informativo territoriale.

Obiettivo R0060200 – LABGEN - REG.FVG – ORSO “Monitoraggio della presenza dell’orso bruno”

Proseguimento di un programma pluriennale di monitoraggio della presenza dell’orso bruno in Regione Friuli Venezia Giulia, secondo le metodologie sviluppate nell’ambito ed alla luce delle direttive delineate dal PACOBACE.

In particolare, nel corso del triennio 2011-2013 il Laboratorio di genetica dell’ISPRA (sede di Ozzano dell’Emilia – BO) analizzerà i campioni biologici non invasivi composti presumibilmente da circa 50% peli e 50% feci. I risultati delle analisi dei campioni inviati entro fine novembre saranno forniti entro fine dicembre di ogni anno. I campioni inviati a dicembre saranno analizzati entro fine gennaio di ogni anno. Tutti i campioni saranno raccolti e conservati, a cura del personale incaricato dalla Regione, secondo le modalità perfezionate negli anni precedenti e ulteriormente discusse nel corso di appositi incontri tecnici. I campioni saranno inviati periodicamente al Laboratorio di genetica ISPRA corredati di database in excel con chiara indicazione di luogo (georeferenziato), data (ed eventuali note) di raccolta.

Il Laboratorio restituirà periodicamente il foglio excel completato con l’indicazione dei genotipi ed i risultati delle analisi genetiche. L’Istituto si impegna inoltre a presentare ogni anno una relazione tecnico-scientifica finale con la quale verrà descritta la metodica di laboratorio utilizzata, il database complessivo georeferenziato, la stima della dimensione della popolazione ottenuta attraverso modelli di cattura-ricattura, ed un confronto con i risultati emersi dal monitoraggio genetico compiuto negli anni precedenti.

Obiettivo R0060800 – LABGEN - PNATE – LUPO “Parco Nazionale dell’Appennino Tosco Emiliano - Monitoraggio della presenza del lupo”

Proseguimento di un programma pluriennale di monitoraggio della presenza del lupo nell’Appennino centro-settentrionale, in collaborazione con le Regioni Emilia-Romagna, Liguria, Marche e Umbria. Sono previste analisi molecolari di campioni biologici non-invasivi, raccolti nell’ambito di attività di monitoraggio del lupo lungo il crinale ed aree adiacenti dell’Appennino centrale Tosco-Emiliano. Il DNA estratto dai campioni verrà analizzando amplificando markers specie-specifici che consentono di identificare la specie di origine (lupo o altre specie di carnivori?), la popolazione (lupo o cane domestico?), il sesso, e di identificare eventuali individui ibridi fra cane e lupo.

I campioni e quindi i genotipi individuali sono tutti georeferenziati. Questi dati contribuiranno a popolare una banca dati dei genotipi di lupo in Italia, la cui costituzione è stata avviata da oltre 10 anni e che include i risultati delle analisi di oltre 7.000 campioni. I dati contenuti nella banca dati consentono di accertare la presenza del lupo e di monitorarne la diffusione nelle aree di studio.

La banca dati georeferenziata consente di incrociare i dati di presenza del lupo (o di altre specie di carnivori) con analisi GIS ambientali e di studiare la pressione di predazione del lupo sugli ungulati selvatici e sugli animali domestici. La banca dati consente inoltre di svolgere attività di genetica forense per contrastare il bracconaggio.

Obiettivo R0061100 - MIPAAF CFS - LEPRE ITALICA “Collaborazione nella realizzazione di aree faunistiche a fini di studio e di reintroduzione della Lepre italiana”

Nel 2013 proseguiranno le attività già iniziate nel primo anno di validità della convenzione, con particolare riferimento all’accertamento della presenza della Lepre italiana nelle aree demaniali gestite dal Corpo Forestale dello Stato, con priorità per le riserve naturali statali del Monte Velino e

del Gargano. Queste indagini verranno effettuate per mezzo delle tecniche comunemente utilizzate per la stima del numero minimo di lepri presenti sul territorio (censimenti notturni con i fari).

Verranno, inoltre, coordinate le catture di esemplari di Lepre italiana presso la Tenuta Presidenziale di Castelporziano ed in altre aree idonee (da individuare a seguito dei sopralluoghi sul campo) al fine di incrementare la variabilità genetica del nucleo di riproduttori presente nel Centro Faunistico di Bieri (LU) gestito dal Corpo Forestale dello Stato.

Ulteriori riproduttori saranno reperiti anche grazie a scambi con l'area faunistica del Parco Regionale "Marturanum", Barbarano Romano (VT). Infine, verranno messi a punto protocolli tecnici per la reintroduzione della specie in aree idonee e, entro il 2013, effettuate le prime prove sperimentali di reintroduzione in aree protette utilizzando gli esemplari nati prodotti dal centro di allevamento di Bieri.

Obiettivo R0061200 – LABGEN - LOMBARDIA - LIFE ARCTOS “Monitoraggio della presenza dell'orso bruno”

Prosecuzione del programma pluriennale di monitoraggio della presenza dell'orso bruno nella Regione Lombardia nell'ambito del Progetto LIFE09 NAT/IT/000160 ARCTOS relativamente all'azione E4 “*Valutazione, abbondanza e distribuzione della popolazione di orso nell'area alpina ad inizio e fine progetto*”, relativo a: informazioni relative agli aspetti genetici degli orsi riscontrati nel territorio regionale già disponibili presso ISPRA, e quelle di nuova acquisizione raccolte nell'ambito del presente contratto, come di seguito specificato; sviluppo di un protocollo dettagliato delle analisi genetiche di laboratorio effettuate; analisi interpretativa dei dati genetici, mediante una relazione che sia funzionale ad una valutazione della stima della popolazione dell'orso bruno sull'arco alpino ai fini del raggiungimento dell'azione E4 del progetto LIFE ARCTOS, inclusa una valutazione sulla variabilità genetica della stessa.

Obiettivo R0061300 – LABGEN - FVG - LIFE ARCTOS “Monitoraggio della presenza dell'orso bruno”

Avvio di un programma pluriennale di monitoraggio della presenza dell'orso bruno nella Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito del Progetto LIFE09 NAT/IT/000160 ARCTOS.

Verranno forniti alla Regione i seguenti prodotti: Linee guida per il monitoraggio dell'Orso bruno sulle Alpi a livello di meta-popolazione delle Alpi centro orientali, sulla base di quanto previsto dall'azione A4 del progetto Life Arctos. Le linee guida dovranno definire i seguenti aspetti: l'obiettivo del monitoraggio in rapporto all'esigenza di valutare lo stato di conservazione delle popolazioni alpine di Orso bruno (ex art. 17 direttiva “Habitat”); la descrizione delle diverse metodologie di monitoraggio, o delle loro combinazioni, per raggiungere gli obiettivi del monitoraggio a livello di popolazione, anche attraverso l'approfondimento e l'aggiornamento del capitolo 1 del PACOBACE; la definizione dei criteri per la scelta delle aree di campionamento; l'elaborazione di criteri per la formazione degli operatori deputati ad eseguire il monitoraggio di campo, con particolare riferimento alla raccolta, manipolazione e conservazione di reperti biologici per le analisi genetiche; la definizione dei criteri per la catalogazione dei campioni biologici raccolti; la definizione di un unico standard analitico per l'esecuzione delle analisi genetiche; definizione dei criteri per l'organizzazione e l'implementazione di una banca dati genetica centralizzata; definizione dei criteri per l'organizzazione e l'implementazione di una banca dati centralizzata relativi ai dati di presenza della specie, eventualmente integrata o compatibile con le banche dati già esistenti a livello locale; una bozza di “codice deontologico” che definisca le modalità di utilizzo e scambio dei dati a livello interregionale. Implementazione di una banca dati genetica e dei dati di presenza dell'Orso bruno sulle Alpi, riferita alla metapopolazione di Orso bruno delle Alpi centro orientali. Avvio delle procedure di armonizzazione dei protocolli di analisi genetica e redazione di un protocollo standard sperimentale per l'identificazione genetica della

specie Orso bruno nell'area Alpina-Dinarica. Corso di formazione per addetti al monitoraggio della specie Orso bruno dell'Orso bruno sulle Alpi.

Obiettivo R0061600 – CNI - ATC BARI – BECCACCIA Progetto Nazionale “Ruolo dell'Italia nel sistema migratorio della Beccaccia, *Scolopax rusticola*”

Nell'ambito delle attività legate al progetto nazionale beccaccia saranno svolte le seguenti attività:

- coordinamento a livello nazionale del progetto. Sono in fase di ultimazione le convenzioni con il Parco Nazionale del Circeo e la Regione Abruzzo a cui sono state inviate le bozze di convenzione da sottomettere ai rispettivi uffici economico-giuridici. La prima convenzione è totalmente a titolo gratuito la seconda prevederà il rimborso delle spese sostenute dall'ISPRA per le fatture che arriveranno dal Sistema ARGOS per le radio satellitari;
- sono stati presi contatti con il Parco Nazionale della Sila e Parco Nazionale dell'Aspromonte a cui sono stati spediti i testi delle convenzioni;
- collaborazione per le diverse attività che saranno svolte nelle nuove stazioni di cattura specifiche per la beccaccia e che rientrano nelle convenzioni già firmate con WWF OASI presso la Riserva di Ripabianca-Jesi (Marche), la Provincia di Pordenone (Friuli) e il Parco Nazionale del Gran Sasso Monti della Laga (Abruzzo);
- coordinamento Nazionale per la messa in funzione di radio satellitari che saranno acquistate come da accordi contestualizzati all'interno di Collaborazioni attualmente alla firma con l'associazione Club della Beccaccia e ATC di BARI.

Obiettivo R0061901 - AUSL FERRARA - MALATTIE FAUNA SELVATICA 2013

Il progetto si pone l'obiettivo di mettere a punto un sistema di sorveglianza sulle malattie della fauna selvatica in grado di garantire il massimo accorciamento possibile del “FHRP” che è quel periodo di tempo intercorrente tra l'introduzione di un agente patogeno e la sua diagnosi finale. Il progetto si estende all'intera regione Emilia Romagna e interesserà i mammiferi ungulati. Le infezioni considerate saranno: Peste Suina Classica e Africana, Afta Epizootica e rabbia.

Obiettivo R0062000 - Conv. ISPRA/Regione Abruzzo/Provincia dell'Aquila -Raccolta dati Lagomori, Coturnice e Ungulati

Le attività previste dalla convenzione sono:

- la pianificazione di un programma di gestione sostenibile della Coturnice e delle lepri in provincia dell'Aquila;
- la raccolta delle informazioni disponibili sugli Ungulati presenti nel territorio provinciale;
- il supporto tecnico-scientifico per l'aggiornamento del PFVR.

Per quanto riguarda la Coturnice, nel 2013 verrà realizzato il censimento delle popolazioni all'interno dei distretti di gestione della specie al fine di determinare il numero di maschi riproduttivi in primavera (metodo censimento *play back*) e di determinare il successo riproduttivo delle femmine (censimento delle brigate in tarda estate). Con i dati ottenuti sarà possibile individuare le aree più idonee per la specie e programmare un modello di gestione venatoria della specie.

Nel corso dell'indagine verrà effettuato uno studio di tipo bioacustico per verificare il possibile riconoscimento individuale dei maschi al canto o differenze nei canti tra popolazioni diverse.

L'indagine relativa alle Lepri prevede l'acquisizione di informazioni tramite censimenti notturni con i fari e l'analisi delle lepri abbattute durante l'attività venatoria. Lo scopo principale è quello di individuare le aree di presenza della Lepre italiana e prevedere specifiche misure di conservazione per questo importante endemismo italiano. Per la Lepre europea è invece prevista la definizione di

un modello di gestione sostenibile che preveda la creazione di specifici distretti di gestione della specie, accertamento della consistenza delle popolazioni per mezzo di censimenti e la pianificazione di piani di prelievo.

Infine, l'Istituto svolgerà la funzione di supporto e coordinamento per il tavolo tecnico formalizzato dalla regione Abruzzo per l'aggiornamento del PFVR, producendo documenti di indirizzo e revisionando i contenuti del PFVR.

Obiettivo R0062200 - PROV.RAVENNA - PA MARANGONE MINORE

Le attività previste dalla convenzione sono:

- partecipazione ai lavori del gruppo tecnico per la redazione del Piano d'Azione Nazionale e del Piano d'Azione Transnazionale istituiti nell'ambito del progetto denominato "BE-NATUR - *Better management of Natura 2000 sites*" che mira a favorire una migliore gestione e implementazione di tali siti, con particolare attenzione alle zone umide (fiumi, laghi, aree costiere);
- redazione del Piano d'Azione Nazionale secondo gli standard previsti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), tenendo conto delle linee guida fornite dall'AEWA per la preparazione dei piani d'azione nazionali per le specie dell'avifauna acquatica migratrice (AEWA Technical Series n. 15).

Il Piano conterrà tra l'altro:

- un inquadramento generale della specie (aspetti normativi, biologia e status, attuali minacce e fattori limitanti, azioni già intraprese);
- obiettivi e azioni (scopi del piano e obiettivi generali e specifici) per la conservazione della specie tra le quali la protezione delle aree di riproduzione, la rimozione dei fattori limitanti, le strategie di sensibilizzazioni.
- Elaborazione del programma di monitoraggio dell'attuazione e dell'efficacia del Piano d'Azione finalizzato a verificare lo stato di conservazione della popolazione italiana e ad evidenziare l'incidenza di eventuali minacce o fattori limitanti. Tali linee guida dovranno specificare modalità, periodi e periodicità dei rilevamenti sul campo al fine di assicurare un adeguato livello di standardizzazione.

Obiettivo R0062300 - PARCO DELTA PO - MC-SALT

Sono previste le seguenti attività:

- progettazione di dossi per la nidificazione degli uccelli e relativi sistemi di protezione passiva; analisi dati di censimento e calcolo di trend storici;
- monitoraggio tramite censimento, cattura e marcaggio delle coppie nidificanti delle specie di riferimento del progetto: *Charadrius alexandrinus*, *Himantopus himantopus*, *Larus genei*, *Larus melanocephalus*, *Recurvirostra avosetta*, *Sterna albifrons*, *Sterna hirundo*;
- rilevamento di eventuali fattori di rischio e/o disturbo delle colonie e ogni altro elemento in grado di influenzare il successo riproduttivo delle specie;
- supporto tecnico alla ditta appaltatrice dei lavori di costruzione dei dossi e installazione delle protezioni per la corretta esecuzione dell'opera;
- monitoraggio dell'efficacia dei sistemi di protezione installati;
- partecipazione al gruppo di lavoro per l'elaborazione del Piano di Gestione del sito Saline di Cervia.

Obiettivo R0062400 - PARCO DELTA PO - NATURA 2000 IN THE PO DELTA

Analisi dati avifaunistici e piano di monitoraggio finalizzati alla valutazione *ex-post* degli interventi di creazione di nuovi siti di nidificazione per specie target di Caradriformi svolta nell'ambito dell'AZIONE E2 del Progetto LIFE09 NAT/IT/000110 - *Conservation of habitats and species in the Natura 2000 sites in the Po Delta*.

Le attività di monitoraggio dei siti di nidificazione (dossi) di nuova realizzazione sono intese a verificare la nidificazione ed il successo riproduttivo, mediante censimenti diretti, di una selezione di specie acquatiche coloniali considerate target dal progetto LIFE.

Contestualmente, nel corso delle visite verrà effettuata una valutazione di fattori di disturbo, potenziali e in atto, e di ogni elemento (negativo o positivo) in grado di influenzare l'insediamento ed il successo riproduttivo delle specie target.

E' inoltre prevista una approfondita analisi bibliografica (pubblicazioni e letteratura grigia) per la ricerca di dati pregressi (storici e recenti) relativi a distribuzione e dimensione delle popolazioni di specie target nidificanti nell'ambito del SIC/ZPS "Valli di Comacchio". I dati storici verranno georeferenziati in formato standard universale.

Obiettivo R0062500 IZS ABRUZZO MOLISE - MONITORAGGIO DELLA PRESENZA DI FLAVIVIRUS IN UCCELLI SELVATICI

La collaborazione tra ISPRA e IZS Abruzzo-Molise conterà di uno studio riguardo le modalità di ingresso nel territorio nazionale di alcuni flavivirus, in particolare quelli dell'USUTU e della West Nile Disease (WND).

L'USUTU al momento è causa di morie apparentemente improvvise di grosse quantità di uccelli selvatici e si sospetta abbia ingresso in Italia attraverso uccelli migratori provenienti dall'Europa centro orientale.

La WND è una malattia che può provocare meningiti e la morte di diversi mammiferi tra cui cavalli e uomo.

Il ruolo del responsabile ISPRA per la convenzione sarà quello di coordinare due biologi e un veterinario dell'IZS nel campionamento degli uccelli migratori e aiutare i ricercatori dell'IZS nell'interpretare i dati raccolti con le caratteristiche biologiche ed ecologiche delle specie di uccelli campionate.

Obiettivo R0062600 LABGEN - REGIONE LAZIO - ANALISI ORSO MARSICANO

Proseguiranno le attività richieste di analisi genetiche e le attività di supporto all'applicazione dei piani nazionali di conservazione dell'Orso Marsicano.

Obiettivo R0062700 - LIFE+2011 - CONSERVAZIONE CERVO SARDO IN SARDEGNA E CORSICA

L'ISPRA è un partner beneficiario del Life+ sulla conservazione del Cervo sardo finanziato dalla Comunità Europea nel settembre del 2012. Gli altri partner sono la Provincia del Medio Campidano (beneficiario principale), la Provincia dell'Ogliastra, l'Ente Foreste Sardegna e il Parco Nazionale della Corsica.

Scopo del progetto è quello di incrementare le popolazioni naturali di cervo in Sardegna ed in Corsica, sia attraverso operazioni di reintroduzione e *restocking*, sia attraverso la creazione di una rete di aree idonee interconnesse da corridoi ecologici che favoriscano la dispersione e la colonizzazione naturale del territorio.

Un ulteriore obiettivo del progetto è quello di diminuire l'atteggiamento negativo della popolazione umana nei confronti del cervo, soprattutto nelle aree dove le popolazioni "storiche" raggiungono densità incompatibili con le attività antropiche (in particolare nell'area della Costa Verde). Tale finalità sarà perseguita attraverso la riduzione del carico di pascolo con interventi di cattura e traslocazione degli individui, la realizzazione di misure di prevenzione dei danni e degli incidenti stradali e la pianificazione di miglioramenti ambientali specifici per la specie.

Nel 2013 l'ISPRA, a cui è stato affidato anche il coordinamento scientifico del progetto, effettuerà le analisi genetiche delle popolazioni sarde e còrse e degli individui presenti nelle aree faunistiche al fine di assicurare la massima diversità genetica del pool di individui che sarà utilizzato per gli interventi di reintroduzione o restocking.

Inoltre, come attività preliminare, l'ISPRA individuerà anche le aree in Sardegna (con particolare riferimento alla provincia dell'Ogliastra) e della Corsica (all'interno del Parco Nazionale) dove effettuare l'immissione degli individui. Questa attività verrà effettuata attraverso sopralluoghi sul campo e la successiva analisi con sistemi informativi territoriali per creare un modello di idoneità ambientale della specie. Una volta individuati i siti idonei, inizierà il programma di reintroduzione del Cervo sardo con esemplari provenienti preferibilmente dalle popolazioni naturali ed in subordine dai recinti di allevamento gestiti dall'Ente Foreste Sardegna. Gli spostamenti e la mortalità degli animali immessi nel territorio verranno seguiti per mezzo di radiocollari satellitari.

Infine, l'ISPRA produrrà nel corso del progetto, che si articola in 5 anni, una serie di documenti tecnici e divulgativi, un documentario sulle attività svolte nel corso del progetto ed organizzerà un convegno internazionale sul Cervo sardo.

Obiettivo X000MOSE – MOSE “Consulenza su tematiche faunistiche per il progetto Mo.S.E. di Venezia “Monitoraggio dell’impatto cantieristico e degli interventi di compensazione”

L'attività è in scadenza a fine 2012, ma nei primi mesi del 2013, in attesa di eventuale rinnovo della convenzione, dovrà comunque essere svolta la valutazione dei risultati 2012 (non ancora pervenuti ad ISPRA) inerenti il monitoraggio degli Ecosistemi di pregio (in particolare su Avifauna e Coleotteri) per le attività di cantiere del progetto Mo.S.E. di Venezia, e garantita la collaborazione alla formulazione di indicazioni correttive, in ottemperanza agli obblighi derivanti dalla Direttiva 'Habitat' (91/43/CEE) e dalla Direttiva 'Uccelli' (79/409/CEE).

Parallelamente, sarà necessario fornire consulenza sulle opere di compensazione, per la messa a punto del piano di monitoraggio degli ecosistemi di pregio (su Avifauna, Coleotteri, Erpetofauna e Micromammiferi), sulla valutazione dei risultati e sulla formulazione di indicazioni correttive.

Situazione finanziaria - Triennale 2013-2015

Tabella 1 – Previsioni anno 2013

ISPRA Riepilogo situazione finanziaria 2013 (al netto delle partite di giro)	Totale ISPRA	di cui		
		Attività Istituzionali	Attività finanziate e/o cofinanziate	Parte vincolata L. 308/04
Avanzo vincolato presunto al 31/12/2012	18.968.635,58	5.001,80	4.230.864,05	14.732.769,73
Contributo ordinario	80.334.308,00	80.334.308,00		
Altre entrate	28.548.696,04	6.006.000,00	22.542.696,04	
Totale entrate	127.851.639,62	86.345.309,80	26.773.560,09	14.732.769,73
Quota ISPRA per obiettivi cofinanziati (vedi Tabella 4)	0,00	-515.861,60	+515.861,60	
Totale entrate riclassificate	127.851.639,62	85.829.448,20	27.289.421,69	14.732.769,73
Budget assegnato per le spese di personal e funzionamento, comprese imposte, e compensi Organi (vedi Tabella 2)	85.622.420,29	85.622.420,29		
Budget assegnato per le attività compreso personale TD e atipico (vedi Tabelle 3 e 4)	27.396.449,60	2.477.817,30	24.918.632,30	
Spese derivanti dall'attuazione delle normative per il contenimento della spesa pubblica	0,00	0,00		
Fondi di riserva per spese correnti	100.000,00	100.000,00		
Quota vincolata L. 308/2004	14.732.769,73			14.732.769,73
Totale spese	127.851.639,62	88.200.237,59	24.918.632,30	14.732.769,73
Spese indirette (personale, funzionamento, imposte) relative ad obiettivi finanziati/cofinanziati (vedi Tabella 4)	0,00	-2.370.789,39	2.370.789,39	
Totale spese riclassificate	127.851.639,62	85.829.448,20	27.289.421,69	14.732.769,73

Tabella 1 – Previsioni anno 2014

ISPRA Riepilogo situazione finanziaria 2014 (al netto delle partite di giro)	Totale ISPRA	di cui		
		Attività Istituzionali	Attività finanziate e/o cofinanziate	Parte vincolata L. 308/04
Avanzo vincolato presunto al 31/12/2013	14.732.769,73			14.732.769,73
Contributo ordinario	80.334.207,00	80.334.207,00		
Altre entrate	12.437.288,14	5.711.000,00	6.726.288,14	
Totale entrate	107.504.264,87	86.045.207,00	6.726.288,14	14.732.769,73
Quota ISPRA per obiettivi cofinanziati (vedi Tabella 4)	0,00	-150.109,01	+150.109,01	
Totale entrate riclassificate	107.504.264,87	85.895.097,99	6.876.397,15	14.732.769,73
Budget assegnato per le spese di personal e funzionamento, comprese imposte, e compensi Organi (vedi Tabella 2)	85.427.827,50	85.427.827,50		
Budget assegnato per le attività compreso personale TD e atipico (vedi Tabelle 3 e 4)	7.253.667,64	1.202.367,78	6.051.299,86	
Spese derivanti dall'attuazione delle normative per il contenimento della spesa pubblica	0,00	0,00		
Fondi di riserva per spese correnti	90.000,00	90.000,00		
Quota vincolata L. 308/2004	14.732.769,73			14.732.769,73
Totale spese	107.504.264,87	86.720.195,28	6.051.299,86	14.732.769,73
Spese indirette (personale, funzionamento, imposte) relative ad obiettivi finanziati/cofinanziati (vedi Tabella 4)	0,00	-825.097,29	+825.097,29	
Totale spese riclassificate	107.504.264,87	85.895.097,99	6.876.397,15	14.732.769,73

Tabella 1 – Previsioni anno 2015

ISPRA Riepilogo situazione finanziaria 2015 (al netto delle partite di giro)	Totale ISPRA	di cui		
		Attività Istituzionali	Attività finanziate e/o cofinanziate	Parte vincolata L. 308/04
Avanzo vincolato presunto al 31/12/2014	14.732.769,73			14.732.769,73
Contributo ordinario	80.334.207,00	80.334.207,00		
Altre entrate	10.552.339,98	5.211.000,00	5.341.339,98	
Totale entrate	105.619.316,71	85.545.207,00	5.341.339,98	14.732.769,73
Quota ISPRA per obiettivi cofinanziati (vedi Tabella 4)	0,00	-61.704,00	+61.704,00	
Totale entrate riclassificate	105.619.316,71	85.483.503,00	5.403.043,98	14.732.769,73
Budget assegnato per le spese di personal e funzionamento, comprese imposte, e compensi Organi (vedi Tabella 2)	84.801.280,71	84.801.280,71		
Budget assegnato per le attività compreso personale TD e atipico (vedi Tabelle 3 e 4)	5.995.266,27	1.202.367,78	4.792.898,49	
Spese derivanti dall'attuazione delle normative per il contenimento della spesa pubblica	0,00	0,00		
Fondi di riserva per spese correnti	90.000,00	90.000,00		
Quota vincolata L. 308/2004	14.732.769,73			14.732.769,73
Totale spese	105.619.316,71	86.093.648,49	4.792.898,49	14.732.769,73
Spese indirette (personale, funzionamento, imposte) relative ad obiettivi finanziati/cofinanziati (vedi Tabella 4)	0,00	-610.145,49	+610.145,49	
Totale spese riclassificate	105.619.316,71	85.483.503,00	5.403.043,98	14.732.769,73

Tabella 2 – Dettaglio spese compensi agli Organi, funzionamento e personale

Gestionale	CRA	Previsioni 2013	Previsioni 2014	Previsioni 2015
Compensi organi	01	330.350,00	330.350,00	330.350,00
Compensi organi Totale		330.350,00	330.350,00	330.350,00
Funzionamento	01	359.370,00	-	-
	05	11.646.628,69	11.455.106,12	10.688.559,33
	16	70.190,22	-	-
Funzionamento Totale		12.076.188,91	11.455.106,12	10.688.559,33
Personale	05	68.485.881,38	68.842.371,38	68.982.371,38
	09	4.730.000,00	4.800.000,00	4.800.000,00
Personale Totale		73.215.881,38	73.642.371,38	73.782.371,38
Totale complessivo		85.622.420,29	85.427.827,50	84.801.280,71

Tabella 3 – Dettaglio altre spese per le attività istituzionali

Gestionale	CRA	Previsioni 2013	Previsioni 2014	Previsioni 2015
Spese di gestione	01	267.413,00	120.000,00	120.000,00
	05	772.367,78	782.367,78	782.367,78
	15	5.001,80	-	-
	16	12.600,00	-	-
Spese di gestione Totale		1.057.382,58	902.367,78	902.367,78
Attività tecnico-scientifiche	02	776.620,20	-	-
	03	117.309,82	-	-
	04	34.761,30	-	-
	06	3.000,00	-	-
	07	138.743,40	-	-
	08	50.000,00	-	-
Attività tecnico-scientifiche Totale		1.120.434,72	-	-
Funzionamento Nave ASTREA	15	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Totale complessivo		2.477.817,30	1.202.367,78	1.202.367,78

Tabella 4 – Dettaglio obiettivi finanziati/cofinanziati

Gestionale	Previsioni 2013		Previsioni 2014		Previsioni 2015	
	Entrate	Spese	Entrate	Spese	Entrate	Spese
Avanzo vincolato	4.230.864,05		-		-	
Entrate dirette	22.542.696,04		6.726.288,14		5.341.339,98	
Quota ISPRA	515.861,60		150.109,01		61.704,00	
Spese dirette		24.918.632,30		6.051.299,86		4.792.898,49
Spese indirette		2.370.789,39		825.097,29		610.145,49
Totale complessivo	27.289.421,69	27.289.421,69	6.876.397,15	6.876.397,15	5.403.043,98	5.403.043,98

Tabella 5 – Dettaglio obiettivi finanziati/cofinanziati

Gestionale/Obiettivo	Previsioni 2013		Previsioni 2014		Previsioni 2015	
	Entrate	Spese	Entrate	Spese	Entrate	Spese
Entrate dirette	448.445,24		-		-	
Spese dirette		448.445,24		-		-
DIR-A0390001	448.445,24	448.445,24	-	-	-	-
Entrate dirette	7.000,00		-		-	
Spese dirette		7.000,00		-		-
EME-C0210001	7.000,00	7.000,00	-	-	-	-
Entrate dirette	150.000,00		-		-	
Spese dirette		150.000,00		-		-
EME-C0210004	150.000,00	150.000,00	-	-	-	-
Entrate dirette	786.000,00		822.000,00		852.000,00	
Quota ISPRA	40.000,00		40.000,00		40.000,00	
Spese dirette		743.000,00		775.000,00		807.000,00
Spese indirette		83.000,00		87.000,00		85.000,00
ISP-D0010004	826.000,00	826.000,00	862.000,00	862.000,00	892.000,00	892.000,00
Entrate dirette	23.000,00		-		-	
Spese dirette		23.000,00		-		-
CER-F0060002	23.000,00	23.000,00	-	-	-	-
Entrate dirette	5.500,00		-		-	
Spese dirette		2.500,00		-		-
Spese indirette		3.000,00		-		-
SUO-H0S10016	5.500,00	5.500,00	-	-	-	-
Entrate dirette	10.000,00		-		-	
Spese dirette		7.500,00		-		-
Spese indirette		2.500,00		-		-
SUO-H0S10017	10.000,00	10.000,00	-	-	-	-
Entrate dirette	25.000,00		-		-	
Spese dirette		1.289,00		-		-
Spese indirette		23.711,00		-		-
SUO-H0S10021	25.000,00	25.000,00	-	-	-	-
Entrate dirette	2.614,01		-		-	
Quota ISPRA	317,59		-		-	
Spese dirette		1.348,60		-		-
Spese indirette		1.583,00		-		-
SUO-H0S20009	2.931,60	2.931,60	-	-	-	-
Entrate dirette	18.000,00		-		-	
Spese dirette		14.400,00		-		-
Spese indirette		3.600,00		-		-
SUO-H0S20010	18.000,00	18.000,00	-	-	-	-
Entrate dirette	3.000,00		-		-	
Quota ISPRA	4.985,46		-		-	
Spese dirette		3.000,00		-		-
Spese indirette		4.985,46		-		-
SUO-H0S20011	7.985,46	7.985,46	-	-	-	-
Entrate dirette	39.869,23		26.776,92		-	
Spese dirette		30.269,23		26.776,92		-
Spese indirette		9.600,00		-		-
SUO-H0S20012	39.869,23	39.869,23	26.776,92	26.776,92	-	-
Entrate dirette	51.136,00		54.499,00		25.665,00	
Spese dirette		38.920,00		33.070,00		13.910,00
Spese indirette		12.216,00		21.429,00		11.755,00
SUO-H0S20013	51.136,00	51.136,00	54.499,00	54.499,00	25.665,00	25.665,00
Entrate dirette	15.000,00		-		-	
Spese dirette		13.500,00		-		-
Spese indirette		1.500,00		-		-
SUO-H0S20014	15.000,00	15.000,00	-	-	-	-

Tabella 5 – Dettaglio obiettivi finanziati/cofinanziati

Gestionale/Obiettivo	Previsioni 2013		Previsioni 2014		Previsioni 2015	
	Entrate	Spese	Entrate	Spese	Entrate	Spese
Entrate dirette	181.000,00		-		-	
Quota ISPRA	181.000,00		-		-	
Spese dirette		181.000,00		-		-
Spese indirette		181.000,00		-		-
SUO-H0S20015	362.000,00	362.000,00	-	-	-	-
Entrate dirette	400.000,00		-		-	
Spese dirette		200.000,00		-		-
Spese indirette		200.000,00		-		-
SUO-H0S50006	400.000,00	400.000,00	-	-	-	-
Entrate dirette	194.000,00		-		-	
Spese dirette		174.600,00		-		-
Spese indirette		19.400,00		-		-
SUO-H0S70015	194.000,00	194.000,00	-	-	-	-
Avanzo vinc	54.679,60		-		-	
Entrate dirette	18.083,72		41.831,67		3.613,91	
Quota ISPRA	20.320,00		-		-	
Spese dirette		93.083,32		41.831,67		3.613,91
ACQ-I0120004	93.083,32	93.083,32	41.831,67	41.831,67	3.613,91	3.613,91
Entrate dirette	14.500,00		-		-	
Spese dirette		14.500,00		-		-
ACQ-I0120005	14.500,00	14.500,00	-	-	-	-
Entrate dirette	57.000,00		72.000,00		96.000,00	
Spese dirette		37.000,00		67.000,00		73.000,00
Spese indirette		20.000,00		5.000,00		23.000,00
ACQ-I0AG0009	57.000,00	57.000,00	72.000,00	72.000,00	96.000,00	96.000,00
Avanzo vinc	6.000,00		-		-	
Entrate dirette	4.000,00		5.002,03		-	
Quota ISPRA	2.200,00		2.288,00		-	
Spese dirette		10.000,00		5.002,03		-
Spese indirette		2.200,00		2.288,00		-
ACQ-I0C90009	12.200,00	12.200,00	7.290,03	7.290,03	-	-
Entrate dirette	34.799,53		17.000,00		-	
Quota ISPRA	13.175,00		13.176,87		-	
Spese dirette		34.799,53		17.000,00		-
Spese indirette		13.175,00		13.176,87		-
ACQ-I0C90010	47.974,53	47.974,53	30.176,87	30.176,87	-	-
Entrate dirette	24.000,00		-		-	
Spese dirette		21.600,00		-		-
Spese indirette		2.400,00		-		-
AMB-J0090003	24.000,00	24.000,00	-	-	-	-
Entrate dirette	48.000,00		-		-	
Spese dirette		43.200,00		-		-
Spese indirette		4.800,00		-		-
AMB-J0090004	48.000,00	48.000,00	-	-	-	-
Entrate dirette	7.500,00		-		-	
Spese dirette		7.500,00		-		-
AMB-J0090005	7.500,00	7.500,00	-	-	-	-
Entrate dirette	1.754,01		-		-	
Quota ISPRA	317,59		-		-	
Spese dirette		488,60		-		-
Spese indirette		1.583,00		-		-
AMB-J0150003	2.071,60	2.071,60	-	-	-	-

Tabella 5 – Dettaglio obiettivi finanziati/cofinanziati

Gestionale/Obiettivo	Previsioni 2013		Previsioni 2014		Previsioni 2015	
	Entrate	Spese	Entrate	Spese	Entrate	Spese
Entrate dirette	5.983,50		-		-	
Quota ISPRA	6.740,54		-		-	
Spese dirette		2.423,46		-		-
Spese indirette		10.300,58		-		-
AMB-J0150004	12.724,04	12.724,04	-	-	-	-
Entrate dirette	373.307,00		-		-	
Quota ISPRA	41.478,00		-		-	
Spese dirette		369.465,00		-		-
Spese indirette		45.320,00		-		-
AMB-J0150005	414.785,00	414.785,00	-	-	-	-
Entrate dirette	26.515,50		-		-	
Quota ISPRA	2.946,00		-		-	
Spese dirette		11.094,00		-		-
Spese indirette		18.367,50		-		-
AMB-J0150006	29.461,50	29.461,50	-	-	-	-
Entrate dirette	141.800,00		-		-	
Spese dirette		127.585,59		-		-
Spese indirette		14.214,41		-		-
AMB-J0150007	141.800,00	141.800,00	-	-	-	-
Entrate dirette	200.000,00		-		-	
Spese dirette		180.000,00		-		-
Spese indirette		20.000,00		-		-
AMB-J0150008	200.000,00	200.000,00	-	-	-	-
Entrate dirette	70.270,27		-		-	
Quota ISPRA	18.999,73		-		-	
Spese dirette		41.270,00		-		-
Spese indirette		48.000,00		-		-
AMB-J0290006	89.270,00	89.270,00	-	-	-	-
Entrate dirette	115.882,00		85.262,00		57.941,00	
Spese dirette		95.348,00		67.511,00		42.674,00
Spese indirette		20.534,00		17.751,00		15.267,00
AMB-J0290007	115.882,00	115.882,00	85.262,00	85.262,00	57.941,00	57.941,00
Entrate dirette	718.164,00		-		-	
Spese dirette		519.980,37		-		-
Spese indirette		198.183,63		-		-
AMB-J0400005	718.164,00	718.164,00	-	-	-	-
Entrate dirette	30.000,00		-		-	
Spese dirette		30.000,00		-		-
AMB-J0450005	30.000,00	30.000,00	-	-	-	-
Entrate dirette	20.000,00		-		-	
Spese dirette		20.000,00		-		-
AMB-J0450007	20.000,00	20.000,00	-	-	-	-
Entrate dirette	42.500,00		-		-	
Spese dirette		39.500,00		-		-
Spese indirette		3.000,00		-		-
AMB-J0450008	42.500,00	42.500,00	-	-	-	-
Entrate dirette	14.700,00		6.300,00		-	
Spese dirette		13.700,00		5.300,00		-
Spese indirette		1.000,00		1.000,00		-
AMB-J0490004	14.700,00	14.700,00	6.300,00	6.300,00	-	-
Entrate dirette	5.000,00		-		-	
Spese dirette		5.000,00		-		-
AMB-J0570002	5.000,00	5.000,00	-	-	-	-

Tabella 5 – Dettaglio obiettivi finanziati/cofinanziati

Gestionale/Obiettivo	Previsioni 2013		Previsioni 2014		Previsioni 2015	
	Entrate	Spese	Entrate	Spese	Entrate	Spese
Entrate dirette	8.000,00		-		-	
Spese dirette		4.000,00		-		-
Spese indirette		4.000,00		-		-
AMB-J0590002	8.000,00	8.000,00	-	-	-	-
Entrate dirette	26.515,50		-		-	
Quota ISPRA	2.946,00		-		-	
Spese dirette		11.094,45		-		-
Spese indirette		18.367,05		-		-
AMB-J0SALULC	29.461,50	29.461,50	-	-	-	-
Entrate dirette	20.000,00		20.000,00		-	
Spese dirette		6.000,00		15.000,00		-
Spese indirette		14.000,00		5.000,00		-
RIS-K0ABAR07	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	-	-
Entrate dirette	30.000,00		20.000,00		20.000,00	
Spese dirette		15.000,00		15.000,00		15.000,00
Spese indirette		15.000,00		5.000,00		5.000,00
RIS-K0ABBR01	30.000,00	30.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Entrate dirette	20.000,00		20.000,00		-	
Spese dirette		10.000,00		10.000,00		-
Spese indirette		10.000,00		10.000,00		-
RIS-K0ABCH01	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	-	-
Entrate dirette	40.000,00		65.000,00		15.000,00	
Spese dirette		40.000,00		65.000,00		10.000,00
Spese indirette		-		-		5.000,00
RIS-K0ABCIS1	40.000,00	40.000,00	65.000,00	65.000,00	15.000,00	15.000,00
Entrate dirette	15.000,00		25.000,00		-	
Spese dirette		7.000,00		10.000,00		-
Spese indirette		8.000,00		15.000,00		-
RIS-K0ABEG02	15.000,00	15.000,00	25.000,00	25.000,00	-	-
Entrate dirette	99.000,00		16.334,00		-	
Spese dirette		99.000,00		14.984,00		-
Spese indirette		-		1.350,00		-
RIS-K0ABMX01	99.000,00	99.000,00	16.334,00	16.334,00	-	-
Entrate dirette	40.000,00		70.000,00		15.000,00	
Spese dirette		40.000,00		70.000,00		10.000,00
Spese indirette		-		-		5.000,00
RIS-K0ABMY01	40.000,00	40.000,00	70.000,00	70.000,00	15.000,00	15.000,00
Entrate dirette	18.000,00		9.000,00		-	
Spese dirette		3.000,00		2.000,00		-
Spese indirette		15.000,00		7.000,00		-
RIS-K0ABTT01	18.000,00	18.000,00	9.000,00	9.000,00	-	-
Entrate dirette	18.000,00		30.000,00		9.000,00	
Spese dirette		8.000,00		30.000,00		4.000,00
Spese indirette		10.000,00		-		5.000,00
RIS-K0ABTT02	18.000,00	18.000,00	30.000,00	30.000,00	9.000,00	9.000,00
Entrate dirette	15.000,00		20.000,00		-	
Spese dirette		8.000,00		10.000,00		-
Spese indirette		7.000,00		10.000,00		-
RIS-K0ABUKD1	15.000,00	15.000,00	20.000,00	20.000,00	-	-
Entrate dirette	73.330,00		-		-	
Spese dirette		73.330,00		-		-
RIS-K0DIRLAB	73.330,00	73.330,00	-	-	-	-
Entrate dirette	107.845,16		-		-	
Spese dirette		107.845,16		-		-
RIS-K0DIRRDP	107.845,16	107.845,16	-	-	-	-

Tabella 5 – Dettaglio obiettivi finanziati/cofinanziati

Gestionale/Obiettivo	Previsioni 2013		Previsioni 2014		Previsioni 2015	
	Entrate	Spese	Entrate	Spese	Entrate	Spese
Entrate dirette	127.300,00		127.300,00		127.300,00	
Spese dirette		93.806,00		93.806,00		93.806,00
Spese indirette		33.494,00		33.494,00		33.494,00
RIS-K0EPPAA	127.300,00	127.300,00	127.300,00	127.300,00	127.300,00	127.300,00
Entrate dirette	35.000,00		35.000,00		35.000,00	
Spese dirette		35.000,00		35.000,00		35.000,00
RIS-K0TCREA1	35.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00
Entrate dirette	537.152,00		537.152,00		537.152,00	
Spese dirette		537.152,00		537.152,00		537.152,00
RIS-K0TCREAC	537.152,00	537.152,00	537.152,00	537.152,00	537.152,00	537.152,00
Entrate dirette	52.851,24		5.000,00			
Spese dirette		47.066,12		5.000,00		
Spese indirette		5.785,12				
NAT-L0CAFITO	52.851,24	52.851,24	5.000,00	5.000,00		
Avanzo vinc	21.548,21		-		-	
Quota ISPRA	4.811,00		-		-	
Spese dirette		23.500,00		-		-
Spese indirette		2.859,21		-		-
NAT-L0CAHABT	26.359,21	26.359,21	-	-	-	-
Quota ISPRA	9.240,00		-		-	
Spese dirette		9.240,00		-		-
NAT-L0CALIF1	9.240,00	9.240,00	-	-	-	-
Entrate dirette	86.000,00		43.348,00		-	
Quota ISPRA	40.000,00		40.000,00		-	
Spese dirette		79.095,20		38.780,53		-
Spese indirette		46.904,80		44.567,47		-
NAT-L0CALIF2	126.000,00	126.000,00	83.348,00	83.348,00	-	-
Entrate dirette	75.380,67		14.202,40		-	
Quota ISPRA	25.126,89		4.734,14		-	
Spese dirette		67.842,60		12.782,16		-
Spese indirette		32.664,96		6.154,38		-
NAT-L0CAMED1	100.507,56	100.507,56	18.936,54	18.936,54	-	-
Entrate dirette	108.000,00		54.000,00		-	
Spese dirette		108.000,00		54.000,00		-
NAT-L0CASOGI	108.000,00	108.000,00	54.000,00	54.000,00	-	-
Entrate dirette	922.000,00		-		-	
Spese dirette		829.800,00		-		-
Spese indirette		92.200,00		-		-
ICR-P0010431	922.000,00	922.000,00	-	-	-	-
Entrate dirette	1.224.600,00		1.224.600,00		1.224.600,00	
Spese dirette		1.102.140,00		1.102.140,00		1.102.140,00
Spese indirette		122.460,00		122.460,00		122.460,00
ICR-P0010436	1.224.600,00	1.224.600,00	1.224.600,00	1.224.600,00	1.224.600,00	1.224.600,00
Entrate dirette	120.000,00		120.000,00		-	
Spese dirette		108.000,00		108.000,00		-
Spese indirette		12.000,00		12.000,00		-
ICR-P0011001	120.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00	-	-
Entrate dirette	80.362,00		-		-	
Spese dirette		72.326,00		-		-
Spese indirette		8.036,00		-		-
ICR-P0011002	80.362,00	80.362,00	-	-	-	-
Entrate dirette	333.000,00		196.300,00		157.300,00	
Spese dirette		333.000,00		196.300,00		157.300,00
ICR-P0020412	333.000,00	333.000,00	196.300,00	196.300,00	157.300,00	157.300,00
Entrate dirette	38.666,02		10.000,00		8.000,00	
Spese dirette		38.666,02		10.000,00		8.000,00
ICR-P0020448	38.666,02	38.666,02	10.000,00	10.000,00	8.000,00	8.000,00

Tabella 5 – Dettaglio obiettivi finanziati/cofinanziati

Gestionale/Obiettivo	Previsioni 2013		Previsioni 2014		Previsioni 2015	
	Entrate	Spese	Entrate	Spese	Entrate	Spese
Entrate dirette	162.000,00		-		-	
Spese dirette		145.800,00		-		-
Spese indirette		16.200,00		-		-
ICR-P0020488	162.000,00	162.000,00	-	-	-	-
Entrate dirette	211.620,00		175.380,00		150.000,00	
Spese dirette		192.620,00		157.842,00		135.000,00
Spese indirette		19.000,00		17.538,00		15.000,00
ICR-P0020905	211.620,00	211.620,00	175.380,00	175.380,00	150.000,00	150.000,00
Entrate dirette	300.000,00		-		-	
Spese dirette		300.000,00		-		-
ICR-P0020910	300.000,00	300.000,00	-	-	-	-
Entrate dirette	1.000,00		-		-	
Spese dirette		1.000,00		-		-
ICR-P0020916	1.000,00	1.000,00	-	-	-	-
Entrate dirette	40.000,00		-		-	
Spese dirette		40.000,00		-		-
ICR-P0020917	40.000,00	40.000,00	-	-	-	-
Entrate dirette	24.430,10		-		-	
Spese dirette		1.980,00		-		-
Spese indirette		22.450,10		-		-
ICR-P0020922	24.430,10	24.430,10	-	-	-	-
Entrate dirette	10.000,00		-		-	
Spese dirette		9.000,00		-		-
Spese indirette		1.000,00		-		-
ICR-P0020924	10.000,00	10.000,00	-	-	-	-
Entrate dirette	1.113.956,24		-		-	
Spese dirette		1.113.956,24		-		-
ICR-P0020932	1.113.956,24	1.113.956,24	-	-	-	-
Entrate dirette	323.833,34		-		-	
Spese dirette		309.483,34		-		-
Spese indirette		14.350,00		-		-
ICR-P0020933	323.833,34	323.833,34	-	-	-	-
Entrate dirette	20.386,77		-		-	
Spese dirette		20.386,77		-		-
ICR-P0022003	20.386,77	20.386,77	-	-	-	-
Entrate dirette	304.423,75		-		-	
Spese dirette		304.423,75		-		-
ICR-P0022004	304.423,75	304.423,75	-	-	-	-
Entrate dirette	50.000,00		30.000,00		20.000,00	
Spese dirette		45.000,00		27.000,00		18.000,00
Spese indirette		5.000,00		3.000,00		2.000,00
ICR-P0022008	50.000,00	50.000,00	30.000,00	30.000,00	20.000,00	20.000,00
Entrate dirette	500,00		-		-	
Quota ISPRA	6.000,00		-		-	
Spese dirette		500,00		-		-
Spese indirette		6.000,00		-		-
ICR-P0022011	6.500,00	6.500,00	-	-	-	-
Entrate dirette	617.777,00		-		-	
Spese dirette		617.777,00		-		-
ICR-P0022012	617.777,00	617.777,00	-	-	-	-
Entrate dirette	20.625,00		-		-	
Spese dirette		19.562,51		-		-
Spese indirette		1.062,49		-		-
ICR-P0022013	20.625,00	20.625,00	-	-	-	-

Tabella 5 – Dettaglio obiettivi finanziati/cofinanziati

Gestionale/Obiettivo	Previsioni 2013		Previsioni 2014		Previsioni 2015	
	Entrate	Spese	Entrate	Spese	Entrate	Spese
Entrate dirette	87.115,00		78.500,00		-	
Spese dirette		81.615,00		70.650,00		-
Spese indirette		5.500,00		7.850,00		-
ICR-P0022019	87.115,00	87.115,00	78.500,00	78.500,00	-	-
Entrate dirette	90.000,00		-		-	
Spese dirette		81.000,00		-		-
Spese indirette		9.000,00		-		-
ICR-P0022020	90.000,00	90.000,00	-	-	-	-
Entrate dirette	6.035,36		-		-	
Spese dirette		6.035,36		-		-
ICR-P0022021	6.035,36	6.035,36	-	-	-	-
Entrate dirette	100.000,00		-		-	
Spese dirette		90.000,00		-		-
Spese indirette		10.000,00		-		-
ICR-P0022022	100.000,00	100.000,00	-	-	-	-
Entrate dirette	2.161.272,00		-		-	
Spese dirette		1.941.000,00		-		-
Spese indirette		220.272,00		-		-
ICR-P0022023	2.161.272,00	2.161.272,00	-	-	-	-
Entrate dirette	146.800,00		120.000,00		-	
Spese dirette		132.750,00		108.000,00		-
Spese indirette		14.050,00		12.000,00		-
ICR-P0022024	146.800,00	146.800,00	120.000,00	120.000,00	-	-
Entrate dirette	6.900,00		-		-	
Quota ISPRA	6.000,00		-		-	
Spese dirette		6.900,00		-		-
Spese indirette		6.000,00		-		-
ICR-P0022025	12.900,00	12.900,00	-	-	-	-
Entrate dirette	15.000,00		-		-	
Spese dirette		13.500,00		-		-
Spese indirette		1.500,00		-		-
ICR-P0022026	15.000,00	15.000,00	-	-	-	-
Avanzo vinc	36.452,79		-		-	
Entrate dirette	38.336,21		33.730,00		4.847,00	
Quota ISPRA	20.700,80		16.450,00		10.454,00	
Spese dirette		66.817,00		25.758,00		2.000,00
Spese indirette		28.672,80		24.422,00		13.301,00
ICR-P0022028	95.489,80	95.489,80	50.180,00	50.180,00	15.301,00	15.301,00
Entrate dirette	530.000,00		530.000,00		557.000,00	
Spese dirette		477.000,00		477.000,00		501.300,00
Spese indirette		53.000,00		53.000,00		55.700,00
ICR-P0022029	530.000,00	530.000,00	530.000,00	530.000,00	557.000,00	557.000,00
Entrate dirette	35.000,00		-		-	
Spese dirette		31.500,00		-		-
Spese indirette		3.500,00		-		-
ICR-P0022030	35.000,00	35.000,00	-	-	-	-
Entrate dirette	100.000,00		50.000,00		-	
Spese dirette		90.000,00		45.000,00		-
Spese indirette		10.000,00		5.000,00		-
ICR-P0022031	100.000,00	100.000,00	50.000,00	50.000,00	-	-
Entrate dirette	24.000,00		-		-	
Spese dirette		24.000,00		-		-
ICR-P0030318	24.000,00	24.000,00	-	-	-	-

Tabella 5 – Dettaglio obiettivi finanziati/cofinanziati

Gestionale/Obiettivo	Previsioni 2013		Previsioni 2014		Previsioni 2015	
	Entrate	Spese	Entrate	Spese	Entrate	Spese
Entrate dirette	29.600,00		23.750,00		23.750,00	
Quota ISPRA	1.900,00		1.250,00		1.250,00	
Spese dirette		29.600,00		23.750,00		23.750,00
Spese indirette		1.900,00		1.250,00		1.250,00
ICR-P0030340	31.500,00	31.500,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Entrate dirette	130.000,00		130.000,00		130.000,00	
Quota ISPRA	10.000,00		10.000,00		10.000,00	
Spese dirette		130.000,00		130.000,00		130.000,00
Spese indirette		10.000,00		10.000,00		10.000,00
ICR-P0030908	140.000,00	140.000,00	140.000,00	140.000,00	140.000,00	140.000,00
Entrate dirette	15.200,00		-		-	
Quota ISPRA	2.000,00		-		-	
Spese dirette		15.200,00		-		-
Spese indirette		2.000,00		-		-
ICR-P0033007	17.200,00	17.200,00	-	-	-	-
Entrate dirette	70.400,00		-		-	
Quota ISPRA	17.600,00		-		-	
Spese dirette		70.400,00		-		-
Spese indirette		17.600,00		-		-
ICR-P0033009	88.000,00	88.000,00	-	-	-	-
Entrate dirette	70.000,00		-		-	
Spese dirette		70.000,00		-		-
ICR-P0033010	70.000,00	70.000,00	-	-	-	-
Entrate dirette	138.896,16		62.025,15		6.448,17	
Spese dirette		135.399,99		58.528,98		2.952,00
Spese indirette		3.496,17		3.496,17		3.496,17
ICR-P0033011	138.896,16	138.896,16	62.025,15	62.025,15	6.448,17	6.448,17
Avanzo vinc	14.363,79		-		-	
Entrate dirette	9.000,00		-		-	
Spese dirette		23.363,79		-		-
ICR-P0044002	23.363,79	23.363,79	-	-	-	-
Entrate dirette	10.368,10		-		-	
Spese dirette		10.368,10		-		-
ICR-P0044004	10.368,10	10.368,10	-	-	-	-
Avanzo vinc	24.754,72		-		-	
Entrate dirette	51.153,90		83.153,90		19.153,90	
Spese dirette		75.908,62		83.153,90		19.153,90
ICR-P0044010	75.908,62	75.908,62	83.153,90	83.153,90	19.153,90	19.153,90
Entrate dirette	29.000,00		20.000,00		20.000,00	
Spese dirette		26.100,00		18.000,00		18.000,00
Spese indirette		2.900,00		2.000,00		2.000,00
ICR-P0044019	29.000,00	29.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Entrate dirette	20.500,00		10.000,00		8.543,00	
Spese dirette		18.450,00		10.000,00		8.543,00
Spese indirette		2.050,00		-		-
ICR-P0044020	20.500,00	20.500,00	10.000,00	10.000,00	8.543,00	8.543,00
Entrate dirette	9.116,00		7.000,00		4.000,00	
Spese dirette		9.116,00		7.000,00		4.000,00
ICR-P0044021	9.116,00	9.116,00	7.000,00	7.000,00	4.000,00	4.000,00
Entrate dirette	207.500,00		-		-	
Spese dirette		207.500,00		-		-
ICR-P0044022	207.500,00	207.500,00	-	-	-	-
Entrate dirette	110.549,48		-		-	
Spese dirette		101.549,48		-		-
Spese indirette		9.000,00		-		-
ICR-P0044503	110.549,48	110.549,48	-	-	-	-

Tabella 5 – Dettaglio obiettivi finanziati/cofinanziati

Gestionale/Obiettivo	Previsioni 2013		Previsioni 2014		Previsioni 2015	
	Entrate	Spese	Entrate	Spese	Entrate	Spese
Entrate dirette	12.000,00		12.000,00		11.000,00	
Spese dirette		10.800,00		10.800,00		9.900,00
Spese indirette		1.200,00		1.200,00		1.100,00
ICR-P0044509	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	11.000,00	11.000,00
Entrate dirette	20.000,00		15.000,00		13.300,00	
Spese dirette		18.000,00		13.500,00		11.990,00
Spese indirette		2.000,00		1.500,00		1.310,00
ICR-P0044510	20.000,00	20.000,00	15.000,00	15.000,00	13.300,00	13.300,00
Entrate dirette	599.600,00		600.600,00		299.800,00	
Spese dirette		539.640,00		540.540,00		269.820,00
Spese indirette		59.960,00		60.060,00		29.980,00
ICR-P0044517	599.600,00	599.600,00	600.600,00	600.600,00	299.800,00	299.800,00
Entrate dirette	181.357,04		17.524,07		-	
Quota ISPRA	15.000,00		16.600,00		-	
Spese dirette		166.954,64		15.771,67		-
Spese indirette		29.402,40		18.352,40		-
ICR-P0044518	196.357,04	196.357,04	34.124,07	34.124,07	-	-
Entrate dirette	20.000,00		-		10.000,00	
Spese dirette		18.000,00		-		9.000,00
Spese indirette		2.000,00		-		1.000,00
ICR-P0044519	20.000,00	20.000,00	-	-	10.000,00	10.000,00
Entrate dirette	14.000,00		-		-	
Spese dirette		13.450,00		-		-
Spese indirette		550,00		-		-
ICR-P0044524	14.000,00	14.000,00	-	-	-	-
Entrate dirette	11.800,00		-		-	
Quota ISPRA	11.300,00		-		-	
Spese dirette		11.800,00		-		-
Spese indirette		11.300,00		-		-
ICR-P0055306	23.100,00	23.100,00	-	-	-	-
Entrate dirette	210.000,00		-		-	
Spese dirette		107.975,56		-		-
Spese indirette		102.024,44		-		-
ICR-P0055308	210.000,00	210.000,00	-	-	-	-
Entrate dirette	1.120.000,00		-		-	
Spese dirette		1.120.000,00		-		-
ICR-P0055309	1.120.000,00	1.120.000,00	-	-	-	-
Entrate dirette	36.203,00		-		-	
Spese dirette		36.203,00		-		-
ICR-P0055310	36.203,00	36.203,00	-	-	-	-
Entrate dirette	6.550,00		-		-	
Spese dirette		6.550,00		-		-
ICR-P0055311	6.550,00	6.550,00	-	-	-	-
Entrate dirette	156.000,00		-		-	
Spese dirette		156.000,00		-		-
ICR-P0055312	156.000,00	156.000,00	-	-	-	-
Entrate dirette	5.000,00		5.000,00		5.000,00	
Spese dirette		5.000,00		5.000,00		5.000,00
INF-R0011112	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Entrate dirette	5.000,00		5.000,00		5.000,00	
Spese dirette		5.000,00		5.000,00		5.000,00
INF-R0011117	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Entrate dirette	14.632,00		14.632,00		14.632,00	
Spese dirette		14.632,00		14.632,00		14.632,00
INF-R0011118	14.632,00	14.632,00	14.632,00	14.632,00	14.632,00	14.632,00

Tabella 5 – Dettaglio obiettivi finanziati/cofinanziati

Gestionale/Obiettivo	Previsioni 2013		Previsioni 2014		Previsioni 2015	
	Entrate	Spese	Entrate	Spese	Entrate	Spese
Entrate dirette	150.000,00		150.000,00		150.000,00	
Spese dirette		150.000,00		150.000,00		150.000,00
INF-R0011203	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Entrate dirette	59.500,00		-		-	
Spese dirette		59.500,00		-		-
INF-R0011400	59.500,00	59.500,00	-	-	-	-
Entrate dirette	153.160,00		-		-	
Spese dirette		142.500,00		-		-
Spese indirette		10.660,00		-		-
INF-R0011500	153.160,00	153.160,00	-	-	-	-
Entrate dirette	18.000,00		-		-	
Spese dirette		16.200,00		-		-
Spese indirette		1.800,00		-		-
INF-R0029602	18.000,00	18.000,00	-	-	-	-
Entrate dirette	10.000,00		-		-	
Spese dirette		9.000,00		-		-
Spese indirette		1.000,00		-		-
INF-R0044402	10.000,00	10.000,00	-	-	-	-
Entrate dirette	18.000,00		-		-	
Spese dirette		18.000,00		-		-
INF-R0047300	18.000,00	18.000,00	-	-	-	-
Entrate dirette	10.000,00		10.000,00		-	
Spese dirette		9.000,00		9.000,00		-
Spese indirette		1.000,00		1.000,00		-
INF-R0056102	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	-	-
Entrate dirette	23.600,00		-		-	
Spese dirette		23.600,00		-		-
INF-R0056401	23.600,00	23.600,00	-	-	-	-
Entrate dirette	40.000,00		-		-	
Spese dirette		36.000,00		-		-
Spese indirette		4.000,00		-		-
INF-R0058601	40.000,00	40.000,00	-	-	-	-
Entrate dirette	32.891,55		-		-	
Spese dirette		32.891,55		-		-
INF-R0059200	32.891,55	32.891,55	-	-	-	-
Entrate dirette	3.263,00		-		-	
Spese dirette		3.263,00		-		-
INF-R0059201	3.263,00	3.263,00	-	-	-	-
Avanzo vinc	3.150,00		-		-	
Spese dirette		3.150,00		-		-
INF-R0059303	3.150,00	3.150,00	-	-	-	-
Avanzo vinc	9.900,00		-		-	
Spese dirette		9.900,00		-		-
INF-R0059304	9.900,00	9.900,00	-	-	-	-
Entrate dirette	13.773,33		-		-	
Spese dirette		12.521,21		-		-
Spese indirette		1.252,12		-		-
INF-R0059501	13.773,33	13.773,33	-	-	-	-
Entrate dirette	7.200,00		-		-	
Spese dirette		7.200,00		-		-
INF-R0060200	7.200,00	7.200,00	-	-	-	-
Entrate dirette	1.178,37		-		-	
Spese dirette		1.178,37		-		-
INF-R0061100	1.178,37	1.178,37	-	-	-	-

Tabella 5 – Dettaglio obiettivi finanziati/cofinanziati

Gestionale/Obiettivo	Previsioni 2013		Previsioni 2014		Previsioni 2015	
	Entrate	Spese	Entrate	Spese	Entrate	Spese
Entrate dirette	5.000,00		5.000,00		-	
Spese dirette		4.500,00		4.500,00		-
Spese indirette		500,00		500,00		-
INF-R0061200	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	-	-
Entrate dirette	6.000,00		-		-	
Spese dirette		6.000,00		-		-
INF-R0061600	6.000,00	6.000,00	-	-	-	-
Entrate dirette	17.000,00		-		-	
Spese dirette		15.300,00		-		-
Spese indirette		1.700,00		-		-
INF-R0061901	17.000,00	17.000,00	-	-	-	-
Entrate dirette	14.000,00		-		-	
Spese dirette		14.000,00		-		-
INF-R0062000	14.000,00	14.000,00	-	-	-	-
Avanzo vinc	6.900,00		-		-	
Entrate dirette	34.600,00		3.200,00		-	
Spese dirette		41.500,00		3.200,00		-
INF-R0062200	41.500,00	41.500,00	3.200,00	3.200,00	-	-
Entrate dirette	14.990,00		10.910,00		-	
Spese dirette		13.400,00		9.910,00		-
Spese indirette		1.590,00		1.000,00		-
INF-R0062300	14.990,00	14.990,00	10.910,00	10.910,00	-	-
Entrate dirette	20.000,00		-		-	
Spese dirette		18.000,00		-		-
Spese indirette		2.000,00		-		-
INF-R0062400	20.000,00	20.000,00	-	-	-	-
Entrate dirette	3.300,00		-		-	
Spese dirette		3.000,00		-		-
Spese indirette		300,00		-		-
INF-R0062500	3.300,00	3.300,00	-	-	-	-
Entrate dirette	2.000,00		-		-	
Spese dirette		2.000,00		-		-
INF-R0062600	2.000,00	2.000,00	-	-	-	-
Entrate dirette	44.196,00		31.000,00		35.294,00	
Spese dirette		40.000,00		31.000,00		32.261,68
Spese indirette		4.196,00		-		3.032,32
INF-R0062700	44.196,00	44.196,00	31.000,00	31.000,00	35.294,00	35.294,00
Entrate dirette	670.000,00		670.000,00		670.000,00	
Spese dirette		510.000,00		510.000,00		510.000,00
Spese indirette		160.000,00		160.000,00		160.000,00
Entrate dirette	30.310,84		-		-	
Spese dirette		30.310,84		-		-
ICR/INF X000MOSE	700.310,84	700.310,84	670.000,00	670.000,00	670.000,00	670.000,00
Entrate dirette	76.385,00		29.975,00		-	
Quota ISPRA	10.757,00		5.610,00		-	
Spese dirette		43.642,00		13.327,00		-
Spese indirette		43.500,00		22.258,00		-
AMB/SUO X0SCIDIP	87.142,00	87.142,00	35.585,00	35.585,00	-	-

Tabella 5 – Dettaglio obiettivi finanziati/cofinanziati

Gestionale/Obiettivo	Previsioni 2013		Previsioni 2014		Previsioni 2015	
	Entrate	Spese	Entrate	Spese	Entrate	Spese
Avanzo vinc	177.100,00		-		-	
Entrate dirette	75.900,00		-		-	
Spese dirette		253.000,00		-		-
DIR-X0SM0110	253.000,00	253.000,00	-	-	-	-
Avanzo vinc	45.500,00		-		-	
Entrate dirette	19.500,00		-		-	
Spese dirette		65.000,00		-		-
DIR-X0SM0111	65.000,00	65.000,00	-	-	-	-
Avanzo vinc	456.143,87		-		-	
Entrate dirette	339.077,40		-		-	
Spese dirette		795.221,27		-		-
DIR-X0SM0201	795.221,27	795.221,27	-	-	-	-
Avanzo vinc	133.000,00		-		-	
Entrate dirette	114.000,00		-		-	
Spese dirette		240.593,85		-		-
Spese indirette		6.406,15		-		-
DIR-X0SM0202	247.000,00	247.000,00	-	-	-	-
Avanzo vinc	117.740,57		-		-	
Entrate dirette	52.584,90		-		-	
Spese dirette		170.325,47		-		-
DIR-X0SM0203	170.325,47	170.325,47	-	-	-	-
Avanzo vinc	430.030,00		-		-	
Entrate dirette	190.500,00		-		-	
Spese dirette		620.530,00		-		-
DIR-X0SM0308	620.530,00	620.530,00	-	-	-	-
Avanzo vinc	235.900,00		-		-	
Entrate dirette	101.100,00		-		-	
Spese dirette		337.000,00		-		-
DIR-X0SM0309	337.000,00	337.000,00	-	-	-	-
Avanzo vinc	770.715,90		-		-	
Entrate dirette	589.422,30		-		-	
Spese dirette		1.360.138,20		-		-
DIR-X0SM1504	1.360.138,20	1.360.138,20	-	-	-	-
Avanzo vinc	542.651,11		-		-	
Entrate dirette	375.750,00		-		-	
Spese dirette		918.401,11		-		-
DIR-X0SM1505	918.401,11	918.401,11	-	-	-	-
Avanzo vinc	766.904,24		-		-	
Entrate dirette	480.450,00		-		-	
Spese dirette		1.247.354,24		-		-
DIR-X0SM1506	1.247.354,24	1.247.354,24	-	-	-	-
Avanzo vinc	377.429,25		-		-	
Entrate dirette	267.300,30		-		-	
Spese dirette		644.729,55		-		-
DIR-X0SM1507	644.729,55	644.729,55	-	-	-	-